ANNO 50° MATTINO — TORINO, Domenica 21 Maggio 1916 — MATTINO NUM. 140

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

La resistenza all'offensiva austriaca

Il comunicato

COMANDO SUPREMO, 20.

Nella zona dell'Ortler piccoli scontri a noi favorevoli.

Fra Adige e valle Terragnolo furono respinti attacchi in direzione di Marco e lungo la linea ferroviaria. Indi l'avversario riprese il violento bombardamento delle nostre posizioni sul versante settentrionale del Pasubio. Fu anche qui constatato l'uso da parte del nemico di proiettili a pallottole esplodenti e di granate producenti gas lacrimogeni.

Nella zona tra valle Terragnolo e l'alto Astico l'offensiva nemica è validamente contenuta dalle nostre truppe. Fu respinto un attacco contro Coston dei Laghi. Sull'altipiano di Asiago attacchi provenienti da Millegrobe e dalla fronte Basson-Busa di Verle, benchè preparati e sostenuti da fuoco violentissimo delle artiglierie, si infransero contro la salda resistenza delle nostre truppe.

In valle Sugana situazione invariata. Lungo il rimanente fronte il nemico disperse il fuoco delle proprie artiglierie senza alcun preciso obbiettivo. Le nostre evitarono di rispondere.

Una vasta incursione aerea fu tentata ieri all'alba dall'avversario in vari punti della pianura veneta. Poche vittime a Cividale e Moraro e quasi nessun danno. Squadriglie nemiche spintesi verso Udine e Casarsa furono ricacciate per il pronto intervento dei nostri aviatori.

CADORNA.

La situazione giudicata a Roma

Roma, 20, notte.

Una nota del «Giornale d'Italia»

Il *Giornale d'Italia* così commenta la situazione militare nel Trentino: «A proposito dell'eventuale avanzata del nemico, di cui probabilmente si parlerà in qualche successivo comunicato, è necessario che il pubblico non dia ad essa un'importanza maggiore di quella che effettivamente ha. In periodo di guerra è illogico ostinarsi a mantenere dei piccoli tratti di territori di confine, che non possono efficacemente difendersi, ma è doveroso di ritirare le truppe sulle linee precedentemente preparate dal Comando colle necessarie difensive. Infatti gli austriaci all'inizio della nostra guerra abbandonarono quasi senza difesa il territorio a destra dell'Isonzo, appunto perchè sapevano che non avrebbero potuto difenderlo. L'offensiva austriaca è senza dubbio grave e condotta con straordinario ardimento, ma essa non ha ancora vulnerato la nostra vera linea di difesa, mentre è costata agli attaccanti perdite gravissime. Essi hanno sinora frutto di una evidente superiorità delle artiglierie, ma l'equilibrio sarà ristabilito non appena le nostre grosse artiglierie piazzate sulle linee di difesa potranno entrare in azione. Come a Monfalcone i nostri riuscirono in poche ore, in una splendida controffensiva, a riprendere le trincee perdute di sorpresa il 14 corrente, così sul resto del fronte, una volta che il nemico abbia subito un rapido logoramento nei suoi assalti disperati, il nostro Comando saprà prendersi una degna rivincita, che avrà conseguenze assai più gravi e conclusive, che non la febbrile offensiva austriaca, la quale si propone soprattutto di prevenirci per toglierci l'iniziativa delle operazioni. In conclusione, occorrono calma e fiducia, e soprattutto completa diffidenza delle voci allarmistiche e delle notizie quasi sempre inventate di sana pianta, che individui indegni del nome di italiani si dilettano a mettere in giro».

«Parata di risposta»

In un articolo a proposito dell'offensiva austriaca sul nostro fronte, la *Tribuna* rileva che la mossa dell'Austria dal punto di vista strategico non può costituire la menoma sorpresa per chi abbia solo una elementare cognizione delle condizioni generali del nostro teatro di guerra, quali si leggono chiaramente, oltre che sulle carte geografiche, nella storia delle guerre nello stesso teatro combattute, specie di quelle classiche del periodo napoleonico. A tanta maggior ragione è da escludersi qualunque sorpresa per il nostro Comando. Infatti, mentre un'azione militare che parta dall'Italia mirando al cuore dell'Austria, deve necessariamente muovere dal tratto che va da Pontebba alla foce dell'Isonzo. La parata di risposta a questa mossa è, per l'Austria, un'azione imperniata sul cuneo del Trentino e minacciante la porta più aperta ed agevole della valle dell'Adige e quella dell'Astico, le comunicazioni del nostro esercito sul loro tratto più prossimo e sensibile, cioè la ferrovia che passa per Vicenza. L'azione austriaca non solo corrisponde perfettamente alla logica, ma non ha nulla di originale e di eccezionale».

La *Tribuna* si domanda però se gli austriaci posseggano i mezzi per attuare il loro piano e da un calcolo sommario rileva che probabilmente sono state spostate contro di noi quasi tutte le divisioni che si trovavano in Serbia sostituendole con truppe di terza linea, ed alcune divisioni del fronte russo per un totale da 10 a 12 divisioni. Inoltre l'azione avrà richiesto una grossa concentrazione di artiglieria e di munizioni che potranno essere state tratte dalle grandi fabbriche sia austriache, sia tedesche.

Dopo aver detto quindi che un primo scopo dell'offensiva austriaca, più negativo che positivo, è indubbiamente quello di prevenire una aspettata offensiva nostra, la *Tribuna* osserva che queste azioni preventive di guerra possono, riuscendo, essere di notevole valore ed efficacia, ma altrettanto e più gravi sarebbe il loro insuccesso. In quanto il solo fatto di intraprenderle indichi già una preoccupazione. La *Tribuna*, infine, mentre osserva che non si deve oggi pubblicamente discutere in che modo il Comando penserà di rispondere, sia parando, sia colpendo su un altro punto, dice di poter assicurare che, sia per le forze che sono a sua disposizione, sia per i provvedimenti già presi, il Comando si trova in condizione da considerare con perfetta tranquillità la situazione. La *Tribuna* aggiunge che, oltre l'azione più prossima e più immediata del nostro esercito, altre risposte al tentativo austriaco potrebbero e dovrebbero venire dagli altri teatri della guerra, specie da quello di Oriente, con un'efficacia più lenta, ma, all'ultimo, anche più profonda e decisiva.

Il giudizio del colonnello Barone

Il colonnello Enrico Barone conclude un suo articolo sulla *Preparazione* circa l'offensiva austriaca nel Trentino, scrivendo: «Bisogna por mente che in questi cinque giorni di lotta l'offensiva austriaca si è manifestata, sì, specialmente fra Valle Lagarina e l'alto Astico, ma nulla esclude che domani essa possa manifestarsi altrove, giovati come sono dalla configurazione geografica del loro teatro di guerra nel Trentino. A Trento, Rovereto, a valle d'Adige fa capo una rete stradale dal versante orientale, e da quello occidentale da Val Sugana alle Giudicarie, la quale agli austriaci, che vogliono operare l'offensiva concede molte risorse di manovra, non con forze assai considerevoli, s'intende, ma permette agevolmente di puntare forte in una direzione, attirandovi l'attenzione del nemico, per portare il colpo altrove, in direzione affatto diversa. Tutto ciò — ben noto a chi conosca la geografia militare di quelle regioni, o sappia, per esempio, quanto profitto seppe trarre nel '66 il generale Kuhn — fa intendere quanta vigilanza, quanta calma e quanta fermezza per non lasciarsi attirare anzi tempo e affrettatamente in certe determinate direzioni, e quanta cura minuziosa di preparazione e quale delicato giuoco di potenti riserve opportunamente collocate siano necessarie in una situazione simile. Tutte cose, ripeto, sulle quali la perizia del nostro Comando Supremo, il valore delle nostre truppe rotte alla guerra di montagna ci affidano del tutto; ma fa intendere anche un'altra cosa, e cioè che in una situazione simile può essere necessario, per meglio giudicare il successo finale del rintuzzare l'offensiva nemica, di restringere alquanto la fronte anche in qualche altro punto, di abbandonare anche altrove qualche posizione avanzata. Se questo potrà accadere, è bene si sappia fin d'ora: ciò sarà dovuto a meditata volontà nostra ed a necessità di manovra, e non al successo di cui il nemico possa menare vanto».

Il «Messaggero»

Il *Messaggero* così commenta il Bollettino Cadorna di ieri sera: «La quarta giornata dell'offensiva austriaca nel Trentino ha portato ad un nuovo movimento retrogrado delle nostre linee nei due stessi settori in cui ieri si svolgeva l'attività nemica; movimento dovuto esclusivamente alla violenza del fuoco delle artiglierie nemiche. Certo la perdita è dolorosa perchè Zugna Torta era una posizione che dava un buon appoggio alle linee più vicine e aveva anche un buonissimo raggio d'azione. Però erano forse poco fiancheggiate per potersi opporre da sole o quasi alla concentrazione del tiro delle numerose posizioni austriache armate a difesa di Rovereto quali la Biaena, il San Bernardo, il Ghello e il Finonchio per non parlare che delle principali. Le nostre linee ripiegando trovano anche qui una linea di posizione atta a raccoglierle. E' una serie di monti orientati in direzione favorevole alla nostra azione difensiva, che lo Stato Maggiore avrà certamente organizzato in modo opportuno in vista anche della non grande resistenza della prima linea.

In Val Sugana abbiamo avuta una nuova ripresa di attività nei limiti del fronte in cui si è svolto il combattimento del giorno 16, e cioè fra Val Maggio e Monte Collo. Anche in questo nuovo attacco le nostre linee hanno resistito.

«In complesso dunque — conclude il *Messaggero* — abbiamo un nuovo arretramento in questa quarta giornata d'offensiva nemica, arretramento che non deve impressionare perchè le ragioni che lo hanno determinato si spiegano ed è naturale che questi argomenti, che per noi sono ragioni, per il Comando Supremo devono essere state altrettante obbiezioni nella compilazione del piano difensivo, al quale esso deve aver provveduto nel modo migliore, tenendo conto delle esigenze della nuova situazione in cui veniamo a trovarci».

Le incursioni aeree di ieri sul Veneto

(Nostri dispacci particolari)

Treviso, 19, notte.

Stamane si ebbe un'altra incursione di velivoli nemici, come accenna stasera anche il comunicato Cadorna. Segnalati alle 6,35, i velivoli comparvero alle 7,10. Andarono, ritornarono, allontanandosi poi alle 10,30. Nel frattempo furono sopra Montebelluna, dove gettarono qualche bomba, ferendo tre persone.

A Treviso lasciarono cadere parecchie bombe, alcune inesplose. E' stata danneggiata l'ala di un palazzo dove si trovavano due refettori vuoti. Vi è un solo ferito leggermente, che si trovava in un prato presso la stazione. Le batterie anti-aeree funzionarono bene. Due nostri aeroplani apparvero, mitragliando e fugando i nemici.

Udine, 19, notte.

Dal Friuli si ha notizia che velivoli nostri dispersero aeroplani austriaci, i quali tentavano di penetrare su Udine.

Il nemico volò anche su Cividale, lanciando alcune bombe. Vi è qualche ferito. Volò pure su Palmanova e Latisana, con esito negativo.

Vicenza, 19, notte.

Stamane velivoli austriaci volarono sulla città, lanciando qualche bomba esplodente, senza danni alle persone e alle cose. L'allarme, dato alle 5,35, venne tolto alle 9,25. I nostri aeroplani diedero la caccia ai nemici, costringendoli alla fuga.

Il nuovo ministro francese a Bucarest

Parigi, 20, mattino.

Il *Journal* annuncia che Saint Aulaire è stato nominato ministro di Francia a Bucarest in sostituzione di Blondel.

Fiduciosa attesa francese per la battaglia italiana

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, ore 8,55.

Anche stamane i giornali commentano la offensiva austriaca nel Trentino. Il colonnello Pris nel «Radical» vede esso pure sul fronte italiano una seconda edizione di quanto è avvenuto a Verdun. L'esito però non gli sembra dubbio «perchè sembra che le misure destinate a mettervi ostacolo siano state prese in tempo. Aspettiamo dunque con fiducia il seguito degli avvenimenti, perchè bisognerebbe che gli austriaci avessero una superiorità numerica locale enorme per poter riuscire».

Identica convinzione esprime Marcel Hutin nell'«Echo de Paris». Egli scrive avere la ferma speranza che le truppe del generale Cadorna opporranno una diga insormontabile riservando al maresciallo Conrad la stessa resistenza vittoriosa che fa l'esercito francese a Verdun contro le imprese del Kronprinz.

Il maggiore De Civrieux nel «Matin», esaminando minutamente i particolari delle operazioni degli ultimi giorni secondo i comunicati italiani ed austriaci, viene alla conclusione, «sembra inverosimile, che l'artiglieria pesante austriaca a causa delle difficoltà di movimenti possa impadronirsi dei massicci su cui gli italiani, padroni dei due versanti, accumularono una serie di difese. Le porte del Veneto sono chiuse e, dopo averle perdute, il nemico si esaurirà per forzarle in lunghi e sterili sforzi».

Il colonnello Rousset nel «Petit Parisien» osserva: «Il nemico, mirando contemporaneamente alla protezione urgente del Trentino e ad una irruzione nella pianura di Vicenza in modo da prendere alle spalle le truppe occupate sull'Isonzo, ritorna, come i tedeschi a Verdun, a concezioni vecchie di più di ventidue mesi. Senonchè le condizioni non sono più le stesse. Gli italiani hanno non soltanto fortificato la loro frontiera ed infeudata in parecchi punti quella nemica, ma possiedono ora effettivi considerevoli, cosicchè l'offensiva austriaca, malgrado sia energica, si urta in una barriera che potè far rinculare leggermente in certi punti, ma che non sembra dover cedere in nessuna parte».

Nel «Petit Journal» il generale Berthaut a sua volta così commenta l'offensiva austriaca: «Il settore d'attacco prescelto dagli austriaci è fra tutti quello più indicato dalla natura, poichè, in caso di riuscita, condurrebbe ai più importanti risultati. Se gli austriaci sboccassero dal Trentino per la val d'Adige, arriverebbero attraverso la linea più breve in piena Italia, nella regione di Verona e di Mantova, dietro agli eserciti dell'Isonzo, dei quali interromperebbero in gran parte le comunicazioni. Se invece conducessero la loro operazione ad occidente del lago di Garda, minaccerebbero, è vero, più direttamente Milano; ma dal punto di vista dell'unità d'azione contro l'esercito italiano, commetterebbero una mossa difettosa. E' precisamente per prevenire questa offensiva che gli italiani sin dall'inizio delle ostilità si mossero contro Rovereto e Trento. Sotto la valanga dei proiettili di artiglieria i nostri alleati hanno abbandonato alcune posizioni della prima linea. Ora la battaglia o, più esattamente, il gruppo di battaglie che stanno per svolgersi tra Rovereto, Asiago e qualche altro punto, è iniziata. La recrudescenza di attività segnalata sul resto del fronte, non ha certamente altro obbiettivo che di mantenere le forze italiane immobili nei loro settori rispettivi». Il generale conclude rilevando egli pure che la sua profonda convinzione è che gli italiani, come i francesi a Verdun, terranno fermo sulle posizioni prestabilite e respingeranno completamente l'azione nemica. Insomma, la fiducia dei critici militari nella resistenza italiana rimane completa ed assoluta.

D. R.

Nessuna missione a Nisard

Parigi, 19, notte.

Contrariamente all'allusione dei giornali, una Nota ufficiale dichiara che il marchese Nisard, ex-ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, non ebbe dal Governo nessuna missione. Egli si recò a Firenze, a titolo assolutamente privato. *(Stefani).*



I francesi prevedono nuove offensive in grande stile sulla riva sinistra della Mosa

Parigi, 20, mattino.

La lotta continua dinanzi a Verdun per la conquista della quota 304. E' noto che il nemico nella giornata del 18 ed alla fine del pomeriggio lanciò un violento attacco con l'effettivo di una Divisione contro l'insieme delle nostre posizioni dal Bosco di Avocourt alla quota 304, che bombardò preventivamente senza interruzione durante dodici ore consecutive. I nostri fuochi di sbarramento arrestarono di netto le ondate di assalto, infliggendo gravi perdite al nemico.

Al cadere della notte i nemici ritornarono alla carica. L'azione presentò un carattere di violenza e di accanimento che costò all'avversario sanguinosi sacrifici. Due Divisioni recentemente condotte nel settore della Mosa, si spiegarono sopra un fronte di circa due chilometri che va dalla ridotta del Bosco di Avocourt alle pendici settentrionali della quota 304; ma, malgrado i ripetuti attacchi, non poterono sloggiare dalle posizioni i nostri soldati, il cui eroismo ebbe ragione dell'ostinazione degli assalitori. Soltanto sopra un punto, presso la quota 287, il nemico penetrò in una piccola opera della nostra organizzazione difensiva, ma non potè sboccare essendo stato inchiodato sul posto ripetutamente dal tiro dei nostri cannoni e dal fuoco delle nostre mitragliatrici.

Il tentativo dei tedeschi non riuscì neppure alla riconquista del fortino, di cui le nostre truppe si erano impadronite sulle pendici nord-est della quota 304.

Questo semplice fatto, unito alla manovra tendente all'avvolgimento alle spalle passando per il Bosco di Avocourt, basta per giudicare la verità dei comunicati del Comando tedesco, il quale pretende e fa annunciare dalla stampa tedesca, con alla testa il maggiore Moraht, che perdemmo da parecchi giorni la quota 304. Non vi è in ciò nulla di vero, l'ultimo sforzo del nemico contro la importante posizione essendo fallito.

Il tiro della grossa artiglieria ha ripreso per tutta la notte con grande violenza, inducendoci da parte nostra ad una energica risposta. Il duello si è prolungato per tutta la giornata del 19 su tutto il settore Bosco di Avocourt-Quota 304-Mort Homme.

Vi sono da prevedere prossime offensive del più grande stile sulla riva sinistra della Mosa, che i nostri ammirevoli soldati attendono con immutabile sangue freddo e con instancabile fiducia. (Stefani).

Gas asfissianti e bombardamenti

Aeroplani tedeschi abbattuti

Parigi, 20, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio gruppi nemici che cercavano di traversare il canale dell'Yser tra Steenstraete e Hetsas sono stati respinti dal nostro tiro di fanteria e di artiglieria.

In Champagne i tedeschi hanno compiuto una forte emissione di gas sul nostro fronte tra la strada di Saint-Hilaire e Saint-Souplet e la strada da Souain a Somme-Py. Arrestato dai nostri tiri di sbarramento subito iniziati, il nemico non ha potuto lanciare l'attacco che preparava.

Ad ovest della Mosa bombardamento violento durante la notte delle nostre posizioni fra il Bosco di Avocourt ed il Mort-Homme. Nessun attacco di fanteria. Nei Vosgi un colpo di mano su di un nostro piccolo posto a Linge è fallito.

Nella giornata di ieri il sottotenente Navarre ha abbattuto il suo 11.o aeroplano tedesco. L'apparecchio è caduto nelle nostre linee a Chattancourt. I due aviatori sono stati fatti prigionieri. Nella medesima giornata un altro aeroplano tedesco attaccato dal sottotenente Nungesser si è schiacciato al suolo nel bosco di Forges. E' il quinto apparecchio nemico abbattuto da questo pilota. Altri tre aeroplani tedeschi colpiti da mitragliatrici dei nostri sono stati veduti cadere verticalmente nelle loro linee. Aeroplani tedeschi hanno lanciato alcune numerose bombe su Dunkerque e su Bergues. A Dunkerque una donna è rimasta uccisa e 27 persone sono state ferite. A Bergues sono segnalati cinque morti e undici feriti. Per rappresaglia una squadriglia francese è partita immediatamente per bombardare gli accampamenti nemici di Wywege, Zarren, Handzaeme ed una squadriglia belga per bombardare il centro di aviazione di Ghistelles. La maggior parte delle granate hanno raggiunto il loro obbiettivo.

Il comunicato tedesco

Basilea, 20.

(Ritard. per interr. nelle comunicazioni telegraf.).

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale: Sul fronte occidentale, sulla riva occidentale della Mosa, abbiamo preso trincee francesi dalle due parti della strada Haucourt-Esnes fino alla collina della punta sud del bosco di Camard, ed abbiamo fatto prigionieri nove ufficiali e 120 soldati. Un nuovo attacco nemico contro la quota 304 non è riuscito. Sulla riva orientale della Mosa azione reciproca dell'artiglieria, aumentata in certi momenti fino a divenire violentissima. L'attività degli aviatori è stata grande dalle due parti. Un velivolo nemico è stato abbattuto. La stazione di Luneville, la stazione, l'hangar per dirigibili e le caserme di Epinal sono state bombardate.

Il comunicato inglese

Londra, 20, sera.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data di corrente, dice: «Attività di artiglieria e operazioni di mine. Grande attività aerea. Un velivolo nemico fu costretto ad atterrare nelle linee tedesche. Nella regione di Arras il nemico prese un piccolo posto avanzato sull'altura a nord di Vimy».

La Russia in guerra

La questione polacca in discussione

(Dal nostro inviato speciale)

PIETROGRADO, aprile.

Riaperta la Duma, la questione polacca ritorna in discussione. Fra tutte le questioni nazionali della Russia, oggi essa è veramente la più viva e importante. Essa si pone anche come un quesito internazionale. La sua soluzione, quale è pensata dai polacchi e dalla Russia, a parte il suo aspetto costituzionale, rappresenta fra l'altro uno dei punti di quel programma di riduzione della potenza militarista germanica sul quale per molto tempo hanno insistito l'Inghilterra e la Francia. Di soluzioni immediate e pratiche, in senso russo, oggi, dopo che tutta la terra del regno di Polonia è occupata solidamente dall'esercito austro-germanico, non si può veramente parlare. Però rimane il programma, la direttiva politica generale. Ora la Russia, mentre in alcuni suoi strati comincia a riconoscere l'importanza del problema, non ha dimostrato quasi ancora nulla che possa significare una preparazione seria e definitiva di lavoro, per la costituzione della Polonia. Da quando ci siamo lungamente occupati del problema, alcuni mesi or sono, nulla è mutato.

Riaperta la Duma ci sono solo state delle nuove dichiarazioni ufficiali. Pochi giorni prima della inaugurazione, i deputati polacchi avevano visitato il nuovo ministro presidente Sturmer, per fargli sapere che dichiarazioni essi si aspettavano da lui al Parlamento. Sturmer fu cortese, ma vago: non si impegnò. Le sue dichiarazioni alla Duma non hanno poi aggiunto nulla di nuovo. Han ripetuto che il Governo non aveva mutato programma e che «per volontà dell'Imperatore si inizia per la Polonia una nuova vita, che garantisce alla nazione polacca un libero sviluppo dei suoi beni spirituali e delle sue aspirazioni culturali ed economiche». I polacchi si aspettavano di più. Ci sono state però subito dopo delle più incisive dichiarazioni del ministro degli Affari Esteri, signor Sazonoff: «Sin dall'inizio della guerra — egli ha detto — la Russia ha messo chiaramente sulla sua bandiera la ricostituzione della Polonia smembrata. Questa missione, decretata dall'Imperatore, annunziata dal Comando supremo, vicina al cuore di tutta la società russa, accolta con simpatia dai nostri alleati, rimane per noi ancora anche oggi». Poi Sazonoff ha criticato lungamente la politica germanica in Polonia, concludendo che i polacchi devono credere più alla Russia che alla Germania. Le sue dichiarazioni — venute forse dalla inquietudine del Governo russo per l'azione politica della Germania, diretta ad una parziale indipendenza della Polonia — erano assolutamente inattese ed hanno fatto rumore. Sturmer non le aveva annunciate agli amici che alla vigilia e figurava egli stesso di ignorarne il preciso contenuto. Ma più che il discorso appare tipico il fatto che esso è stato pronunciato pubblicamente, in presenza degli ambasciatori alleati che gli sedevano di fronte, da un ministro degli Affari Esteri. Con le sue dichiarazioni il ministro sembra dunque mettere la questione polacca fra le questioni internazionali, fra le questioni generali della guerra che interessano tutti gli alleati. Il fatto è importante e impegnativo. Nei circoli polacchi ha portato un forte movimento.

I polacchi russi, precisando le loro aspirazioni, si vanno sempre più accordando in una generale corrente che vorrebbe per il loro paese il ritorno di quella costituzione che Alessandro I diede alla Polonia, quasi unita, quando l'ebbe dal congresso di Vienna. Il deputato Garosevic, parlando alla Duma sulle dichiarazioni del Governo, a nome del «kolo» polacco, ha riconfermato la fedeltà della massa polacca alla Russia e al destino della Quadruplice Intesa. Ma c'è ancora qualche cosa di vago, di inesprimibile nella società russa, che sembra mettere talvolta come una silenziosa barriera fra russi e polacchi e ne allontana una intesa definitiva per una pratica politica attiva. E' forse un problema più di sentimento, di stati d'animo che di palpabili elementi positivi. Si riconosce certo ora, in sempre più vasti strati russi, che esiste una solidarietà immediata di interessi politici ed economici fra la nazione polacca e lo Stato russo e che questa solidarietà impone un nuovo orientamento deciso della politica russa: ma questa coscienza nuova della realtà è ancora ombrata da pregiudizi, da tenui inespresse ostilità che non le consentono di essere un fattore attivo e creativo di nuova politica. C'è qui anche un fenomeno della tipica impressionabilità e variabilità russa. All'inizio della guerra, quando molti moderati circoli di Pietrogrado si aspettavano qualche cosa come una rivolta in Polonia e i soldati russi furono invece accolti con fraternità dai contadini polacchi, ci fu dell'entusiasmo in Russia per i polacchi: poeti cantarono l'epopea, i giornali riabilitarono la Polonia, si disse: «bisogna fare giustizia». Ma ora la Polonia è occupata dai tedeschi, i polacchi continuano senza più far del rumore la loro politica e in qualche ambiente russo ritorna la diffidenza o la indifferenza.

Tutto questo non appare certo ancora all'osservatore superficiale. Nei giornali, che anche a Pietrogrado sono diffusamente influenzati dal mondo senato ostile ai polacchi, non si parla male della Polonia, ma non se ne discute apertamente, in senso polacco. Il «Riec», il giornale dei cadetti, che vuol essere alla testa di tutti i movimenti liberali nazionali, ha tentato già di confondere la questione polacca con quelle delle altre nazionalità non russe, lamentando che il Governo non si interessi dei vari problemi nazionali, ciò che è strano dal momento che esso si occupa già della Polonia. Nella Duma non si vedono, e non si potrebbero vedere, oggi, dei partiti contro i polacchi, ma non si può neppure dire che vi siano per i polacchi delle reali simpatie generali. I deputati che hanno parlato hanno detto assai poco. A torno i polacchi s'è fatto un po' di vuoto. Ciò, bisogna però dire, è anche un risultato della tattica che il gruppo parlamentare polacco ha seguito alla Duma. I polacchi hanno sempre voluto nettamente differenziare la loro questione dagli altri problemi nazionali della Russia. V'è stata una tendenza fra i partiti progressisti russi di porre, come problema fondamentale dell'Impero, una questione generale degli «inorodzi» — i sudditi russi, di nazionalità non russa, come gli armeni, i mussulmani, gli ebrei, gli ucraini. In essa doveva anche entrare, con lo stesso grado, quella polacca. I polacchi invece insistono per farne una questione a parte, poi che essa si presenta non solo con un principio nazionale, ma anche con un principio storico di reintegrazione. Per questo essi si sono tenuti indipendenti. Ed hanno rifiutato di firmare il famoso manifesto di Viborg, lanciato dopo il violento scioglimento della prima Duma, dai partiti di opposizione che si erano rifugiati in Finlandia, come si sono ora astenuti dall'aderire al blocco progressista, che si è costituito alla Duma: ed ancora alla vigilia dell'apertura di questa sessione della Duma non hanno accolto l'invito dei progressisti di fare in Parlamento una dichiarazione di insieme per tutte le nazionalità non russe. La tattica polacca parlamentare è stata dunque in fondo una tattica opportunistica: allearsi, a seconda del caso, con quei partiti russi che possono dare i migliori vantaggi alla causa polacca. Politica egoistica, ma logica, di autoconservazione per un popolo che fu un giorno battuto da tutti. Così è avvenuto che nelle differenti Dume i polacchi hanno votato talvolta con la sinistra, talvolta con il centro — gli ottobristi. Ciò li ha fatti anche — è naturale — vagamente nemici a molti gruppi di sinistra, per esempio ai cadetti, che avevano spesso domandato un'alleanza con i polacchi.

Non si devono però cercare nella Duma le correnti russe più ostili ai polacchi. Esse sono in certi piccoli mondi, più sottratti al controllo pubblico, più imprecisabili nei loro moventi e nella loro reale influenza, ma anche più importanti dei partiti parlamentari, che in Russia rappresentano, nella politica fattiva, qualche cosa ancora di molto limitato ed esteriore. Ci sono anzitutto in Russia delle correnti germanofile, che dovremo poi studiare, sopravvissute alla guerra, silenziose ma vigili, che non hanno disarmato, che fanno a capo anche a delle notabilità, le quali, fedeli al vecchio programma prussofilo russo, sono anche oggi contro la Polonia e la sua autonomia, sapendo che l'amicizia fra la Germania e la Russia deve necessariamente passare sullo strazio della Polonia. Anche in tempo di guerra la Germania, mentre tenta di conservarsi con ogni mezzo il mercato commerciale in Russia, per il tempo di pace, che verrà, vi mantiene qualcuna delle sue antiche posizioni politiche. Queste correnti vanno suggerendo ai russi di non credere ai polacchi, poi che essi stanno convertendosi alla causa della Germania e dell'Austria, contro la Russia. E intanto, ancora in queste settimane, quasi per confermare la politica polacca di antagonismo fondamentale con l'Impero tedesco, la Germania ha disciolto in Polonia il Comitato delle scuole polacche, costituito dal Comitato dei cittadini, ed un professore Kranz, tedesco, riprendendo il vecchio programma tedesco, in un libro pubblicato sulla «Nuova Polonia», prevede la soluzione del problema polacco, espropriando tutti i polacchi della Prussia orientale, che sarebbero indennizzati solo con nuove terre nel Regno di Polonia, costituito in Stato autonomo.

In questa campagna contro i polacchi le ramificazioni prussofile russe si combinano ancora con certe vaghe tendenze di una parte dell'alta burocrazia russa. L'alta burocrazia russa, che rappresenta nell'Impero uno degli elementi motori della politica, non soltanto amministrativa, è come quella austriaca insensibile ai movimenti nazionali. Essa sta a rappresentare lo Stato, più che la nazione, e la sua idea centrale. In Russia questa burocrazia conserva anche insieme a un principio nettamente conservatore, un programma di ostinata russificazione. Fu essa che guidò in gran parte nel Regno di Polonia la reazione russa contro i polacchi e che fino ad oggi ha sempre attraversato tutti i programmi di riforme liberali tentati per la Polonia. Ora, mentre autorevoli elementi del Governo insistono perchè si prepari veramente un piano di ricostituzione della Polonia, essa resiste. La sua campagna è sotterranea e attiva. Se, per esempio, che è stato in questi giorni pubblicato e distribuito nei circoli ufficiali in pochi esemplari, in forma di manoscritto, un memoriale segreto, il quale dovrebbe creare la sfiducia a torno i polacchi, sostenendo che essi hanno mutato attitudine in favore della Germania. Ne è autore il signor Lagodovski, che fu presidente dell'Ufficio della censura a Varsavia, durante l'occupazione russa, ed è ora a Pietrogrado. Egli ha composto la sua denuncia in gran parte con ritagli di giornali polacchi di Varsavia.

Le correnti si muovono. Non hanno però oggi, pare, il favore dello Csar. Tra i polacchi si pensa anzi che oggi il più sincero amico della loro causa in Russia sia appunto lo Csar. Non è un fatto nuovo della storia politica russa: l'alta burocrazia è spesso più intransigente dello Csar. Si spera ora molto da lui. Mi si racconta che nell'agosto passato, quando si discutevano i progetti di riforme per la Polonia e appariva la possibilità che, dopo l'approvazione della Duma, il Consiglio dell'Impero, dov'è ancora rappresentato in forza l'elemento nazionalista, lo respingesse, lo Csar propose di risolvere direttamente il problema con un ukase, dopo che fossero chiusi i Parlamenti, passando così di colpo sopra tutte le opposizioni. Il problema rimane aperto.

VIRGINIO GAYDA.

Come si spiega l'inattività di Hindenburg

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20, mattino.

Da Pietrogrado telegrafano che l'attuale passività dei tedeschi sul fronte orientale viene spiegata con una insufficienza delle loro riserve su quel teatro della guerra. I circoli di Pietrogrado credono che tutte le riserve tedesche siano state concentrate nella regione di Verdun e sul fronte inglese di Loos. Quindi il maresciallo Hindenburg, non potendo contare su un pronto arrivo di rinforzi nel caso che gli occorressero, si rifiuta di intraprendere un'azione seria.

G. R.

Re Pietro di Serbia in Norvegia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 20, mattino.

I giornali di Cristiania danno qualche particolare sulla permanenza a Bergen di re Pietro di Serbia, che proseguì poi per Pietrogrado, con quattro persone del seguito, dopo essere passato per Cristiania. Il Re era pallido ed aveva l'aspetto malaticcio. A Bergen sostò al Consolato russo ed a Cristiania alla Legazione dello stesso paese.

Un nuovo grave complotto tedesco a New York?

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 20, sera.

Il Petit Parisien riceve da Washington il seguente telegramma, in data di ieri, che ci trasmette integralmente: « A New York la divulgazione delle mene del capo di polizia Wood causa un grosso scandalo ed eccita un vivo interesse nel ceto dei commercianti e nel mondo diplomatico. Si stabilì la prova che il Wood, senza alcun scopo di carattere poliziesco, ha prescritto la derivazione e lo spionaggio di tutta la conversazione telefonica avuta dall'ufficio del dottor Seymour, un eminente avvocato, in relazione strettissima di affari con il banchiere Morgan. Questo spionaggio cominciò contemporaneamente ai negoziati iniziati dall'avvocato Seymour per importanti ordinazioni di munizioni per gli alleati. L'obbiettivo di queste manovre non è stato ancora nettamente precisato, ma è opinione prevalente qui che esse siano in rapporto con i complotti tedeschi ».

A sua volta il New York Herald riceve da New York: « Il procuratore del distretto ha dichiarato che se la Polizia aveva operata una derivazione telefonica, per cui il Wood è accusato, fu a scopo di arrestare presso la Banca Morgan un individuo che si impadroniva delle informazioni confidenziali relative ai prezzi delle munizioni fornite alla Francia, permettendo così ai complici di fare offerte a prezzi inferiori ».

La conferma dell'intervento del Papa fra Stati Uniti e Germania

Londra, 20, notte.

Si ha da Berlino, via Amsterdam, che la « Nord Deutsche Allgemeine Zeitung » afferma essere inesatta la dichiarazione di Grey alla Camera dei Comuni, secondo cui il Vaticano avrebbe fatto passi presso la Germania per persuaderla a rinunciare alla guerra dei sottomarini. Il giornale dice di sapere da fonte degna di fede che il Papa informò gli Stati Uniti e la Germania che sarebbe stato disposto a condurre negoziati nel conflitto tra i due Governi. L'Imperatore ringraziò il Papa delle sue buone intenzioni richiamando la sua attenzione sul fatto che la risposta già era stata data.

(Ag. Stefani).

I tentativi austriaci per emettere un credito all'estero

Telegrammi diplomatici intercettati

Londra, 20, sera.

L'« Agenzia Reuter » ha ricevuto da fonte ufficiale copia di telegrammi intercettati, i quali dimostrano a quali estremità l'Austria si trova ridotta per potere emettere un prestito all'estero. Tali messaggi presentano le operazioni finanziarie dell'Austria sotto un aspetto completamente grave.

Alcuni giorni or sono un messaggio del Barone Burian, ministro degli Esteri d'Austria-Ungheria, all'Ambasciatore d'Austria a New York, intercettato, era redatto in modo da dare da credere che i banchieri di New York avessero offerto un prestito di [illegible] milioni di dollari all'Austria, mentre la verità è che il von Krassny, direttore del « Comptoir d'escompte austriaco » a Vienna aveva telegrafato 15 aprile ed in maggio a Leopold Perntz a New York perchè si cercasse di ottenere un prestito.

Krassny telegrafava il 5 maggio a Perntz nel modo seguente: « Un contratto definitivo ed immediato per il più largo prestito possibile e se effettuabile di 15 milioni di dollari è desiderato. L'ammontare dovrà depositarsi alla City Banck di New York. L'ambasciatore a Washington è autorizzato a stabilire le condizioni del prestito con la vostra collaborazione. Come condizione speciale è data garanzia solenne che, se la guerra non sarà terminata tre mesi prima dello stato di ammortamento del nuovo prestito, il prestito sarà rinnovato a condizioni più vantaggiose. Ponetevi voi stesso in relazione con Washington ».

Un altro telegramma intercettato mette in evidenza la penosa situazione finanziaria dell'Austria che è ridotta ad offrire i proventi delle tasse di registro come garanzia del prestito. Anche un accenno a non mandare il danaro a Berlino costituisce un fatto significativo.

Un dispaccio di Leopold Perntz in data di New York 25 aprile 1916 a Julius Horn a Berlino dice: « Krassny ha telegrafato a Washington facendo pressioni per la conclusione del contratto. Con la cooperazione di tutte le autorità ogni sforzo di ottenere 15 milioni di dollari immediatamente, se possibile. Le autorità desiderano che Washington tiri dai buoni per trasferirli a nostro credito alla « Suisse Credit Bank » di Zurigo, alla « Amsterdam Bank » di Amsterdam, alla « Danske Landmans Bank » di Copenaghen ed alla « Stockholm Enskilda Bank » di Stoccolma, a scelta del Sindacato di trasferimento di Berlino secondo le convenienze. I buoni in questione sono in numero di 4671 ammortizzabili per metà nel 1916, per un'altra metà nel 1917. I buoni sono rimborsabili alla pari nelle città indicate nel testo nelle quali il pagamento dei « coupons » ed i rimborsi del capitale saranno direttamente effettuati. Se lo si desidera anche New York potrebbe essere designato come luogo di pagamento. I buoni sono garantiti con il dichiarato nel testo, dai redditi provenienti dalle tasse di registro ».

Evidentemente l'Austria si vede obbligata ad ipotecare i suoi redditi per ottenere il più piccolo prestito, ciò che non è affatto sorprendente da parte di un paese già tanto sfruttato finanziariamente dai suoi alleati tedeschi, di un paese in cui il deprezzamento della moneta raggiunge quasi il 50 per cento, di un paese di cui i prestiti interni costituiscono un vero fiasco e non sarà certo in condizione di rimborsare a scadenza fissa il prestito che l'Austria pretende esserle stato volontariamente offerto a New York.

(Stefani).

Bollettino Militare

Roma, 20, sera.

Il *Bollettino Militare* reca, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni per merito di guerra

Miceli, tenente 16 art. camp., promosso capitano; Gorgoni, sottotenente 8 art. camp., promosso tenente; Parenti sottotenente di compl. 3 genio distretto Firenze, nominato sottotenente in servizio attivo; Fara, tenente di compl. cavalleria distretto di Napoli, nominato tenente in servizio attivo e destinato lancieri « Milano » continuando attuale servizio.

Sottotenenti di complemento promossi tenenti di complemento:

Angelini, 5 genio; Sculabarera-Fumagalli-Bayon, 1 genio, Norsa, sottotenente territoriale 1 genio, promosso tenente territoriale.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiali e truppa:

Sergenti maggiori promossi marescialli: Tasconi 27 [illegible]; Azzimonti 54 id.; Urbani 35 artiglieria camp.; Vitelli 4 genio.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Mascheroni 8 fant.; Del Grosso [illegible] id.; Manzoni 10 id.; Mingoni 18 id.; Romanello 18 id.; Solaro 18 id.; Lerro 18 id.; Gentile [illegible] id.; Rosati 20 id.; Bertona 20 id.; Ferrazzo 98 id.; Lorenzet 56 id.; Frau 145 id.; Maiorana 145 id.; Bartero 20 bersaglieri; Cecchini 8 alpini; Treleani 8 id.; Pascori 8 id.; Melandri 30 art. camp.; Berardi 30 id. id.; Bertini 3 id. mont.; Zanetti 4 genio; Ilicrio 20.a divisione Sanità.

Caporali maggiori promossi sergenti: Bertucci 145 fant.; Mannani 16 bers.; Niccoli 16 id.; Zanier 8 alpini; Rovere 8 id.; Antonini 8 id.; Doveri 10 art. camp.; Donelli 30 id. id.; Borlelli 30 id. id.

Caporali promossi sergenti: Ceccarelli 16.o bersaglieri; Rosa 8 alpini; Divora 8 id.; Tocchio 30 art. camp.

Caporali promossi caporali maggiori: Piccone 145 fanteria; Biancia 16 id.; Pitzalis 16 id.; Consiglio 16 id.; Simone 16 id.; Cavalazzi 8 alp.; Tarussio 8 id.; Della Martina 8 id.; Morlani 3 art. fort.; Castellani 2 genio; Lombardo 20.a divisione sanità.

Soldati promossi caporali: Molghera 8 fanteria; Righi [illegible] id.; Ricci 145 id.; Parisi 145 id.; Italiano 16 bers.; Drеon 8 alp.; Bertagno 8 id.; Colasimone 8 id.; Puntel 8 id.; Corona 8 id.; Bertini 10 art. camp.; Marangoni 10 id. id.; Consonno 27 id. id.; Magrelli [illegible] id. id.; Lui 30 id. id.; Guardassoni 30 id. id.; Mori 30 id. id.; Olcari 30 id. id.; Defendenti 8 art. fort.; Mondi 2 genio; Scalo 26.a divisione sanità; Falcone [illegible] id.; De Lucchi id.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Sagramoso, tenente generale incaricato funzioni direttore generale Ministero Guerra; Nasalli-Rocca tenente generale a disposizione; Giardina id.; Amari id.; nominati membri supplenti ordine militare Savoia.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Sinrani, Papa di Castiglione, Cornaro, De Molin, Ottolenghi.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Rovere, Carpentieri, Luzzatto, Crociella, Gonna, Gabutti, Rota, La Rocca, Carletti, La Carte, Serra Ricchetti, Beand, Bianchi, Maggioni, Gilbert de Winckels, Monti.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Mallucci sottotenente Legione Palermo promosso tenente nella stessa arma.

ARMA DI FANTERIA

Mallucci, tenente 93 fanteria rimosso dal grado e dall'impiego; Vivaldo, sottotenente 37 fanteria, promosso tenente.

I seguenti colonnelli comandanti di reggimento a ciascuno di essi indicati sono esonerati da tale comando e collocati a disposizione del Ministero della Guerra: Pina Pescara Piana, comandante il 54 fanteria; Ghisoldi, id. 149 id.; Homogнani, id. 133 id.; Piccirelli, id. 144 id.; Solaro, id. 6 id.; Bonfante id. 9 id.; Fasoli, id. 115 id.; De Toschi, id. 90 id.; Leporini, id. 7 id.; D'Amato, id. 80 id.; Gabriel, id. 89 id.

I seguenti colonnelli a disposizione del Ministero della Guerra cessano da tale posizione e sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno di essi indicato: Vella, nominato comandante del [illegible] fanteria; Torti, id. 96 id.; Boselli, id. 96 id.; Solari, id. [illegible] id.; De Marchi, id. 6 id.; Castellano, id. 231 id.; Conti, id. 132; Cazzo, id. 6; Caprone, id. 133; Forneris, id. 149; Santoro, id. 115; Muzzo, id. 69; Azzoni, [illegible] 138; Lusena, id. 149; Dallanoce, id. 209; Ivrea, id. 54; Magnino, id. 70; Moreschi, id. 79; Freri, id. 61; Cucci, id. 72; Mondi, id. 91; Buzzo, id. 92.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai sotto indicati comandi e nominati comandanti dei reggimenti per ciascuno indicato: Garelli comandante 21 fanteria, nominato comandante 6 alpini; De Gaspari, id. 78 id., id. 14 bers.; [illegible] id. 129 id., id. 5 alp.; Villa, id. 193 id., id. 16 bers.; Pasini, id. 22 id., id. 9 bers.; [illegible] id. 26 id., id. la frazione gruppo alpino C.; Cioppi, id. 70 id., 2.a frazione id. F.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della Guerra: Forneris, comandante [illegible] fanteria; Garoli, id. 80 id.; Cupolo, id. 61 id.; Calderara, id. 8 bers.; Panino, id. 74 fant.; [illegible] id. 61 id.; Valentini, id. 81 id.; Cozzo-Crea, id. 7 id.; Cavallini, id. 81 id.

Tenenti colonnelli del Corpo di Stato Maggiore promossi colonnelli nell'Arma di fanteria: Bertoni, collocato a disposizione del Ministero della Guerra; Graziosi, id. id.; Amanues, nominato comandante 61 fant.; Cerrotelli, Zuccone, Piraino, Levi e De Lucci, collocati a disposizione del Ministero della Guerra.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo, confermate dal Ministero.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: [illegible]

[illegible]

Tenenti colonnelli promossi colonnelli a collocati a disposizione del Ministero della Guerra: Monti, 6 bersaglieri; Canini, 47 fanteria; Russo, 30 id.; Emmanuel, 26 id.; Storaro, 135 id.; Moscati 2 alpini; Truchin, 121 fant.; Sterbi 156 id.; Seoponi, 13 id.; Biondo, 12 id.; Nelarini, 37 id.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della Guerra: Mallini, comandante 12 fanteria; Poste, id. 130 id.

I seguenti colonnelli a disposizione del Ministero della Guerra cessano da tale posizione e sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno di essi indicato: Fummono, 28 fanteria, nominato comandante 62 fanteria; Silevano, 135 id., nominato id. 42 id.

I seguenti colonnelli a disposizione del Ministero della Guerra sono collocati in posizione ausiliaria di autorità: Re, Martinelli, Altiori, Forneris, Cerulli, Ledda, Piccirelli, Pesenna e Lucio.

Ingami, primo capitano 78 fanteria, promosso maggiore — Cappello, id. 7 fanteria, Moreri, id. 10 id., Baglio, id. comandato al X Corpo d'armata, e Bernini, comandato al Corpo di Stato Maggiore, sono tutti promossi maggiori, restando ivi.

Vignola, maggiore 1 alpini, ausiliarato; Perlini, primo capitano 91 fant., aspettativato per mesi sei; Tessiore, id. 3 alp., id. id. id.; Glau, capitano 91 fant., collocato aspettativa per infermità temporanea e richiamato in servizio collocato fuori quadro per un anno; Delle Piane, capitano 53 fant., trasf. [illegible] Sivelle, id. talp., trasf. 5 fant.; Carnevale, id. 34 fant., trasf. 83 id.; Butti, id. 60 id., comandato 25 art. prima compagnia automobilisti, cessa [illegible] comandato ove si trova.

ARMA DI CAVALLERIA

Malelli, tenente lancieri « Mantova », ufficiale d'ordinanza del generale Nava, promosso capitano e destinato lancieri « Firenze », cessando da detta carica.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Bacoelli, colonnello comandante 17 art. camp., cessa da tale carica, è collocato a disposizione del Ministero della Guerra e comandato al Comando del Corpo d'armata territoriale di Bologna. — Zecca, id. 8 id., id. id. Palermo.

I seguenti colonnelli nell'Arma di artiglieria sono esonerati dalla carica che attualmente coprono e sono nominati alla carica per ciascuno di essi indicata: Nobili, comandante 20 artiglieria camp., collocato a disposizione; Galano, id. 22 id. id., id. id.; Siccardi, id. 10 id. id., nominato comandante 41 art. [illegible]; Morabbito, id. 8 id. fortezza, id. id. 12 art. fort.; Fisauli, collocato a disposizione; Giancale, id. id.; Muricchio, comandante 12 art. camp., collocato a disposizione; Gisla, collocato a disposizione; Ghiron, a disposizione, nominato comandante 33 art. camp.; Lamberti-Bocconi, comandante 14 art. camp., collocato a disposizione; Moloi, id. 2 id. id., nominato comandante 7 art. camp.; Molina, a disposizione, id. id. 32 id. id.; Aria, id., id. id. 41 id. id.; Calini, direttore artiglieria Spezia, id. id. 27 id. id.

[illegible] art., colonnello dello Stato Maggiore, è trasferito nell'Arma di artiglieria e nominato comandante 18 art. camp. — Carobelli, colonnello a disposizione (comandato all'Arsenale costruzione artiglieria di Napoli), cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante il 17 art. camp.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli e nominati alla carica per ciascuno indicata:

[illegible]

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Cocozza 30 camp. collocato a disposizione; Barillari 2 mont. id.; Mantellato art. cavallo id.

Capitano promosso maggiore: Merziani battaglione dirigibilisti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Ragusa 9 fort. collocato disposizione; De Santi capo sezione Ministero guerra id.; Lucelo 5 fort.; Postoro 17 camp. id.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Torello 5 id.; Lauricella 15 camp. dest. 13 id.; Pelle 9 fort.; Corte 2 id.; Alfieri fabbrica armi Brescia; Piccone laboratorio precisione; Rossi 3 fort.; Vita Levi arsenale costruzione art. Torino.

Capitani promossi maggiori: Corazzini polverificio sul Liri; Crodara id.; Vicenza 10 camp.; Sagna 33 id.; Mazzarelli scuola militare collocato disposizione comandato scuola militare.

Tenenti promossi capitani: Mazzone 7 fort.; Fedi 9 id.; Acciari tenente aspettativa per sospensione dall'impiego richiamato in servizio effettivo dal 11 maggio con anzianità assoluta e relativa sospesa e destinato 16 camp.

I seguenti tenenti colonnelli d'artiglieria, ruolo tecnico, sono promossi colonnelli: Laurenti officina costruzione art. Genova; Bazzi id. id. Torino; Ferrari polverificio sul Liri; Barilfienco Direzione esperienze artiglieria; Do Stefano ispettorato costruzione artiglieria; Mascaretti laboratorio pirotecnico Bologna.

ARMA DEL GENIO

Promozioni fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Cavaliere Comando genio Napoli collocato disposizione; Aliquo 3 genio id.; Sartori id.; Galli, ufficio fortificazioni Venezia collocato disposizione continuando comandato [illegible] sopra; Moreno Direzione genio Napoli collocato disposizione; Pecco 2 id.; Cugini 4 id.

Maggiori promossi tenenti colonnelli continuando attuale destinazione: D'Ippolito Direzione genio Verona; Giuliano [illegible] Torino; Favalle 2; Santini 6 id.; Foresio ufficio [illegible] genio Venezia; Cielto 5; Ricci ufficio fortificazioni e Sotto Direzione genio Messina; Dalla ispettorato generale genio Bugnano 6 comandato scuola guerra; Bruzzo 5 id. comandato Corpo stato maggiore.

Capitani promossi maggiori: Mondo cessa di essere fuori quadro, destinato officina costruzione genio Pavia; Tobia id. id. Direzione genio Napoli; Grilli id. id. id. Verona; Banza capitano aiutante maggiore Direzione tecnica aviazione militare; Mastrogiovanni 1 genio; Bisnura Direzione genio Genova Sotto Direzione Piacenza; Pacini Stato Maggiore collocato fuori quadro comandato Comando Corpo stato [illegible]; Bicchini Direzione genio Genova; Burelli cessa essere fuori quadro dest. 1 genio; Astier 3 genio; Comaschi ufficio fortificazioni Maddalena; Ozzola 4 genio; Tiraboschi ufficio fortificazioni Belluno.

Tenente colonnello promosso colonnello: Parisi capo sezione Ministero guerra collocato disposizione comandato Ministero guerra.

Maggiore promosso tenente colonnello: Clausetti Direzione autonoma genio Taranto comandato Ministero marina.

Capitano promosso maggiore: Ciarrocchi 2 genio.

Tenenti promossi capitani: Albertini 1 genio; Valvo 2; Nenca 2 trasf. 4; Chisen 3 genio.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Conti tenente colonnello veterinario Ministero guerra, direttore gabinetto batteriologico militare, collocato aspettativa per sospensione dall'impiego.

* *

Il *Bollettino Militare* contiene le promozione a tenente di 51 sottotenenti di fanteria e di 11 sottotenenti di cavalleria.

Ricompense al valore militare

Roma, 20, sera.

E' stata oggi pubblicata una dispensa di ricompense al valore militare concesse in campo dalle supreme Autorità mobilitate, e sanzionate con decreto luogotenenziale:

Medaglie d'argento: Di Palma Carmine, di Lucera, soldato di fanteria; Ferrante Vincenzo, di Letto Manopello, soldato di fanteria; Martinelli Michele, di Napoli, capitano squadriglia aviatori; Baracca Francesco, di Lugo, tenente squadriglia aviatori; Tallano Tersilio, di Porto Ceresa, sergente squadriglie aviatori; Melina Bartolomeo, di Torre Mondovì, sergente di fanteria; Bolis Carlo, di Locatello, soldato di fanteria; Gilardi Angelo, di Olginate, carabiniere; Michelotto Luigi, di Villafranca Padovana, carabiniere; Mora Battista, di Bonarva, carabiniere; Rumnelli Martino, di Sabbioni, carabiniere; Stucchi Giuseppe, di Pozzolengo, carabiniere; Rivolta Giulio, di Faenza, maggiore di fanteria; Musmeci Angelo, di Acireale, capitano di fanteria; De Cesaris Ulderico, di Spoltore, tenente di fanteria; Zunini Pluvio, da Verona, capitano di fanteria; Trevi Corrado, di Chieti, aspirante ufficiale di complemento di fanteria; Colli Giovanni, di Verona, capitano di fanteria; Cozzimonti Alessandro, di Busto Arsizio, sergente-maggiore di fanteria; Battistelli Antonio, di Revine Lago, caporale maggiore degli alpini; Berlono Giuseppe, di Carrù, soldato di fanteria.

Furono inoltre assegnate 10 medaglie di bronzo.

Per il miglior sfruttamento della mano d'opera agricola

Roma, 20, notte.

Per favorire l'emigrazione interna degli agricoltori il Ministero di agricoltura, industria e commercio iniziera trattative col Ministero dei lavori pubblici perchè sia concessa la esenzione dalle tasse ferroviarie si da ottenere che un agricoltore, il quale ha ultimato in un paese di pianura, possa poi prestare la sua opera per la mietitura in montagna dove essa avviene più tardi. Sarebbe intenzione del Ministero di agricoltura di istituire uno speciale ufficio del lavoro agricolo per avvicinare la domanda all'offerta di lavoro.

Le informazioni dovranno essere trasmesse dai sindaci. Si creerebbe così un organo centrale del mercato di lavoro agricolo il quale proverrebbe tutte le domande e le offerte. In base agli accertamenti di tale ufficio il Ministero si troverebbe in grado di regolare le cose in modo da eliminare ogni dispersione di lavoro, utilizzando tutte le braccia e ottenendo il massimo rendimento.

Aumenti delle tariffe ferroviarie

Roma, 20, notte.

In seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri è stato firmato un decreto luogotenenziale, col quale, in vista del continuo aumento delle spese di esercizio e specialmente del costo del carbone, l'amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad applicare, in via transitoria, alcuni aumenti di tariffe e sopratasse. Essi consistono per il servizio viaggiatori in una sopratassa di soli centesimi 10 sui biglietti di corsa semplice di prima e seconda classe, di centesimi cinque sui biglietti analoghi di terza classe e di altri cinque centesimi su tutti i biglietti di andata e ritorno e di altra specie. Sopra i biglietti per i viaggi effettuati con riduzioni di prezzo in base alle concessioni speciali, esclusi quelli rilasciati ai militari ed alle loro famiglie, è applicata una lieve sopratassa progressiva che da centesimi 15 per i biglietti di importo da lire 1 a lire 1,95 giunge fino a lire 1,50 per i biglietti dell'importo di lire 25 ed oltre. Ai biglietti gratuiti ed ai buoni bagaglio, dei quali usufruiscono le famiglie dei senatori e dei deputati è applicata la tassa di lire 3 per ogni biglietto di prima classe, di lire due per ogni biglietto di seconda classe e di centesimi cinquanta per ciascun buono bagaglio; per i biglietti gratuiti dei quali usufruiscono gli impiegati ferroviari e le loro famiglie la tassa è di lire una per la prima classe, centesimi quaranta per la seconda e centesimi venti per la terza classe da raddoppiarsi pei viaggi di andata e ritorno, e centesimi venti pure per ciascun bagaglio. Sui nuovi prezzi dei biglietto di abbonamento è stabilito un aumento del 5 per cento per i trasporti di merci bestiame, veicoli, ecc., esclusi quelli effettuati in base al regolamento; per i trasporti militari è stato autorizzato l'aumento del 5 per cento sull'importo totale dei prezzi per essi dovuti. Verrà pure sospesa l'applicazione dei prezzi specialmente ridotti calcoli per determinate merci spedite in servizio diretto internazionale; e infine stabilito l'aumento del 10 per cento sui prezzi in vigore per i trasporti sulle linee di navigazione esercitate dallo Stato con l'esclusione per quelli eseguiti per conto dell'amministrazione dello Stato e dei militari e loro famiglie per conto proprio.

Le sopratasse ed aumenti predetti andranno in vigore dal 1.o luglio 1916 per i trasporti in servizio interno e cumulativo italiano e dalle date che saranno fissate di volta in volta dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato in relazione agli accordi con le amministrazioni ferroviarie estere per i trasporti in servizio internazionale. E' da avvertire che, mentre le sopratasse ed aumenti sopra indicati vengono contenuti in limiti assai ristretti, le Società di ferrovie secondarie a causa specialmente del rincaro del carbone aumenteranno in media le tariffe del 10 per cento, e le Compagnie di Navigazione sovvenzionate furono già autorizzate ad accrescerle fino al 60 per cento.

(Ag. Stefani).

Sulla emissione dei buoni del Tesoro

Roma, 20, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale.

Art. 1.o. — Per i buoni del Tesoro ordinari di scadenza da sei mesi a dodici mesi si applicheranno le norme contenute al titolo IX del cap. III del regolamento 4 maggio 1885, numero 3074, con modificazioni recate dai seguenti articoli.

Art. 2. — I buoni sono al portatore o al nome, a richiesta dell'acquirente, e recano la data del versamento del prezzo e la data della scadenza. I buoni al portatore vengono rilasciati dalla Tesoreria centrale in Roma o dalle Regie Tesorerie o Sezioni di Regie Tesorerie nel Regno e nelle Colonie. Il rilascio dei buoni al nome si provvede dalla Direzione generale del Tesoro in seguito al versamento del rispettivo importo, presso gli uffici indicati dal comma precedente.

Art. 3. — Gli interessi sono pagati in via anticipata, contandone l'importo del valore capitale del buono. Il rimborso del capitale sarà eseguito dalla Tesoreria che ha emesso il buono e da quella che fosse stata indicata dall'acquirente o che fosse più tardi preferita dal possessore.

Art. 4. — Per i buoni del Tesoro ordinari di scadenza inferiore a sei mesi rimangono ferme le norme del regolamento 4 maggio 1885, N. 3036, salvo il disposto degli articoli 3 e 7 del presente decreto.

Art. 5. — La misura dell'interesse per i buoni da emettere e le eventuali variazioni nella misura stessa saranno stabilite con decreto del ministro del Tesoro, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 6. — I buoni del Tesoro ordinari al portatore hanno le firme del direttore generale del Tesoro ed il timbro a secco del Ministero del Tesoro.

All'atto del loro rilascio i buoni vengono firmati dal tesoriere o dal capo della sezione di Regia Tesoreria, e vistati dal controllore-capo, o dal controllo, o dal delegato della Tesoreria presso la Sezione di Tesoreria.

Art. 7. — La Corte dei Conti eseguirà il riscontro sopra i buoni già emessi in base a prospetti dimostrativi che alla fine d'ogni decade le saranno inviati dalla Direzione generale del Tesoro per i buoni al portatore. Un esemplare di questi ultimi prospetti, insieme con le quietanze del versamento, sarà pure inviato alla Direzione generale del Tesoro. I prospetti illustrativi dei buoni al portatore emessi vengono firmati dal tesoriere o dal Capo della sezione di regia tesoreria e vistati dal controllore o dal delegato del Tesoro.

Art. 8. — I buoni del tesoro considerati nel presente decreto saranno accettati alla pari salvo deduzioni dell'interesse già corrisposto e non ancora maturato in versamento per acquisto di buoni triennali e quinquennali creati con decreto 5 maggio 1916 N. 560 o per l'acquisto di obbligazioni o altri titoli che dal regio tesoro venissero emessi fino al 31 dicembre 1917.

Art. 9. — Il limite massimo del valore totale dei buoni del tesoro ordinari che il Ministero del Tesoro è autorizzato ad emettere a termine di legge è aumentato di 250 milioni di lire oltre quello stabilito dal decreto luogotenenziale 9 aprile 1916 N. 391.

Art. 10. — Con decreti del Ministero del Tesoro sarà provveduto a quanto occorre per l'esecuzione delle disposizioni contenute negli articoli precedenti e così pure alla determinazione dei modelli dei buoni da emettere in conformità del presente decreto ed alla fissazione del giorno dal quale avrà principio il rilascio dei buoni stessi. Fino a tale giorno rimangono ferme, salvo il disposto dell'art. precedente, le norme vigenti per la emissione dei buoni del tesoro ordinari.

Art. 11. — Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Perchè gli ambasciatori degli Imperi Centrali non assistettero all'inaugurazione delle Cortes

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, sera.

Come sapete, gli ambasciatori di Germania, Austria, Turchia, e il ministro di Bulgaria a Madrid si astennero dall'assistere alla seduta di inaugurazione delle Cortes, a cui intervennero i Sovrani e la Famiglia reale. Ora il corrispondente madrileno del « New York Herald » (edizione di Parigi), scrive: « Nei circoli di Madrid, ove il fatto è oggetto di molti commenti, si dice che i rappresentanti diplomatici degli Imperi centrali e dei loro alleati avevano deciso la loro astensione alla vigilia della cerimonia allo scopo di manifestare pubblicamente il loro malcontento per l'accoglienza calorosa fatta recentemente ai membri della Delegazione dell'Istituto di Francia nella loro visita in Spagna e soprattutto l'amabilità che il Re non tralascia di dimostrare a tutte le personalità francesi che da qualche tempo lo visitano. Un'altra ragione sarebbe l'insuccesso delle pratiche fatte indirettamente presso re Alfonso per indurlo a intervenire a favore della pace ».

Lo stesso corrispondente segnala che il ministro del Messico ha pubblicato una dichiarazione relativa alla situazione degli Stati Uniti in Messico. Dice che la spedizione americana è entrata in territorio messicano per inseguire le bande del generale Villa, le quali avevano commesso delitti in territorio americano. Questa azione è conforme ai trattati esistenti tra i due paesi. Il Governo messicano autorizzò il generale Obregon a negoziare col generale Scott per un amichevole ritiro della spedizione americana, poichè i messicani sono capaci di castigare essi i partigiani di Villa. Da parte sua il Governo americano aveva chiesto la autorizzazione di estendere l'azione delle truppe americane e di utilizzare le ferrovie americane, ma il Messico, per una serie di ragioni, non potè accedere a questa richiesta. Il Messico ritiene che Wilson ritirerà finalmente le truppe americane. I due Governi procedono attualmente a un'inchiesta per sapere se qualche intrigo straniero ha determinato gli atti di Villa.

D. R.

Due successi russi sugli Austriaci

Pietrogrado, 19, notte.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte occidentale, nella regione di Meuisendorf, controbattemmo l'artiglieria nemica e provocammo un'esplosione in una batteria avversaria. I nostri zappatori a nord-ovest di Kremenetz scoprirono una galleria di mina austriaca e vi fecero irruzione improvvisamente. Il nemico, sorpreso, si dette alla fuga abbandonando tutto il materiale. Un tentativo del nemico di riconquistare la galleria perduta fu respinto a colpi di granate.

In Galizia, a nord di Toporoutz, nostri esploratori penetrarono tra un importante distaccamento nemico e i reticolati dell'avversario e distrussero questo distaccamento.

Sul fronte del Caucaso vi ebbero scontri insignificanti tra elementi di avanguardia su tutto il fronte.

Intenso cannoneggiamento sul fronte macedone

Soldati bulgari travolti dal Vardar

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20, ore 6,10

Telegrafano da Salonicco al Matin: « Un cannoneggiamento intenso si svolge su gran parte del fronte, ma il cattivo tempo ha interrotto forzatamente le operazioni. In seguito alla grande piena del Vardar, un ponte è stato trasportato dalla corrente al momento stesso in cui vi transitavano sopra truppe bulgare. Vi furono perdite numerose in uomini, carriaggi e munizioni.

Energico passo della Norvegia a Berlino per il siluramento di 3 navi

Roosevelt accusa i tedeschi d'America

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, sera.

Secondo notizie da Copenaghen, avendo il Governo tedesco informato la Norvegia di non poter accordare riparazione alla perdita dalle tre navi battenti bandiera norvegese che furono silurate presso il porto dell'Havre, il Governo norvegese ha rinnovato, ancor più energicamente, la domanda di riparazione.

Il *New York Herald* riceve da New York: In un discorso pronunciato a Detroit Michigan, Roosevelt ha accusato i germano-americani di assecondare le vedute del Governo tedesco. Aggiunse che i cittadini americani di origine tedesca appoggiavano i pacifisti nella speranza che gli Stati Uniti rimanessero inattivi, mentre la Germania si preparava ad attaccarli.

D. R.

Appendice della Stampa (18

Covo di belve

ROMANZO

di PAUL BERTNAY

XIII.

Con l'avvocato

— Marcella!

— O povero mio Urbano!

E si erano gettati l'uno nelle braccia dell'altro, tutti e due piangenti.

Erano nel piccolo parlatorio della prigione, ove potevano finalmente vedersi.

Non era presente, con loro, che l'avvocato Pradière, a cui l'aveva raccomandata il notaio e che la povera signora aveva veduto ogni giorno, dacchè era giunta a Nizza, durante la prolungata reclusione del marito in periodo istruttorio.

Ma chiusa infine l'istruttoria, l'avvocato ne aveva potuto prendere visione.

Era schiacciante!

Ed ora, in questo primo incontro, l'avvocato cercava di scernere... d'indovinare la verità tra le lacrime di Marcella e le proteste d'innocenza d'Urbano, che erano pure gridi di collera.

— E' una infamia! Sono la vittima di una macchinazione infernale! Questo testimonio ha mentito! Ha mentito, avvocato, bisogna scoprire perchè ha mentito... Pretende, vedete... pretende che Saint Géran m'abbia contato i dieci luigi, mentre ho tutto il contrario, prestandomi cinquanta volte tanto... Ora io mi domando: che interesse ha quest'uomo a rovinarmi? Ciò non può essere che allo scopo di addensare sul mio capo un sospetto che potrebbe cadere su un altro...

— E chi? — domandò fremente Marcella.

— Se fosse lui stesso?...

— Ma... — domandò l'avvocato — avete per affermare una cosa simile, non dico una prova, ma solo un principio di presunzione?

— E' lui... perchè non sono io! So quel che dico, e mi spiego... Per quanti errori abbia fatto nella mia vita, io non sono un assassino; sono un Pontailly, io... e nessuno mi ha mai insegnato ad ammazzare un amico per derubarlo...

E la povera donna, sempre in lagrime:

— Ve lo dicevo bene, avvocato, che lui era incapace d'un delitto... che non è stato lui!...

— L'assassino è quell'altro! — gridò Urbano. — E' lui! Ci ho riflettuto bene in questi giorni di solitudine, lasciato solo col mio spavento! Ho cercato... ho frugato... e credo di averlo trovato...

— Ma... — interruppe l'avvocato, commosso dalla foga dell'imputato, che sembrava sincero — a quale scopo? Egli non vi conosceva neppure...

— Ignorava che io esistessi, è vero. Mi incontrò per caso in strada e ciò gli ha fatto nascere l'idea del delitto di cui avrebbe potuto assicurarsi l'impunità accusando me...

— Però...

— Ah, vi supplico! Non fate come il giudice, che ad ogni mio parola mi ha minacciato di rimandarmi in cella. Lasciatemi dire...

E si spiegò con ardore:

— Sì, quell'uomo ha capito che trovando su di me quel denaro, io sarei stato ritenuto senz'altro colpevole dopo che egli aveva dichiarato di aver sentito il marchese rifiutarmi anche dieci luigi... Allora, ha avuto questo conte Prodocsi, questo straniero che aveva col marchese relazioni puramente mondane, ad ucciderlo a quel modo?...

commettere il delitto, chissà da quando premeditato... Aveva trovato il modo di restare impunito, insospettato...

« Perchè, non mi crederaste, se dico la verità... se io non ho mai mentito in vita mia... se non so mentire?...

« Alla prima domanda del Commissario ho risposto evasivamente. Pensate, dunque, che io non sapevo nulla, ignoravo tutto, credevo Saint Géran in ottima salute, come lo avevo veduto e lasciato, così generoso con me!...

« Ma quando poi ho saputo, ho detto tutto... anche quel che potevo tacere... Anche ciò che assumeva una portata contro di me... No, non ho voluto mentire!

« Lui, invece... Ecco che lo colgo in flagrante delitto di menzogna. Cerca di assassinarmi a tradimento. Sa bene che accusandomi commette un delitto... Vuol dire, dunque, che ha un altro delitto da nascondere... E' lui, vi dico, è lui!

— Sì, è lui! — ripeteva Marcella balbettando macchinalmente.

L'avvocato, sempre più commosso da quegli accenti di sincerità, tornò a domandare:

— Ma ripeto: che interesse può avere avuto questo conte Prodocsi, questo straniero che aveva col marchese relazioni puramente mondane, ad ucciderlo a quel modo?...

— Ah, se potessi avere un indizio solo!... Ma non lo conosco, io, questo conte Prodocsi! Non ne ho mai saputo nulla... non l'avevo mai veduto... E' qui, qui, che bisogna cercare... vedere... conoscere... Chi è costui? Donde viene? Cosa ha fatto nella sua vita?... E sono sicuro che cercando si troverà... si troverà, avvocato!...

E Marcella:

— Ci vorrebbero dei buoni « detectives »...

— Perchè, vorreste ricorrere ad essi, forse?

— Certamente... Pagateli, avvocato, quanto essi vogliono. Tutto quel che posseggo è a vostra disposizione. Purchè mio marito risulti innocente com'è! Non ne siete dunque convinto, voi? Non sentite la sincerità delle sue parole?

L'avvocato annuì, mentre Urbano continuava a dire, quasi tra sè:

— Ah! L'interesse che questo Prodocsi poteva avere a sopprimere il marchese...

— E' questo il punto capitale... — disse l'avvocato.

— Bisogna frugare nell'esistenza di quest'uomo.

— Disgraziatamente — osservò l'avvocato — è già partito per l'Ungheria...

— Ah! Fugge, dunque! Va a nascondersi... Ha paura di un nuovo confronto dinanzi ai giurati! — gridò Urbano.

— No, questo non si può dire... E' stato chiamato da una lettera urgente, perchè il suo vecchio padre era morente.

— Ma sarà poi vero questo?

— Me lo ha confermato il console d'Austria, al quale ho già chiesto informazioni sul conte Prodocsi... Suo padre è proprio morto.

— Allora non tornerà più.

— Chissà! Ora ha ereditato il titolo di principe e la gran fortuna paterna... I suoi nuovi interessi potranno trattenerlo a lungo in Ungheria... dove diventa magnate, membro cioè della Camera Alta...

— Magnate, principe... ma vi dico che è lui l'assassino! Cercate, cercate, avvocato... ve ne supplico! Pur di arrivare in tempo!

— Purchè ci riusciamo... — disse l'avvocato. — Intanto agiremo.

Urbano non volle vedere il suo bambino, il piccolo Giacomo, che la madre aveva condotto con sè a Nizza mettendolo in un istituto privato. Egli temeva di non poter reggere all'emozione di rivederlo, in carcere, la sua creatura adorata. (Continua).

Intermezzi e scaramucce

Il biancore abbagliante delle nevi spazia tutt'intorno per l'immensità della montagna, sovrasta cristallino dalle vette che intagliano eccelse lo sfondo del cielo o che si perdono tra sfrangiate drappeggiature di nuvoli, riempie di un'eguale immota luminosità i botri angusti, le voragini immense. Due linee oscure, che si assottigliano in lontananza come un minuto tratteggio, solcano parallele la neve, lungo la dorsale del monte: sono la nostra trincea e *la loro*, che in alcuni punti non si rivelano se non con la successione dei pertugi neri delle feritoie. Tra l'una e l'altra linea appare, si e no, qualche zona grigia: un po' di reticolato che emerge, l'estremità di un cavallo di Frisia, che lo scoppio di una granata ha scoperto, un groviglio di filo spinoso sollevato da un accidente consimile in vetta a questo paletto a metà divelto. Linee oscure e macchie grigie sono troppo sottili e troppo minuscole per non perdersi nello sterminato biancheggiare della montagna: un biancheggiare diamantino, che si avviva, invece che attenuarsi, dei riflessi cerulei onde la neve pare specchiare lembi di sereno. Non si perdono, no, nel silenzio che domina come un invisibile cielo cavo su l'infinito candore, gli scoppi sordi o secchi di qualche fucilata, i sibili acuti o striduli di qualche pallottola. Erompono improvvisi, scuotono veementi l'aria, ridestano gli echi vibranti delle cime, gli echi fondi degli abissi. Questa scena, così taciturna nelle sue solitudine di deserto alpino, così densamente ovattata di neve, ha sonorità impensate, se alcun fragore la percuote, ha risonanze vaste come la sua maestà e clamorose come le sue bufere. A ogni schioppettata pare che la montagna urli una sua protesta furibonda, fatta di cento voci che si inseguono protestando, per la bellezza del silenzio violata, per la pace delle altezze profanata. Oh, a questo, gli uomini, che hanno portato con il più pertinace ed eroico travaglio la loro guerra fino quassù, a questo non porranno mente! I sensi della bellezza e della pace sono desolatamente lontani dal loro spirito come lontano sono le loro case, i loro congiunti, ogni cosa diletta più caramente. Stanno nascosti, piccoli uomini, appiattati, interrati nei fondi cunicoli della trincea che la neve riveste e dissimula: aguzzano, come lo sguardo vigile, come l'animo temprato alla lotta, la offesa. E il crosciò della fucilata, ecco, si estende, si intensifica: crepita la mitragliatrice, con il suo affannoso ritmo meccanico: le pallottole fischiano ed ululano rabbiosamente. Un improvviso fervore di ostilità percorre le due linee, le infiamma contrapposte, ne suscita le covate minacce... Il calendario, che un soldato, e non capisco con quanto vantaggio, ha inchiodato a lato della sua feritoia, segna che oggi è Pasqua. Pasqua di Resurrezione... Le pallottole, ficcandosi nella neve, danno un fruscio sonoro, come di seta lacerata. Quando incontrano il blindamento della trincea, rendono uno schianto forte... E' Pasqua, oggi! Laggiù a valle le campane suonano a distesa, e l'organo, nelle chiese, e il coro dei fedeli inneggiano alla gloria del Risorto... Questa furia di fucileria costituisce in realtà un inutile spreco di energie e di munizioni dall'una parte e dall'altra: non mi pare giovi ad altro che a rivelare ciò che già sappiamo: che siamo presenti entrambi, noi e *loro*, e che ad ogni costo ci vogliamo fare la guerra... Che farà oggi mia madre, sola, nella vecchia casa piena d'ombre tanto profonde e di silenzi tanto accorati?... Il primo ferito della giornata s'è accosciato nel fondo della trincea, e si lamenta sommesso.

***

Senza ragione manifesta, così come si era attivato, il fuoco illanguidisce. Le scariche si fanno più rade: tra l'una e l'altra, le pause si prolungano, dando l'impressione di un'attonita sospensione nel fluire stesso del tempo. La mitragliatrice ha taciuto. Ancora due o tre crepitanti scrosci di fucileria. Poi, una pausa, lunghissima. Poi, solo alcune schioppettate, sperdute, qua e là; e questa pare esploda insolentemente aggressiva, e quella pare essa stessa intimidita del suo fragore isolato; e non si saprebbe dire se costituiscono le ultime avvisaglie di un combattimento che si spegne o le prime di un combattimento che ricomincia... Mi viene in mente un paragone — oh, nostalgico sogno di poeta rampollante dalla furiosa brutalità del fatto! — Penso alla indimenticabile scena wagneriana del secondo atto dei *Maestri cantori di Norimberga*: la scena della baruffa nelle vie, quando l'impeto irruento delle voci contrastanti e delle onde orchestrali che s'inseguono, si accavallano, si avversano, rincalza e ridonda: la musica si fa indicibilmente rumorosa, squilla, trilla, romba, accorda, discorda, tutti accoglie nel suo seno turbinoso e fonde gli strepiti che verberano l'aria, i fragori striduli, le dissonanze acute. Ed ecco: l'impeto, all'improvviso, si spezza, si smorza, vibra solo più come un'eco, sospeso in un'attesa che pare riempirsi dello stupore, unanime per la tregua inattesa. Poi, nel silenzio, mentre risuona distinto il corno del vigile notturno, ritorna, ma diminuito di tanto da parere trasformato, così come il riflesso di un'acqua profonda trasforma la luce, ritorna il tumulto interrotto: esso vive, freme ancora, soffocato ma non placato, sedato ma non spento; e tratto tratto, qua e là, risorgono le voci che l'hanno nutrito, riecheggiano per qualche momento sonore le voci più caratteristiche, più farti di esso: i litiganti si disperdono, ma con il gesto di chi sarebbe pronto a rivenire all'assalto se l'avversario accennasse a un ritorno, ma rivolgendo in cuore l'ira, ma trinciando nell'aria segni di minaccia, ma rimasticando tra i denti le ingiurie: taluno le grida ancora, rapidamente, da lontano, scaglia ancora, come il parto la freccia ultima avvelenata, un rabido e vano scherno. Poi, il silenzio prevale: nella pace della notte il vigile ripete il suo segnale ammonitore... La conchiusione di questa scaramuccia mi ricorda impareggiabilmente quella musica. Quando ciascun combattente ha gettato nel coro furibondo la sua minaccia, e quando l'ardore della breve battaglia si è stogato clamorosamente, confondendo nel suo tempestoso tumulto le voci strepenti dei fucili, le insistenti voci chiocce delle mitragliatrici, una sosta inattesa è successa, provocata dal comando degli ufficiali, che hanno imposto di cessare il fuoco. Ma nella sosta divengono distinti gli ultimi colpi che gli avversari si scambiano, come una minaccia, se l'altro nutrisse intenzione di riprendere la lotta, come per essere ciascuno ultimo a parlare.

— Cessate il fuoco! — comandano ancora gli ufficiali.

Ancora una fucilata dalla loro linea. Ancora una fucilata dalla nostra linea. Poi l'atto è finito: cala il sipario. Il silenzio della montagna, cioè, stende il suo spesso manto di pace su i luoghi e su gli uomini e degli uomini sui i nascosti e armati abitacoli.

***

E' una stranezza fantastica o retorica la rievocazione di una tumultuosa musica wagneriana a confronto del tumulto punto musicale di un combattimento di trincea?... Eppure, tra le tante strane emozioni con cui la guerra segna, incidendolo aspramente, lo spirito di colui che vi partecipa, e che partecipandovi si sforza a non lasciarsi sopraffare dalla esasperata brutalità che l'atto guerresco generalmente ispira nei combattenti, con cui l'atto guerresco ne ottunde comunemente ogni sensibilità, eppure questa emozione ritorna abbastanza di frequente, nei momenti perigliosi: il sentirsi improvvisamente astratto dal luogo e dall'ora e dall'episodio che si vive, e il sentire rivivere in sè, mirabilmente presente, il ricordo di qualche cosa che è estremamente lontano dalla terribile realtà, che contrasta con essa fino all'assurdo; e il sentire, soprattutto, la realtà come un sogno, come l'incubo angoscioso di un sogno che da un momento all'altro riusciremo a scuotere da noi, e il sogno come una realtà sicura, come un'invincibile testimonianza della vita vera. Così, molti soldati, provando, pur senza troppo analizzarla, questa curiosissima emozione, mi hanno dichiarato che spesse volte nel combattimento si sono stupiti di ritrovarsi impensatamente intenti a sparare, a compiere meccanicamente gli atti del fuoco, mentre la loro mente se n'era andata lungi, a raggiungere una persona molto cara, a rievocare luoghi dolcemente familiari, a rivivere momenti lieti remoti negli anni; e talmente era trascorsa in queste affascinanti fantasie, che così per un tempo indeterminato non avevano più percepito la realtà circostante e presente se non a qual modo, a punto, che si percepisce il mondo scialbo e fluttuante dei sogni del dormiveglia. E chiunque ha avuto occasione replicate volte di osservare i gregari al combattimento, ricorda di essersi meravigliato scorgendo sul volto di taluno di loro, per qualche momento, un inatteso incredibile sorriso: un sorriso che in nessun modo poteva parere il riflesso di quegli ardori esaltati, di quella gioia furibonda che la lotta talora ispira: un sorriso che illuminava placidamente, teneramente gli occhi, gli occhi trasognati, assorti in una visione evidentemente gaudiosa, o che schiudeva e incurvava le labbra come per parole giocondè, affettuose, nell'atto di dirle o nell'atto di ascoltarle ineffabilmente. Così, anche, un amico mi raccontava che un giorno, in Libia, sotto un intenso fuoco di artiglieria e di fucileria, steso a terra al bordo di un'oasi, si era sorpreso a meditare con l'attenzione più conchiusa su i lucenti colori di una cetonia che saliva e scendeva lungo un filo d'erba: dimentico nel modo più assoluto di ciò che si svolgeva intorno a lui, del pericolo che gli sovrastava imminente, dalla contemplazione di quell'umile insetto il suo pensiero era corso ai prati di un parco ridente a primavera nella sua terra oltremare, ov'egli, fanciullo, giuocava con una cuginetta bionda; e aveva avuto lite con lei. A una a una ricordava le parole aspre che s'erano scambiate, gli insulti, le minacce: finchè la bimba era scappata piangendo; ed egli si era buttato a terra, nell'erba, corrucciato e scontento; e scoperta una cetonia si era distratto capovolgendola sul dorso e osservando i suoi disordinati e vani sforzi per raddrizzarsi, l'annaspare disperato delle sue zampine nel vuoto... Una pallottola, adesso, che gli schizzò in volto una nuvoletta di sabbia, ficcandosi nel terreno a un palmo dalla sua testa, lo fece sobbalzare atterrito, e gli diede un senso di stupefazione non diversa da quella ch'egli avrebbe provato allora, laggiù, nel prato tranquillo che la primavera infiorava, se improvvisamente si fosse trovato minacciato da quel pericolo. In realtà, da un tempo ch'egli non avrebbe saputo determinare, egli non vedeva più, non sentiva più che la sua rievocazione: in quella sola, incredibilmente distratto, viveva. E così ancora, un capitano serbo, appassionato cultore di poesia, mi narrava che sotto la furia di un bombardamento di grossi calibri, essendo appostato in linea con la sua compagnia dietro improvvisati ripari campali, per deludere in qualche modo il tormento morale dell'inerzia in quella perigliosa posizione, l'atroce tensione nervosa di quell'ossessionante attesa — poteva ad ogni attimo essere l'attesa della morte — si era messo a ripetere a mente qualche terzina di Dante, che aveva studiato anni avanti, in Italia; e tanto si era assorto in quell'esercizio, che quando un soldato presso a lui gridò, ferito dallo scoppio di un proiettile, egli rimase qualche momento interdetto, chiedendosi perchè mai quel soldato dovesse essere ferito; e qualche momento ancora dovette meditare per convincersi, cioè per ricordare che egli si trovava in mezzo a una battaglia, stupefatto soprattutto di essersi potuto distrarre al punto di dimenticare questa contingenza per sè stessa impressionante fino alla terribilità.

Forse il nostro spirito, quando un'impressione troppo violenta lo travaglia troppo lungamente, per sottrarsi momentaneamente a questa orrenda tortura della probabilità, della prossimità della morte, cerca l'illusione del sogno, e se ne inebria, così come l'infermo si narcotizza per eludere i tormenti del male. O, forse, l'impressione stessa, così inusitata e così corrodente, altera la nostra coscienza, la offusca tanto che questa perde per qualche momento l'esatto controllo di sè stessa, e rifuggendo istintivamente dalla realtà spietata, vaga alla ventura, come una puledra mal doma che, spaventata, abbia strappato le redini di mano al cavaliere, e si sia lanciata a corsa sfrenata per la campagna. Tra la vita e la morte, in quella vertiginosa sospensione dell'animo del combattente su l'abisso della sua sorte, si generano emozioni di grandiosità fantastica, opposte emozioni, strane fino al grottesco, disordinate fino all'incongruenza. Taluna ci toglie la memoria dei fatti più normali della vita comune, ci abbuia le facoltà più elementari del pensiero; tal'altra ci rivela in un attimo ciò che negli anni non eravamo mai riusciti a penetrare: qualche fondo recondito della nostra psiche, squallido e tetro come una caverna, fiorito e arridente come un eden.

***

Forme grigie, forme azzurre, forme violacee, forme argentee immani salgono dalla valle, urtandosi, accavallandosi, superandosi, marea fantastica che scala il monte in un'aerea conquista senza sussurro. Ascendono rapide, infrenabilmente, ampliandosi da ogni banda, sormontandosi a vicenda, spandendosi su i ghiacciaj su i nevaj su gli speroni su le dorsali su i picchi, profondendo ovunque la palpabile e impenetrabile notte della loro illimitata estensione. Nuvole infinite confuse in un'unica molteplice nuvola, diverse e indistinte, capricciose e concordi, disperse e compatte. E quale fosca si addensa, e quale lattea si sfrangia, e quale si distacca, e quale precipita nel gorgo comune, e quale sul gorgo vagola come una vela naufraga, e quale si stende come un'ala aquilina e suprema si libra. Tempesta scatenata di onde titaniche e senza romba di onde, uragano senza lampi e senza tuoni, vortice senza vertigini e senza fondo, immensità d'acqua fatta atmosfera e d'aria fatta equorea, caos d'ombra, cielo tangibile, la nebbia sale, sale, veste tutto il monte, nasconde i nostri abitacoli e i *loro*, ci avvolge, ci vela, ci acceca... Ah! nella nube non cavalcano più, sprizzando scintille dagli zoccoli dei cavalli pontati su l'abisso, impennando la lancia d'oro, scoprendo lo scudo di smalto, le alette del casco frementi al vento, diadema dell'epos su la splendida capellatura vasta come un manto imperiale e fluttuante come una criniera nell'invincibile galoppo, non cavalcano più le Walkirie per noi, figli del secolo macro e deluso, per sollevare al cielo degli eroi le nostre salme se cadremo combattendo con valore... Ebbene, niente poetiche fantasie! La nube è propizia agli ardimentosi: giova affrontare la realtà cruda delle fucilate e delle mitraglie. Protetti, celati dalla nebbia, che ormai ha coperto tutta la montagna e tutto il cielo, che è ormai la densa e opaca aria in cui si vive e ci si muove, ovattati d'ombra, possiamo accostarci in piccole pattuglie, strisciando su la neve, alla *loro* linea, fino a folgorarla con un improvviso furibondo lancio di bombe a mano. Suvvia! non perdiamo tempo perchè l'avversario non abbia a preventrci.

Le pattuglie si formano, completano il loro carico micidiale. Gli ordini vengono impartiti a mezza voce, brevi, rapidi, esatti. Siamo pronti?... L'esitazione è una rachitica zoppicante compagna, incurabilmente lamentosa e irrimediabilmente disgraziata: lasciamola a casa. Usciamo dai ripari, abbandoniamo la trincea. Oh, vergine fiore della neve intatta, frusciante sotto il peso dei passi!... Andiamo!

Alla buona fortuna!

M. B.

La Regina Elisabetta nelle trincee belghe

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 20, sera.

Il *Petit Journal* riceve dall'Havre, in data di ieri: « La Regina dei belgi, di cui tutti conoscono la grazia e la bontà, ha fatto un'improvvisa visita ad uno dei settori del fronte belga, a poche migliaia di metri dalle trincee tedesche. La Sovrana era accompagnata dal tenente-generale comandante la Divisione, dal suo capo di Stato Maggiore e dal tenente-colonnello Du Roy de Blicquy. Munita di una macchinetta fotografica, la Regina è scesa nelle prime trincee. Essa è stata tosto riconosciuta dai bravi « poilus » belgi, che si posero in rango e la salutarono rispettosamente. « Noi avremmo voluto acclamare la nostra Reginetta — dichiararono — ma i tedeschi sono a poca distanza da noi, e sarebbe stato un esporre la nostra Sovrana alla mitraglia tedesca... ».

« La Regina si è rivolta ai soldati e li ha interrogati sulla loro situazione quand'erano borghesi e sulla loro condizione sociale. Scorgendo un bravo carbonaio, la Regina gli domandò chi rappresentava la duplice fotografia che portava come spilla sulla giubba.

« — E' il ritratto di mia moglie e quello dei miei bambini! — rispose il « poilu ».

« — Ricevete qualche volta loro notizie? — domandò la Regina.

« — Non ne ho ricevuto che una volta sola — rispose il brav'uomo — ed è più di un anno!

« — Ebbene — disse la Sovrana — vi prometto che ne avrete prossimamente.

« Alcune granate scoppiarono non molto lontano: la Sovrana voltò il suo apparecchio fotografico nella direzione del cumulo di fumo e di fuoco che si era prodotto, e fece funzionare lo scatto. Poi rinnovò la piccola operazione con un sangue freddo veramente meraviglioso. Poscia continuò la sua passeggiata, durante la quale fece distribuire agli uomini tabacco, sigarette e cioccolato ».

Umano trattamento dei russi verso due vapori tedeschi silurati

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 20, sera.

Il « Daily Mail » riceve da Copenaghen: « Il corrispondente del « Politiken » da Stoccolma telegrafa il racconto fatto dagli equipaggi dei vapori tedeschi « Kolga » e « Bianca », silurati da un sottomarino russo: ne risulta il modo umanissimo con cui vennero trattati. I marinai tedeschi dissero che non soltanto era stato loro accordato ampio limite di tempo per abbandonare le navi ma era loro stato raccomandato di portare seco i migliori vestiti. Il capitano Koack, comandante del vapore « Bianca », fu imbarcato a bordo del sottomarino perchè, avendo voluto risalire a bordo della nave che stava già affondando per cercarvi carte importanti, per poco non fu trascinato con essa. I marinai russi lo ripescarono nel momento in cui stava per annegare ». D. R.

La simpatia del Papa per Lovanio

Roma, 20, sera.

Avendo il canonico Noel, professore all'Università di Lovanio, offerto al Papa, in una recente udienza, una sua opera su Lovanio, il Pontefice, nel gradire l'omaggio, ha avuto parole di viva simpatia per l'Università e la città di Lovanio e per tutto il Belgio.

Importanti dichiarazioni del Presidente della Confederazione Svizzera

La Repubblica è pronta ad affrontare la guerra di difesa — Il caso dei disertori e delle spie — Per la leale neutralità.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 20, sera.

Il « Journal » pubblica nel numero di oggi una intervista che il suo collaboratore Marcel Guinand, deputato di Ginevra, ha avuto con l'on. Decoppet, presidente della Confederazione svizzera. Il deputato Guinand scrive:

« I costumi democratici hanno fino ad oggi mantenuto i loro privilegi in Svizzera: uno di questi privilegi permette a qualsiasi cittadino, senza fare lunga anticamera senza godere di protezioni speciali, di intrattenersi e di conversare col Capo dello Stato. Io non avevo rivisto il Presidente della Confederazione dopo il processo dei due colonnelli. La sua salute, un po' compromessa nel dicembre scorso, è ora veramente buona. Egli mi accolse con quella amabilità schietta e cordiale che è una sua caratteristica. Io mi sedetti sul divano dove, l'uno dopo l'altro, quasi ogni giorno si seggono i ministri plenipotenziari delle Potenze belligeranti che vanno a conferire col primo cittadino della Repubblica neutrale e che — per l'abile cortesia dell'ospite — non si incontrano mai. Io desideravo avere alcune informazioni di grande attualità e di speciale interesse che solamente il primo magistrato svizzero avrebbe potuto darmi.

— Credete voi — dissi — che in caso di violazione volontaria del territorio svizzero, l'esercito entrerebbe in campagna?

— Senza alcun dubbio! — mi rispose con vivacità Decoppet. — Qualsiasi attacco, qualsiasi tentativo di invasione della Svizzera sarà immediatamente seguito da una immediata repressione.

— E se non si trattasse — insistetti — che del passaggio attraverso il saliente di Porrentruy?

— Il Consiglio federale non tollererebbe mai, per nessuna ragione, un atto simile e, d'accordo col generale Wille ordinerebbe la messa di picchetto generale di tutti gli uomini capaci di portare un fucile e l'entrata in guerra.

— Voi non ignorate certo che parecchie persone hanno accusato il generale Wille di avere simpatie per la Germania?

— Il generale in capo svizzero — dichiarò il Presidente — è, prima di tutto, un ufficiale di un'assoluta lealtà. La sua neutralità è rigorosa. Io mi ricordo di aver visto seduto al posto dove ora voi siete, il generale Wille lamentarsi vivacemente perchè un giornale aveva sospettato della sua lealtà a questo riguardo. Sul suo viso fermo e arso dal sole delle alpi, scendevano le lacrime dello sdegno.

— Si potrebbe affermare che sono stati definitivamente aboliti i sistemi che si erano introdotti nello Stato Maggiore federale, i quali hanno dato luogo al processo dei colonnelli Egli e De Wattenwyl?

— Da quando il generalissimo ne ebbe conoscenza egli ha, d'accordo col Consiglio federale, preso misure di una grande severità affinchè gli ufficiali dello Stato Maggiore federale non avessero più alcun rapporto con gli attachés militari stranieri. Anche le relazioni di carattere personale e privato sono loro interdette in modo tale che sarebbe loro materialmente impossibile di poter fare un abuso qualsiasi di informazioni o di dati cogli ufficiali di un paese belligerante.

— Il colonnello Sprecher von Bernegg ha accolto questi ordini?

— Il nostro capo dello Stato Maggiore, malgrado le opinioni che ha espresso al processo di Zurigo, ha accolto, senza restrizioni, gli ordini e i criteri del Consiglio federale e del generalissimo. E ha fatto così un atto di disciplina.

— Credete voi che attualmente l'esercito svizzero sia pronto a entrare in campo se fosse necessario?

— Mai, prima di oggi, fu così ben preparato. Il vettovagliamento del nostro esercito ha raggiunto una perfezione che ci era prima d'ora sconosciuta. Esso si è arricchito or ora di un nuovo materiale di artiglieria pesante ordinato in Francia e in Germania. I cannoni francesi stanno per essere piazzati: sono pezzi eccellenti benchè di tipo un po' vecchio: sono del modello di quelli molto usati nella guerra attuale.

La risposta del presidente è conforme a quanto qualsiasi cittadino svizzero ha potuto constatare coi suoi occhi. L'esercito federale è diventato un istrumento di una grande potenza. Esso è ben inquadrato, ben comandato, ricco di munizioni e ben equipaggiato.

— Il Consiglio federale — chiesi poi — non ha intenzione di confinare in un campo di concentrazione le spie e i disertori stranieri?

— Effettivamente il dipartimento politico sta studiando le disposizioni allo scopo di permetterci di internare i disertori. Non si tratterà di internare tutti i disertori: vogliamo soltanto isolare quelli che sono « indésirables ». Si sta costruendo in questo momento, a Witzwil, dominio agricolo del Canton di Berna, dei baraccamenti destinati agli individui che sono rifugiati in Isvizzera e che tengono una cattiva condotta. Il diritto d'asilo impedisce di espellerli dal nostro territorio, ma questo diritto d'asilo non ci obbliga a lasciarli circolare liberamente in mezzo alla nostra popolazione. Questi baraccamenti ospiteranno egualmente i soldati stranieri che la Svizzera alberga e la cui condotta è tale che non si può imporre la loro presenza ai loro camerati.

— Che cosa pensate del caso Lallemand, di questo alsaziano rifugiato in Isvizzera e tolto alle Autorità tedesche dalla Polizia di Basilea?

— L'« affaire » è sfuggito alla nostra competenza perchè si trattava di una misura presa dall'Autorità di quel cantone che agisce naturalmente con potestà sovrana. Ma noi abbiamo, malgrado ciò, domandato un rapporto sulla questione. In seguito a questo rapporto il Consiglio federale ha deciso di intervenire energicamente perchè simili incidenti non si rinnovino più.

— Che cosa si può pensare dei modi coi quali si deve reprimere lo spionaggio in Isvizzera?

— Dopo che i Tribunali civili sono stati incaricati di reprimere e condannare questo delitto, nessun lamento è giunto al Governo. Noi siamo decisi a non tollerare sul nostro territorio alcun tentativo di spionaggio. E' questo un dovere della nostra leale neutralità.

— E' vero — chiesi — che gli agenti di un impero belligerante abbiano radunato in Isvizzera quantità considerevoli di derrate alimentari allo scopo di spedirle all'interno del loro paese?

— Quando la guerra scoppiò la Germania ha fatto venire dall'Italia in Isvizzera grandi quantità di merci. Queste merci son rimaste sotto sequestro da noi perchè ne fu vietato il transito per la Germania. Più tardi, d'accordo cogli Alleati noi le abbiamo utilizzate per ottenere dalla Germania a titolo di compenso prodotti che ci erano necessari. E' per questo che 3600 vagoni, prima sequestrati, sono stati restituiti. Purtroppo il pubblico, ignorando le nostre trattative, non ha considerato che il fatto della partenza di questi vagoni per i paesi d'oltre Reno.

— Che pensate — chiesi — dell'esportazione in Germania della cioccolata svizzera?

— Si tratta di un affare di ordine interno. Risulta che parecchi fabbricanti avrebbero esportato in qualche mese la metà della merce che sarebbe stata esportata in un anno.

« I loro concorrenti si sono lamentati di essere così danneggiati, ma però non si può dire che questa sia un'illecita esportazione e contraria agli obblighi presi dalla Svizzera nei confronti degli alleati. A questo proposito vi dichiaro che il Consiglio federale ha incaricato una Commissione speciale di deliberare o no le autorizzazioni alle esportazioni. I membri di questa Commissione, scelti con cura, esamineranno tutti i casi con molta meditazione. Noi siamo, del resto, decisi a perseguire con tutta la severità gli accaparratori che cadranno sotto le sanzioni delle ordinanze promulgate dall'inizio della guerra. *Così facendo, noi affermeremo una volta di più la volontà assoluta di fare della nostra lealtà la base della nostra neutralità* ».

« Io non ho domandato — conclude l'onorevole Guinand — al primo magistrato della Confederazione quali siano le sue simpatie personali. Me le ha quasi dichiarate... Basti sapere che Decoppet è originario del Canton di Vaud, è di razza latina, la lingua francese è la sua lingua materna e di questa lingua conosce la grazia. Le sue alte funzioni gli impongono un gran riserbo. Questo riserbo necessario non mi ha impedito di constatare, chiudendo il colloquio, « che i rapporti tra Francia e Svizzera sono più che mai cordiali ».

Giornali e Riviste

A proposito di Giulio Marchetti, testè rapito all'arte operettistica, ecco un aneddoto che ha il merito della perfetta autenticità, come può testificare l'ex-attore Pollone, ora addetto al teatro Carignano. Il Marchetti fece le sue prime armi ad Ancona, sua città natiya, nella Società filodrammatica dei fratelli Cassaretto. Poi entrò in una modesta Compagnia che rappresentava il *Giro del mondo in 80 giorni*. Ma il suo sogno era di far parte d'una Compagnia d'operette, come buffo, perchè sprovvisto di buoni mezzi vocali. Epperciò un bel giorno — circa una quarantina d'anni fa —, ottenuto un permesso dal suo capocomico, che aveva la sua Compagnia ai *Facchinetti* di Vercelli, venne a Torino per pregare il buffo Castagnola, suo amico, di raccomandarlo al dottor Antonio Scalvini, notissimo proprietario e direttore d'una buonissima Compagnia di fiabe e riviste, la quale agiva, allora, al *Balbo*: Compagnia composta di ottimi elementi, quali la Rossetti, il tenore Bianchi, il Batacchi, il Castagnetta, il Milano, il Sadini. Il Castagnetta presentò Giulio Marchetti al mastodontico Scalvini e questi disse al giovane: « Non posso certamente ordinare una prova, con tutta la Compagnia e coll'orchestra, appositamente per voi. Faremo, invece, una prova al pianoforte. Vi affido la parte di *Louchard* nell'operetta *La figlia di Madama Angot*. Studiatela, poi mi avvertirete. Col cuore pieno di gioia, il Marchetti si accinse tosto all'opera, o per dire più esattamente all'operetta, e quando ebbe imparato la parte, avvisò il capocomico, il quale indisse la prova. Questa ebbe un esito abbastanza buono ed il Marchetti fu quindi incaricato di sostenere la *macchietta* del poliziotto. La sera della rappresentazione la nuova recluta, per quanto molto in orgasmo, cercò di farsi onore. La *trovata*, per esempio, della presa di tabacco sparso sul bastone — stata poi riprodotta da tutti i *Louchard* — fu sua. Ma per suscitare vieppiù l'ilarità del pubblico, il Marchetti, in qualche punto, esagerò alquanto, motivo per cui, alla fine della rappresentazione, lo Scalvini, che non amava i *soggettisti*, gli disse: « Caro mio, non posso scritturarti. Tu non sei fatto per questo genere. Da retta a me. Ritorna nella Compagnia comica dov'eri ». Il Marchetti rimase così sconfortato ed avvilito che, tornato a casa — egli aveva affittato una camera in piazza Carlina — si mise a piangere ed a smaniare, manifestando nientemeno che il proposito di precipitarsi dalla finestra. Buon per lui che accorse la sua padrona, la quale finì per calmarlo. Confuso e addolorato, il Marchetti tornò a recitare coi *guitti*. Tuttavia non rinunziò all'idea di dedicarsi all'operetta e tanto si adoperò che il capocomico Bruto Bocci acconsentì a metterlo alla prova. In quale stato d'animo il Marchetti si presentasse al Bocci, dopo la cattiva profezia dello Scalvini, è facile immaginare. Ma si fece coraggio e diede un saggio della sua capacità. Appena ebbe finito, guardò, trepidante, il capocomico e, prevedendo una risposta negativa, già si preparava ad esclamare: « Tu quoque Brutus! » quando il Bocci, invece, posandogli una mano sulla spalla, gli disse: « Mi sembra che in te vi sia della stoffa, epperciò ti scritturo ». A queste parole parve a Giulio Marchetti di toccare il cielo colle dita. Si può dire che da quel momento l'operetta aveva acquistato il suo Napoleone. Il Marchetti, che aveva la mania delle pomolerate, delle freddure, dei bisticci, nel ricordare la sua entrata nell'operetta, soleva dire: « Serberò sempre la più viva riconoscenza ai Bocci, per non avermi bocci....ato! ».

***

Se non è possibile indicare la produzione esatta di munizioni e di materiale di guerra raggiunto oggi nelle officine francesi, è però permesso — dice il *Bollettino dell'Alliance Française* — darne un'idea indicando in quali proporzioni questa produzione s'è accresciuta dal principio delle ostilità. Rappresentando con la cifra 1 la produzione al 1.o agosto 1914, si constata che: 1.o Per la produzione degli obici vuoti da 75, questa cifra s'eleva a 14 il 15 maggio 1915, a 20 alla fine di dicembre 1915, a 30,5 il 1.o febbraio 1916. 2.o Per la fabbricazione di obici vuoti di tutti i calibri superiori a 75, la produzione raggiunge 8,5 il 15 maggio 1915, 35 alla fine di dicembre 1915, 44,10 il 1.o febbraio 1916. 3.o Per le polveri fabbricate negli stabilimenti diretti direttamente dal Sottosegretariato di Stato per le munizioni si passa da 1 a 1,8 il 15 maggio 1915, e 2,8 alla fine di dicembre 1915, e questa cifra raggiunge 3 il 1.o febbraio 1916. 4.o Per le polveri fabbricate negli altri stabilimenti la proporzione s'eleva a 7 il 15 maggio 1915, a 17,7 alla fine di dicembre 1915, a 23,3 il 1.o febbraio 1916. 5.o Per la fabbricazione dei cannoni da 75 si passa da 1 prima della guerra, a 11 il 15 maggio e 23,1 il 16 febbraio 1916. 6.o Per la fabbricazione dei cannoni pesanti la proporzione s'eleva il 1.o febbraio 1916 a 22. Si aggiunga che la produzione dei nostri fucili, nel 1916, è sette volte superiore a quella del maggio 1915, e che la produzione quotidiana delle nostre mitragliatrici è quintuplicata da otto mesi. Poco tempo fa erano esposti nel vestibolo del Sottosegretariato di Stato per le munizioni alcuni modelli dei nuovi obici da 400. Per tutte queste fabbricazioni l'industria privata collabora molto efficacemente con gli stabilimenti dello Stato. Un costruttore d'automobili, per esempio, ha creato di sana pianta un'officina modello per la fabbricazione degli shrapnel da 75, e messo in piedi, in tre mesi, laboratori capaci di fornire 1000 obici di shrapnel all'ora. Le munizioni destinate ai cannoni da 105, 120 e 155 sono anch'esse fabbricate nelle nostre officine d'automobili, come nei grandi stabilimenti dello Stato. Se ci si vuol render conto dell'enormità di questo sforzo, bisogna considerare che all'indomani dell'occupazione la Francia si è trovata priva del 70 % del suo carbone, del 90 % del suo minerale di ferro, dell'80 % della sua ghisa e del 75 % del suo acciaio.

***

Un altro letterato, un altro giornalista di raro talento, André Dupont, fu colpito davanti a Verdun, il 3 marzo. All'indomani moriva in un ospedale. La notizia si diffonde solamente ora. J. Challemel ne dà notizia sull'*Action Française* e scrive: « Questo nostro nobile amico era stato riformato quattro volte per debolezza di costituzione e per vista debole. Fu poi fatto abile e messo in un battaglione territoriale. Poi, in seguito a sua domanda, fu ammesso in un reggimento di zuavi. André Dupont era uno scrittore di una rara vigoria e di una magnifica indipendenza di carattere. Giornalista di eccezionale nobiltà e facilità stilistica collaborò, come critico d'arte, alla *Revue du temps présent*. Poi nella *Phalange*, negli *Ecrits français* e nella maggior parte delle riviste giovanili e di avanguardia egli combattè assiduamente per sostenere, contro i fiacchi assertori del tradizionalismo, le sue persuasioni artistico-morali. Negli ultimi mesi della sua vita d'arte, prima di essere soldato, pubblicò sul *Mercure de France* un mirabile studio su Léon Bloy, del quale era discepolo. Nell'*Intransigeant*, dove pubblicava articoli di critica letteraria, un suo sodale così lo fisionomizza: « I suoi amici dei cenacoli letterari che non conoscevano di lui che la timida natura nascosta sotto apparenze un po' brusche e il sorriso triste e amaro, erano rimasti sorpresi della trasformazione che aveva operato in lui lo scoppio della guerra. Certamente egli, pur sotto la divisa militare, conservava il suo spirito critico e caustico; certamente soffriva di mille miserie. Ma aveva accettato il sacrificio con un'ammirabile altezza d'animo ».

***

Il feldmaresciallo Mackensen è degno, o, meglio, sarebbe degno della confidenza che il suo augusto sovrano ha riposto in lui? Ecco che cosa risponde il *Figaro*. Fino allo scoppio della guerra, in Germania il maresciallo era molto discusso, specialmente nei circoli militari. Quando fu chiamato al Comando del primo Corpo d'armata al posto del generale von Braunschweig, si fecero molte discussioni. Von Capelle stesso, oggi ministro della marina, protestò così forte che fu minacciato dal Kaiser di una punizione disciplinare. Le signore degli ufficiali superiori per protesta per la nomina, offrirono alla moglie del generale messo a riposo uno splendido tappeto da sala. Fu allora che corse a Berlino la voce che il favore del Kaiser per Mackensen proveniva dalla sua parentela naturale con Guglielmo II, del quale sarebbe lo zio della mano sinistra. Mackensen avrebbe per padre Guglielmo I e per madre una inglese. Per questo sarebbe un favorito. Ma il genio nulla avrebbe a che fare colla rapida carriera.

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

Cronaca Cittadina

L'arrivo del card. Cagliero a Torino

Poche personalità in tuba, non moltissimi sacerdoti, due vescovi in modesto abito filettato di violetto, parecchi ufficiali e soldati e una breve folla di giovani e di popolani erano ieri sera, alle 10.55 a ricevere S. E. il cardinale Giovanni Cagliero, il primo dei figli e dei collaboratori di Don Bosco, assunto alla gloria cattolica e alla responsabilità della porpora, reduce al suo Piemonte, alla sua Torino, alla sua indimenticata Valdocco, dopo una non lunga permanenza a Roma, dopo i lunghi anni di fatiche, di attività e di esplorazioni nelle Americhe del Sud.

Fra le autorità che attendevano erano notati l'assessore comm. prof. Costanzo Rinaudo, rappresentante del Sindaco e del senatore Manno, presidente del Comitato per le onoranze, assente perchè indisposto, S. E. il senatore Giuseppe Taglietti, primo presidente della Corte di Cassazione e S. E. il senatore barone Raffaele Garofalo, procuratore generale della Corte di Cassazione, il Questore cav. uff. Borelli per il Prefetto, che aveva aderito con una lettera, lo assessore Barberis e i consiglieri comunali conte Olivieri di Vernier, Maschio e Sacerdote, il consigliere provinciale conte Passerin d'Entrèves, presidente della Giunta diocesana delle Opere cattoliche, il conte Antonelli di Quix, per l'Unione Conservatrice, i consoli dell'Argentina, del Perù, dell'Uraguay, della Colombia, la contessa e la contessina Avogadro per le istituzioni femminili cattoliche, il cav. Ragnazzi per il consigliere delegato dell'Associazione della Stampa subalpina, il cav. Natale Bonino dell'Opera pro patronato liberati dal carcere. Rappresentava il cardinale, ancora ammalato, mons. Castrale, vicario generale; era pure presente il giovane vescovo ausiliare mons. Pinardi, contornato da un gruppo di parroci torinesi. Don Albera, rettor maggiore della Società salesiana, rappresentava tutti i confratelli e i figli spirituali del neo porporato.

Il treno giunse in perfetto orario: il cardinale, che viaggiava in uno scompartimento riservato coi suoi segretari, scese rapidissimo dal treno. Il vecchio forte è singolarmente interessante nella maschia fisonomia tutta rughe che il dolce sorriso rende meno severa e meno imperiosa. Al suo apparire scoppiò subito un applauso. Egli quasi prima che toccasse terra si buttò nelle braccia di don Albera, umile, bianco, sottile, diafano, e lo strinse forte. Poi vide il sodale dei suoi primi studi, Costanzo Rinaudo, e lo abbracciò fraternamente dicendogli in piemontese: «L'è da sinquant'ani ch'as conossuma!». Don Felice Cane procedette quindi rapidamente alle presentazioni e dopo un omaggio di fiori fattogli dalla bambina Candva a nome del barone di Aichelburg, reggente l'ufficio municipale della stazione, tra la folla che si era fatta più folta, stretto dai giovani e dai soldati, il cardinale si avviò all'uscita. Sotto l'atrio del lato arrivi una folla numerosissima improvvisò al nobile salesiano, all'invitto assertore di italianità in tutte le repubbliche del Sud America, una dimostrazione cordialissima.

Il breve corteo di automobili si diresse rapidamente al Collegio di San Giovanni Evangelista, solo decorato all'esterno con una grande bandiera tricolore. Appena entrato il cardinale i convittori gli improvvisarono una affettuosa rumorosissima dimostrazione, stringendosi intorno a lui, confidenzialmente. Il porporato, dopo aver ascoltato un semplice saluto porto rivoltogli dal convittore marchesino Della Chiesa, congiunto del Papa (una sottile e fine e bionda figura di paggio), disse, con voce velata dalla tenerezza e dalla stanchezza un ringraziamento semplice. Finì dicendo: «Bisogna essere buoni!». Poi, intanto nel cortile, fattosi tenebroso, veniva improvvisata una illuminazione alla veneziana. Dopo un rinfresco offerto al porporato e agli invitati dalla Direzione del Collegio il cardinale si recò, in automobile, alla chiesa di Maria Ausiliatrice a Valdocco. La piazza era gremita di popolo che improvvisò una grande dimostrazione al porporato pel quale, a fatica, gli agenti di Pubblica Sicurezza fecero un varco sino alla chiesa, che era gremita di folla.

Salutato da un canto solenne, il Cardinale raggiunse l'altare e si prostrò in breve orazione. Era commosso. Fissava l'altare, tutto luci, abbandonato sull'inginocchiatoio. Poi, ascese l'altare e pronunciò un breve discorso ricordando la sua fanciullezza, gli anni dell'Oratorio, la grande figura di Don Bosco. Parlò del Papa — con eloquenza sobria e bassa — accennando ai tempi turbati e augurò all'Italia e al mondo una pace probita, ma la pace dei giusti e dei forti, perchè non c'è pace per gli empi. Dopo il Canto del *Te Deum*, composto tanti anni or sono dal Cagliero: un canto religioso e a un tempo popolare che l'autore seguì con gli occhi socchiusi, Don Albera, servito da due Officianti che rivelavano sotto i paludamenti gli abiti militari, compì il rito solenne.

Poi nel cortile, mentre le campane dell'antica chiesuola di Don Bosco squillavano ansie e chiocce, ma dolci e armoniose alle orecchie dei vecchie e insieme nostalgiche, i fanciulli dell'Oratorio cantarono un inno, tra militare e religioso, che Cagliero, quasi adolescente ancora compose nel 1869, in occasione del Concilio vaticano. Il festeggiato seguì il canto da un balcone, mentre la casa di Don Bosco risplendeva di lumi, accompagnando con la forte mano il ritmo non dimenticato. Poi ritornò, benchè indossasse la porpora, basso, eguale ai più oscuri suoi confratelli salesiani; e con don Albera, con don Rinaldi e coi superiori si recò alla cena umilissima nel disadorno refettorio dove avrebbe voluto aver con sè i giornalisti, perchè i giornalisti sono — disse — una forza...

Fuori continuarono gli inni e gli applausi, nella sera calda piena di luce.

Oggi, alle ore 20, avrà luogo una solenne riunione nel teatro dell'Oratorio in onore del salesiano che fu specialmente compiaciuto del saluto avuto, in lettere e in messaggi particolari, dal sindaco e dai comandanti il Corpo d'armata e della divisione.

L'Assemblea generale delle Colonie alpine e marine

Nella sala delle Congregazioni del Palazzo Municipale, venne tenuta la consueta Assemblea delle Colonie Alpine e Marine. Erano presenti numerosi soci e patrone della benefica istituzione. Il presidente comm. ing. Vicari, riferì sulla gestione del 1915 ponendo in luce la opera compiuta in pro dei figli dei richiamati, ai cui venne fatto largo posto fra le file dei piccoli coloni. Ricordò lo scopo altamente umanitario dell'istituzione [illegible] ... si dimostrato altresì [illegible] ... re di membra, il [illegible] ... paci di difendere la Patria.

L'opera delle Colonie [illegible] ... quando si consideri [illegible] ancora dispone l'istituzione, la [illegible] di ricorrere alla pubblica beneficenza per essere aiutata, affinchè le troppe incessanti sorte ... più diretto soccorso alle famiglie dei richiamati. Non mancarono tuttavia le consuete e cospicue oblazioni, che permisero di far godere a 763 fanciulli poveri il beneficio della cura alpina o marina. Il compito è anche più grave quest'anno per il maggior numero di postulanti e per i ricavi generali.

Il discorso del Presidente fu vivamente applaudito, e siamo certi che la conoscenza dell'attività dell'istituzione e dei bisogni suoi avrà una eco nei cuori benefici dei torinesi.

Un corso di bachicoltura

Nelle sale della Società di coltura, affollate da un numeroso e scelto uditorio, il comm. ... Perroncito ha inaugurato un corso di bachicoltura, trattando delle questioni più interessanti che riflettono la campagna bacologica attuale.

Alle lezioni teoriche avranno seguito gite ed esercitazioni nel campo pratico negli allevamenti ... Museo Internazionale di Apicoltura e Bachicoltura.

Il ... che fu assai applaudito trattò ... scuola normale D. Berti dell'... baco da seta.

Domenica ... 28, al Museo, l'apicoltore cav. ... terrà una lezione pratica sull'allevamento delle regine.

L'arrivo di Mascagni

Pietro Mascagni è arrivato ieri, alle 15.20, col treno di Roma, alla stazione di Porta Nuova, in compagnia della sua signora.

Lo attendevano sotto la tettoia d'arrivo numerosi giornalisti e parecchie personalità cittadine. Vi erano il comm. Pombia, in rappresentanza del sindaco, il comm. Depanis, direttore della Società dei concerti, il consigliere comunale conte Olivieri di Vernier, il collega Gino Pestelli, consigliere delegato dell'Associazione della Stampa Subalpina, coi consiglieri cav. Ragazzi, prof. Mazzini, cav. Bevilacqua, Casalini, Cazzola e Gola, il rappresentante del Sindacato dei corrispondenti, Paolo Tallice, e molti altri. Alla gentile signora Mascagni l'Associazione offrì un mazzo di fiori.

Il maestro, che appariva floridissimo, manifestò ai giornalisti, i quali gli si affollarono intorno per festeggiarlo, la sua viva soddisfazione di trovarsi a Torino, città a lui prediletta, ed a cui lo legano graditi e incancellabili ricordi della sua carriera; e disse ancora di essere sicuro che l'esecuzione di *Cavalleria rusticana* risponderà alla grande aspettativa di tutti; le prove cominceranno subito e l'opera andrà in scena a metà della settimana.

Mascagni, salito quindi in automobile, colla sua signora, col comm. Depanis e con due colleghi nostri, si recò all'*Hôtel d'Europe*, dove si incontrò con Toscanini.

All'illustre maestro il nostro cordiale benvenuto.

La partenza del Sindaco

E' partito ieri per Roma il sindaco di Torino, senatore conte Teofilo Rossi.

Per i militari metallurgici

Tutti i militari che possono dimostrare, con documenti attendibili, di aver praticato un mestiere delle varie branche della metallurgia, sono pregati di far pervenire alla Federazione Metallurgica (corso Siccardi, 12) le indicazioni richieste, perchè questa possa a sua volta far le pratiche onde assegnarli al lavoro nelle officine come comandati.

Seguendo la Cronaca

Il successo del nuovo "bar" al "Cantôn d' Carpano"

La nuova liquoreria all'angolo di piazza Castello e via Viotti, nel locale dove prima aveva la sua sede la famosa «Buvette» Carpano, si è inaugurata ieri con un enorme concorso di pubblico. Varie circostanze, a proposito dell'apertura del nuovo bar, avevano acuito in questi giorni anche maggiormente la curiosità dei torinesi, che si riversarono in folla nell'elegante locale, ove si gustano il *preparato*, il *punt e mes* e qualsiasi bibita antica e moderna. Dalle 11.30 fino a tarda ora della sera fu, nella saletta luminosa e ridente, una ressa continua. E il successo è stato completo. Gli antichi *habitués* del celebre ritrovo e gli avventori di recente acquisto dichiararono alla unanimità che i *vermouth* e gli *aperitivi* distribuiti nella *buvette* sono freschi, squisiti, insuperabili. E così si è ricostituito il «Cantôn d' Carpano», il quale — ormai ne siamo sicuri — non tramonterà mai più.

I pizzi e i ricami si trovano in Via Sacchi, 40

E' in questa conosciuta Sala di vendite che vennero accumulati tutti i pizzi ed i ricami buttati sul mercato dal noto *tracollo* di una Casa commerciale in questo articolo. Vi sono più di centocinquantamila lire di merce svariatissima, che sarà certamente presa d'assalto da negozianti, commercianti, sarte, modiste e privati. Vi sono migliaia e migliaia di metri di *falze tulle, guipure e seta, bianche e colorate; di torchon vera; di valenciennes bianca; di frangezzi tulle, guipure e seta; pettini bianchi in ricamo; colli in guipure, mussola e seta colorati*, ecc., ecc. Che bazza per le signore! La grande vendita incomincia domani, lunedì. Oggi Esposizione.

O. Rodi & Figli

piazza S. Carlo, 4, essendo ancora fornita di grandi *stocks* di calze da signora e da uomo, è sempre in condizioni di offrire merce garantita ed a prezzi tutt'oggi convenienti. La Ditta ha poi messo in vendita un tipo di cordicia Zephir a righe tiene in tinte assortite, con polsi Falstaff al solo prezzo di L. 1,90. I militari che si presenteranno in divisa godranno lo sconto del 10 per cento sui soliti prezzi fissi di negozio.

Idros! Idros! Idros!

Non è una cosa che si mangia, non è un indovinello, non è un grido d'amore; non è il titolo d'una rivista; non è una parola d'ordine. E' semplicemente il nome dell'Acqua che voi Dovete sempre a tavola e che se non ve la fanno trovare vi arrabbiate e mandate subito a comperarla.

Tutte le Signore sanno che la Ditta G. Bertone

in via Quattro Marzo, angolo via Milano, vende le migliori novità in fatto di stoffe e pratica sempre i prezzi più convenienti.

I Divertimenti

"La Marcia Nuziale" all'Ambrosio nell'interpretazione di LYDA BORELLI

E' stato sufficiente il primo annuncio di questa interessantissima esecuzione cinematografica perchè la curiosità del pubblico si acuisse enormemente. *Lyda Borelli*, che fu già sulla scena di prosa una magnifica interprete della parte di Grazia in *Marcia Nuziale*, ci darà senza dubbio nel possente lavoro del Bataille una nuova, viva e vibrante personificazione della protagonista. La grande attrice avrà a compagni la leggiadra *Leda Gys* ed il notissimo *Amleto Novelli*, che già prova quanta cura abbia posto la *Cines* nell'allestire il passionale dramma. La prima rappresentazione — lo ricordiamo quantunque non ce ne sia bisogno — è fissata per domani, lunedì, all'Ambrosio, che ospiterà certamente un pubblico elegantissimo di signore.

"Passano gli Unni!" al Cinema-Teatro Vittoria

Leda Gys e Mario Bonnard — due nomi che da soli sono un richiamo irresistibile per i tutti ... — hanno interpretato per le scene cinematografiche questo lavoro, tutto pervaso da un soffio di drammaticità. *Passano gli Unni!* sarà proiettato domani, lunedì, al «Cinema-Teatro Vittoria» e conquisterà senza dubbio alcuno un successo magnifico, per bellezza di esecuzione e per potenza di espressione, per varietà allestimento di episodi e quadri mondiali.

CINEMA SPLENDOR — Oggi le ultimissime

di Emma Vecla in *Amor che lace*, una delle più signorili films che siano comparse in questi ultimi tempi. Domani: *Preferisco l'inferno*, l'indiavolata satira in cui agiscono i due comicissimi Bertoni e Guerla.

Ultimo giorno di "Ragnatela"

Definitiva replica oggi al *Cinema Italia* di *Ragnatela*, il forte dramma della «Monopol». Domani un grande lavoro dell'«Aquila Film»: *La sposa dei sogni*, serie speciale romantica.

Passaggio di prigionieri

Con un treno del pomeriggio sono giunti a Porta Nuova e proseguirono per la linea di Genova gruppi di prigionieri austriaci circa un centinaio. Erano scortati da soldati della Territoriale e da carabinieri.

Le corse d'oggi a Mirafiori

Oggi, alle ore 15, com'è noto, s'iniziano le giornate di Corse al galoppo all'Ippodromo di Mirafiori. E l'inizio si preannuncia magnifico d'interesse sportivo e mondano. Tra gl'inscritti alle sette corse della prima giornata vi sono cavalli molto bene quotati, italiani e stranieri, e tra i fantini che li monteranno non mancano «fruste» di fama internazionale. Questo per il successo sportivo. In quanto a quello mondano, non v'è dubbio che tutta Torino elegante accorrerà oggi a Mirafiori, anche perchè al divertimento s'unisce pure uno scopo benefico: non si dimentichi, infatti, che la Società delle Corse verserà il 20 per cento degli introiti della «stagione» alle sottoscrizioni cittadine per le opere di assistenza create dalla guerra.

Ecco il programma:

I. Ore 15 — *Premio Sangone* (a vendere), L. 3000, delle quali L. 400 al secondo e L. 200 al terzo, per cavalli di tre anni ed oltre, di ogni paese. Distanza metri 1800 circa. — Marchese L. Corsini: Santerno (3000); Comm. C. Rannucci: Apuleio (8000); Sir Pitty: Wagi (6000).

II. Ore 15.30 — *Premio Martinetto*, L. 3000, delle quali 400 al secondo e L. 200 al terzo, per cavalli di tre anni ed oltre, di ogni paese. Distanza metri 1400 circa (10 iscrizioni). — M. Mazères: Salanio; Razza Volta: Tamburello; Marchese L. Corsini: Santerno; A. Bagnenault de Puchesse: Torpedo; Scuderia Torinese: Tamarindo.

III. Ore 16 — *Premio Lingotto*, L. 3000, delle quali L. 400 al secondo e L. 200 al terzo, per cavalli di due anni, di ogni paese. Distanza metri 900 circa (8 iscrizioni). Arrivo al Lo traguardo. — Razza Volta: Rosello; Silvio Doria Carbone: Pichona (10.000); Cav. R. Ruggero: Lumacona (10.000); Razza Bellotta: Torman (10.000); C. Barchielli: La Furlana.

IV. Ore 16.30 — *Premio Città di Torino* (handicap discendente), L. 4000, delle quali L. 700 al secondo e L. 300 al terzo, per cavalli di tre anni ed oltre, di ogni paese. Distanza metri 2200 circa. — Ten. G. Schiff Giorgini: Jet; A. Bagnenault de Puchesse: Chefket Pacha; Visconte J. De Laperousse: Quart de l'Usine; Comm. G. Modigliani: Il Falco; E. Chiola: Rosas; March. R. Doria: Bolivar.

V. Ore 17 — *Premio Dora* (handicap ascendente), L. 3000, delle quali L. 400 al secondo e L. 200 al terzo, per cavalli di tre anni ed oltre, nati in Italia. Distanza metri 1200 circa. — Razza Volta: Turbine; Philipson: La Vallière; Orilla-Buffo: St-Olaf; G. Roccataglia: Valencia; Razza Jolly-Park: Orfeo; A. Dall'Acqua: Ilia.

VI. Ore 17.30 — *Premio Ciamarella*, L. 3000, delle quali L. 400 al secondo e L. 200 al terzo, per cavalli di tre anni ed oltre, di ogni paese. Distanza metri 1800 circa. — M. Mazères: Sabine; A. Bagnenault de Puchesse: Ottomano; Conte Di Serrivoli: Ringarda; G. Roccataglia: Valencia (2000); Sir Blackrose: Pispola (4000); G. Masslecl: Cremia (2000).

VII. Ore 18 — *Premio della Società degli Steeple-Chases* (Steeple-Chase), L. 20.0..., delle quali L. 250 al secondo, date dalla Società degli Steeple-Chases d'Italia, per cavalli di quattro anni ed oltre, di ogni paese. Distanza metri 3000 circa. — March. R. Doria: Génial Queen; Sir Hope: Mac Mahon; G. Masslecl: Dardo; G. Masslecl: Ardena.

Nessuna modificazione al decreto sui prezzi dello zucchero

Su mozione del consigliere cav. Eugenio Oderio, la Camera di Commercio di Torino approvò un ordine del giorno diretto ad ottenere dal Governo un congruo ed equo aumento a beneficio dei rivenditori al minuto di zucchero, tale da coprire, almeno in parte, le spese di esercizio. Il Ministero delle Finanze, cui venne per competenza, comunicato ed appoggiato il voto della Camera, rispose che le disposizioni di cui nel Decreto luogotenenziale 12 marzo 1916, n. 272, prese con accurata valutazione dei vari interessi da conciliare non potrebbero per ora essere modificate, aggiungendo che del voto espresso era stata presa nota, nell'eventualità di varianti al Decreto in parola.

Per i mutilati in guerra

Al Comitato «Pro mutilati» sono pervenute queste altre offerte:

L. 100 Società Italiana dei motori Gnome — contessa Teresa Carbonero di Bricherasio (2.a offerta) — Anonimo in memoria dell'ottimo ing. Stefano Molli — L. 211,30 dott. Gasca, direttore del premio ... degli allievi della R. Accademia di medicina di Torino — L. 100 padre Cerutti, direttore Scuola rieducazione mutilati — L. 100 dott. cav. Raoul Hahn (Sì versamento) — Tommaso Lanchantin — L. 50 Gruppo di ... (per ...) — Adele Dobbie ved. Rori (2.a offerta) — L. 30 Emma Negri — L. 25 Maria Tolomeo Mattirolo (2.a offerta) — L. 10 N. N. — ... — Emilia De Bartolomeis (2.a offerta) — N. N. — L. 5 ing. Guerino ... — N. N. — N. N. — L. 250 soldati ... alpini, Jouis di Guerra, ... — Terzo offerte per l'omaggio del «Mandari» — Teresa Tebia — L. 10 Perna Mario — L. 100 ... Marchese Scati Grimaldi Stanislao — L. 5 Gino Marelli — Ing. Alessandro Demora — ... — L. ... in totale — Totale precedente L. ... — Totale presente lista ... — Totale generale L. ...

Il generale Gaillard

Il generale francese Gaillard, che viene in Italia in missione, è giunto alla stazione di Porta Nuova alle 13,37, ed è ripartito alle 15.15 alla volta di Roma.

Ancora sulle denuncie per l'"Agenzia espressi"

Anche dal signor Mario Ferri riceviamo questa dichiarazione che imparzialmente pubblichiamo:

«Il sottoscritto prega l'On. Signor Direttore a voler ... della denuncia del Direttore dell'«Agenzia Espressi» ... pubblicare che il sottoscritto non ebbe ingerenza alcuna con detta Agenzia, ... il suo lavoro a pratiche amministrative, ed a richiesta del signor Verzicio Rebolfo, in questi ultimi giorni, ringraziando. Con ossequio

«Mario Ferri».

Torino, 20 maggio 1916.

Le visite dei ladri

Con quale pessimo espediente fu derubata una cantante

La signorina Ada Ferrero, artista di canto, abitante in via Castelfidardo, 11, riceveva ieri un telegramma firmato col nome d'un suo fratello, il quale le annunciava che lo aveva ... ammalatissimo a S. Benigno Canavese e desiderava vederla. La signorina Ferrero, assai allarmata e addolorata, noleggiò un'automobile e partì per S. Benigno, ma non appena giunse trovò sua madre in ottima salute.

A tutta prima la signorina pensò che il telegramma apocrifo fosse stato spedito a scopo di vendetta, per farle provare qualche momento di emozione, ma la spiegazione l'ebbe invece avuta al suo ritorno a Torino. Infatti, rientrata in casa, la signorina Ferrero constatò che durante la sua assenza s'erano recati dei ladri, i quali le avevano portato via alcuni vestiti di seta. Il telegramma era un espediente dei ladri per allontanare da Torino la derubata. Di denunciato all'Autorità di pubblica sicurezza, che ha iniziato le indagini necessarie.

Durante la notte scorsa ignoti malviventi, i quali forniti con chiavi false, si introdussero nell'ufficio della ditta Unia e C., in via Ettore De Sonnaz, 16; poi, passati nei sottostanti magazzini, rubarono filo da ... e lampadine elettriche per un valore di ... mille lire.

Anche il cav. Alessandro Goretta e il signor Giuseppe Bolgo, abitanti in via Barcaccio, ... ebbero la sorpresa dei ladri, i quali penetrati nelle cantine, rubarono loro bottiglie di vino ed effetti di vestiario, ... per un valore di oltre mille lire.

Tra coniugi

La moglie di nove anni Angelo Ramella, abitante in via Superga, N. 25, nella sua abitazione, durante scherzi con un ... Carlo Musso, in da questo colpito con un pezzo di ferro che gli produsse abrasioni al capo e al braccio sinistro. Fu medicato al San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in otto giorni.

Tra portinai e inquilini

Una violenta scenata è accaduta ieri sera in via Principe Amedeo, N. 47 tra i portinai della casa coniugi Zucca, e due inquiline, certa Maddalena Gagliatti, maritata Serra, di anni 36 e sua figlia Teresa di anni 20. Sembra che i portinai volessero far licenziare dal loro alloggio la Serra e la figlia, e che d'altra parte le inquiline ritenessero di aver diritto di rimanere.

Dopo una vivace disputa, i coniugi Zucca e le inquiline si accapigliarono. La peggio fu per queste due ultime, che rimasero assai malconcie, essendo state colpite da pugni e da calci. La Gagliatti riportò contusioni al braccio, alla spalla ed al ginocchio sinistro guaribili in sette giorni. La figlia Teresa riportò escoriazioni al braccio destro ed all'avambraccio sinistro, guaribili in cinque giorni. Ambedue si fecero medicare al San Giovanni dal dottor Quarella.

REATI E PENE

La condanna di Rossi, Negrotti e Sgarbi

(Tribunale Penale di Torino)

Alla Sezione sesta del Tribunale ha avuto termine il processo contro il negoziante Giuseppe Rossi, l'avvocato Antonio Sgarbi ed il sedicente marchese Marziano Negrotti, processo che alcuni giorni or sono era stato rinviato e ieri fu ripreso, dopo raccolte le prove testimoniali nella giornata di ...

Come è noto, l'accusa che si faceva ai tre imputati era di truffa continuata perchè nel 1914, di comune intesa fra loro, erano riusciti a truffare l'egregio Alberto Della Rocca, inducendolo a mutuare in diverse riprese somma fino alla ... al Negrotti, assicurandolo essere questi persona ricca e solvibile. Con l'aggravante, per lo Sgarbi, d'aver compiuto il reato nell'esercizio delle sue funzioni d'avvocato, compilando una scrittura nella quale egli si rendeva garante delle condizioni finanziarie del Negrotti e dell'esito di cui un giorno questi avrebbe potuto beneficiare.

Il Rossi in particolar modo doveva rispondere di altre truffe e di falso perchè, incaricato di liquidare un credito del Della Rocca verso l'avvocato Alberto Loll, si faceva dall'avvocato Agostini a ritirare il danaro e a riscattare la cambiale scaduta, consegnandone poi al vecchio, non la somma di cui si appropriava, ma un nuovo effetto da lui confezionato, facendogli credere che si era addivenuti ad un rinnovo.

Il processo è terminato ieri alla Sezione sesta del Tribunale. I giudici ritennero provati i fatti addebitati ai prevenuti e condannarono: Rossi a quattro anni, undici mesi e venti giorni di reclusione; Negrotti ad un anno, undici mesi e dieci giorni di reclusione e a 700 lire di multa, lo Sgarbi alla stessa pena di un anno, undici mesi e dieci giorni di reclusione e a 300 lire di multa.

Presidente: cav. Testa — P. M.: avv. Siracusa — P. C.: avv. Cattabiani — Difesa: pel Negrotto, avv. Brusasco, per il Rossi, avv. Poddigue; per lo Sgarbi, avv. Bollati — Cancelliere: Laurenzano.

Per quanto riguarda il pagamento della cambiale, l'avvocato Rappis ci comunica che egli non consegnò somma alcuna al Rossi quando questi fu nello del suo studio per il ritiro dell'effetto. E ciò del resto, risultò pienamente provato nell'istruttoria ed all'orale dibattimento.

La fine del processo pel rapimento d'una ragazza dal "Buon Pastore"

(Tribunale Penale di Torino)

Abbiamo già narrato diffusamente la storia della signorina Emilia Rauza, che nel settembre dell'anno scorso era stata rapita dall'istituto del «Buon Pastore» per opera di quel certo Ovidio Leonari con la complicità della signora Bice Rauza, madre di Emilia e dei signori Giovanni Melès, Mario Rovegno ed Eugenio Friedlander. Il tribunale ritenne responsabile il Leonari di ratto e lo condannò a dieci mesi di reclusione; ritenne colpevoli gli altri di correità nel detto reato e condannò la signora Bice Rauza a sei mesi di reclusione, il Melès a tre mesi della stessa pena col beneficio, per entrambi, della legge del perdono, condannò Rovegno e Friedlander a quattro mesi di reclusione. La Rauza fu assolta dall'accusa di lenocinio e tutti furono pure prosciolti dall'imputazione di truffa in danno del proprietario dell'*Albergo dei Tre Re* in Chieri.

Presidente: cav. Testa; P. M.: conte Pinelli; P. C.: avvocati Brusasco e Nizza; Difesa: avvocati Figari, Fiorio, Boglione e Zurra; Cancelliere: Laurenzano.

L'assolutoria del fornitore di saponi

(Tribunale Militare di Torino)

Assai brevemente si è sbrigato ieri al Tribunale Militare il processo contro il dottor Aristide Guarnieri, imputato di mancata consegna d'una certa quantità di saponi. Il dottor Guarnieri ripetè davanti ai giudici ciò che aveva già narrato in istruttoria, che cioè non aveva potuto eseguire l'intera consegna della merce per l'avvenuta requisizione del grasso di Casevalla. Ciò fu provato all'udienza dalle chiare dichiarazioni dei testi; ed il Collegio giudicante, avendo ritenuto la possibilità del caso di forza maggiore, assolveva il dottor Guarnieri per non provata reità.

Presidente: colonnello Stagnani — P. M.: comm. Pola — Segretario estensore: avv. Bezzello — Difensore: avv. C. F. Roggieri.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica di Ruggero Ruggeri — Ore 15: *Il Titano*, commedia in 3 atti di D. Niccodemi. — Ore 20.45: *Il piccolo santo*, commedia in 5 atti di Roberto Bracco — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette del cav. Luigi Maresca — Ore 15: *La casta Susanna*, operetta in 3 atti di Gilbert — Ore 20.45: *Dall'ago al milione*, operetta-féerie di Dell'Argine — Ingresso L. 1.

TEATRO TORINESE (Stagione d'Opera) — Ore 15 ed ore 20.45: *La Traviata*, opera di G. Verdi — Ingresso L. 0.80.

TEATRO ALFIERI — Ore 15 ed ore 21: *Tutti Noi* - *Primavera* ... — Ingresso L. 0.80.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Compagnia «La Torinese» — Ore 16: *La Mascotte*, operetta di Audran — Ore 21: *La Gheisa*, operetta in 3 atti di Sidney Jones. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione F.lli Chiarella) — Ore 15 ed ore 20.45: Circo equestre — Ingresso L. 1.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — *Amor che lace*, interpretato da Emma Vecla.

MERIDIANA (Gall. Natta) — Spett. Varietà, ore 16-23.

«IRIS» (CONCERTO VARIETA') — P. Castello, 15 e 21.

GRAND RESTAURANT DU PARC — Musical Five O' Clock tea Concerto serale Rumeno Skating libero.

CHALET VALENTINO — Ore 16.30: Concerto musicale.

TEATRO REGIO — Esposizione Casetta, dalle ore 10 alle 19 e dalle 21 alle 23 a beneficio dei figli dei richiamati.

Stato Civile di Torino

20 maggio 1916.

NASCITE: 11, cioè maschi 3, femmine 8.

MATRIMONI: Berruto Giovanni con Allievello Teresa — Doria Pietro con Bruno Maria — Cornino Tommaso con Martinasso Margherita Rosa — Gandolo Carlo con Vasetto Ernesta — Grandi Giovanni con Pittarello Maria — Marino Giovanni con Actis Luigia — Martinengo Vincenzo con Zappa Lucia — Perla Bernardo con Quarino Catterina — Romanello Luigi con Costantini Elvira — Vincenti Giuseppe con Piolatto Angela — Zanardi Giacomo con Morbiolo Elena — Vigasotti dott. Achille con Mazzuchi Rosa.

MORTI: Toppetta Giovanni d'anni 23, di Bellegarde (Ain), soldato 1.a artiglieria montagna.

Cavetta Francesco, d'anni 20, di Aosta, soldato.

Balocco Maria, d'anni 52, di Venaria Reale, casalinga, via Roma, 29.

Mosca Giulio, d'anni 35, di Occhieppo superiore, decoratore.

Verrina Giuseppe Sebastiano, d'anni 50, di Torino, cocchiere.

Giuliano Emanuele, d'anni 29, di Fossano, operaio, via Montevecchio, 31.

Nicolotti Maria, d'anni 24, di Vercelli, operaia, via Circonvallazione, 208.

Lavazzi Angelo, d'anni 21, di Paruzzo, soldato 2.o artiglieria fortezza.

Roggio Maria, d'anni 11, di Torino, operaia, via Flo..., 9.

Landano Matilde ved. Corsi, d'anni 29, di Cuneo, stiratrice, via Principe Amedeo, 30.

Tonin Giovanni Battista, d'anni 20, di Cornedo, soldato.

Podrini Massimo, d'anni 21, di Pontigliore, soldato 5.o bersaglieri.

Ardelon Ferraudi, d'anni 23, di Remedello Sopra, soldato 1.o genio.

Alloero Giovanni Battista, d'anni 25, di Chivasso, cavatrice, ...

Abrate Gio..., d'anni 75, di Occhieppo Superiore, operaio.

Alloero Rosa suor Nicolina, d'anni 22, di Genova, religiosa.

Apra Delia, d'anni 20, di Torino, sarta.

Martinasso Giuseppa n. Carello, d'anni 31, di Lamporo, commessa, via Cervino, 2.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 13.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Marzio Benedetto, operaio, con Costa Candida, sarta. — Bassano Ambrogio, ferroviere, con Bracco ... Catterina ved. Pettazzoli — Viscontj Vincenzo, tornitore meccanico, con Dellinger Virginia, ... — Gabellino Angelo, bracciante, con Montemaggi Maria — Tonella Virginio, meccanico, con Capello Maddalena, ... — Bertolino Giovanni, muratore, con Savioli Teresa, operaia — Ferraris Francesco, calzolaio, con Chelin Rosa, sarta — Bena Giovanni, calzolaio, con Valerio Angela, operaia —

Garda Lorenzo, capitano di fanteria, con Agostinelli Maria, agiata — Defrancisco Secondo, muratore, con Luppi Luigia, operaia — Reider Arturo, agiato, con Lacroix Maria — Pellino Antonio, meccanico, con Milanesio Clotilde, ricamatrice — Falsetti Giuseppe, meccanico, con Corello Carolina, modista — Tagliano Pietro, impiegato, con Fichi Almerinda — Trovella Cesare, panettiere, con Giolitto Maria, lavorante in maglie — Bolsano Giuseppe, quadratore, con Ciccone Agata — Gazino Giovanni, commerciante, con Manera Marianna — Tondiglio Placido, panettiere, con Colombetti Carolina — Cavaliere Andrea, operaio, con Bianchetti Gloria, operaia — Risso Federico, falegname, con Meccorio Teresa — Dore Giovanni, guardia di città, con Piredda Giuseppina — Garetto Giovanni, infermiere, con Bosco Margherita, operaia — Colombo Federico, impiegato ferroviario, con Mantelli Amalia — Borghi Eugenio, meccanico, con Catarello Orsola, cucitrice — Ferra Silvio, guardia di finanza, con Anavar Carolina, sarta — Flandesio Lorenzo, capo mastro, con Fincili Maddalena, esercente.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 Maggio 1916

TORINO	26	33	6	43	12
BARI	7	11	14	4	56
FIRENZE	5	32	58	50	67
MILANO	14	87	82	60	59
NAPOLI	19	33	87	70	9
PALERMO	89	35	36	41	79
ROMA	70	56	37	53	44
VENEZIA	74	43	6	17	21

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi del 20 Maggio 1916

Parigi — Danaro: chèque 106,50; versamento 106,55.
Lettera: chèque 106,80; versamento 106,85.
Londra — Danaro: chèque 30,16; versamento 30,16.
Lettera: chèque 30,19; versamento 30,20.
Svizzera — Danaro: chèque 120,50; versam. 120,60.
Lettera: chèque 121; versamento 121,05.
New-York — Danaro: chèque 6,30; versamento 6,31.
Lettera: chèque 6,32; versamento 6,33.
ORO: Danaro 116; lettera 118,50.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 20 maggio - Cambio giornaliero per gli adempimenti doganali alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 117,39 — Cambio settimanale Lire 117,39.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il 20 maggio: Parigi 106,72 1/2 — Londra 30,17 1/2 — Svizzera 120,77 1/2 — New-York 6,32 —1 — Buenos Aires 2,72 —1 — Lire oro 117,06 1/2.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	20	19		20	19
Rendita francese 3 0/0 perpetua	62 30	62 30	Banca Comm. Ital.	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	—	71 —	Banca Rio Plata	223 —	—
Id. 3,50 0/0 amm.	90 40	90 40	Metropolitain	450 —	456 50
Prest. franc. 5 0/0	88 —	88 —	Azioni Suez	—	4425
Tunisino	[illegible]	370 —	Thomson	563 50	566 —
R. Argentina 1896	—	—	Andaluse	—	370 —
» » 1900	—	77 —	Obblig. Lombarde	160 —	160 —
Brasile 4 0/0	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Obbl. Bulgare 1907	360 —	—	Nord Espagne	412 —	409 —
U. Egiziano 4 0/0	—	87 50	Saragozza	430 —	432 50
E. Spagnuola est.	95 70	95 [illegible]	Ferro di Piombino	107 —	—
R. Ungherese 4 0/0	—	—	Rio Tinto	1800	1816
R. Italiana 3,50 0/0	—	—	[illegible]	—	—
Portoghese nuovo	61 70	—	Brasile 5 0/0	—	—
R. Russa 5 0/0	90 60	90 40	Brasile [illegible]	—	—
» » 5 0/0	83 —	86 75	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 4,50 0/0	78 —	78 —	Chartered	—	15 —
Rend. Serba 4 0/0	—	—	De Beers	331 —	330 —
Rendita Turca	50 50	50 60	Ferreira	—	—
Banca di Francia	4875	4875	Goldfields	44 —	44 50
Banca di Parigi	—	—	[illegible]	34 75	34 75
Credito Fondiario	650 —	—	Randfontein	—	—
Credit Lyonnais	—	—	Rand-Mines	97 —	103 —
Banca Ottomana	—	—	Cambio su Italia	94 50	94 50
			Chèques su Londra	28 25	28 26

SOCIETA TORINESE per la stagionatura ed assaggio delle sete, lane ed altre materie tessili

Operazioni del 20 Maggio 1916.

Organzino	Colli 11	Cgr.	1041,37
Trama	» —	»	—
Greggia	» 7	»	706,97
Lane	» 1	»	198,00
Articoli diversi	» —	»	—

Totale Colli 19 Cgr. 1946,34

Informazioni seriche comunicate dal Ministero di agricolt. ind. e comm.

Telegrafano da Tokio, in data 19 corrente: «Mercato sete attivo. Quotazioni filatura 1-1 1/2 Yen 13,10 1000. Le spedizioni dal 1° luglio 1915 a tutt'oggi sono per l'Europa balle 25,291; l'America 157,000; lo stock 11,100. Nel Giappone centrale a causa gelate, calcolasi una perdita attorno 200,000 balle di bozzoli. I mercati si sono aperti (bozzoli primaverili, precoci) ed i bozzoli si pagano massimo Yen 5,... media 5,00 minimo 3,... al Kg. netto. Condizioni atmosferiche generalmente sfavorevoli».

Telegrafano da Shanghai, in data 19 corrente: «Mercato sete affari nulli. Cambio Francia a quattro mesi 4,78. Il mercato bozzoli di Shanghai si è aperto il 17 maggio a prezzi moderati. Gli allevamenti a Wusih sono alla terza muta. Il tempo è sfavorevole, ma non vi è alcun luogo».

Ieri, alle ore 19, dopo breve malattia rendeva la sua anima a Dio

CARLOTTA LITT ved. RAMBALDI

e in prime nozze ved. Gamba

Ne danno il triste annunzio:
il figlio dottor FERDINANDO GAMBA;
il cognato prof. LUIGI;
e gli altri congiunti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì, alle ore 8, partendo da via Principe Tommaso, 4.

Non si mandano partecipazioni speciali e per desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

«Io sono la risurrezione e la vita».

Torino, 21 maggio 1916.

(Pompe funebri Genta)

PECCHINI ALBERTO

Capitano degli Alpini e Studente in Leggi

nel combattimento del 15 corrente, sul monte Rosso, immolava alla Patria ed al Dovere la sua giovane e cara esistenza.

I genitori PECCHINI ing. ATTILIO e PIAZZALUNGA LAURA, il fratello ing. ARRIGO, le sorelle ARMIDA ed ELENA, e gli zii, costernati, ne danno col presente il doloroso annunzio.

Si omettono le partecipazioni personali.

Cuneo, il 20 maggio 1916.

Nelle trincee di Monfalcone dava in olocausto alla patria la sua baida giovinezza

UGO TESTA

Tenente di Cavalleria

Il padre cav. ing. GIACOMO TESTA, la madre ADELE TESTA TAPPARO, gli zii e cugini TAPPARO e TESTA coll'animo straziato annunciano l'irreparabile perdita del loro amato e indimenticabile congiunto.

Lettera aperta

Gentilissima Signora,

Ho il piacere di informarla che, chiusa la liquidazione della risolta Ditta Biscaldi, Pollone e C., mi sono stabilito per mio conto in questi nuovi locali ed ho aperto negozio di vendita all'ingrosso ed a dettaglio.

Nell'intento di conservarmi la fiducia della quale ebbe ad onorarmi tanto eletta clientela, è mio intendimento fornire buone e belle stoffe al massimo buon prezzo.

A tale scopo mi sono provvisto dei migliori articoli recentemente creati e giornalmente ho in arrivo tutte le Novità.

Quando sperare in una sua gradita visita, l'assicuro in anticipo del proficuo risultato, ed intanto mi è grata l'occasione per presentarle i miei migliori ossequi.

CARLO POLLONE
Via S. Teresa, 6
Rimpetto al negozio di fotografia ed ottica della Ditta Oberti e Morselin succ. Ambrosio.

Poche parole molti fatti

Da ben 20 anni ebbi la fortuna di studiare una bellissima regola sul giuoco del lotto, e da ben 20 anni questa regola ogni settimana fa vincere il suo numero situato e l'ambo. I biglietti da giuocare sono 3, ciascuno di 2 numeri. Come vedete, si tratta di una spesa di pochi centesimi, se pure ciò si può chiamare tentative, poichè IO VI GARANTISCO OGNI SETTIMANA LA VINCITA DEL SITUATO E L'AMBO, e qualche volta, 10 o 15 volte l'anno, anche il terno.

Con questa mia regola non si vincono milioni, ma certamente non sono disprezzabili 100 o 200 lire ogni settimana. Oltre questi vantaggi, se ne è un altro di capitale importanza: la mia regola è perpetua; si spende quindi una sola volta il denaro, mentre che i famosi AVVISI vi fanno spendere il doppio ogni settimana.

Se volete provare e tentare il giuoco al lotto col mio sistema, non ve ne pentirete. La mia regola è facilissima ed alla intelligenza anche di un bambino. Per averla bisogna spedire al mio indirizzo:

Prof. EZIO MOLINERI in Montesarchio (Benevento)

cartolina vaglia di L. 3,05 per risposta immediatamente con raccomandata. Indicare giornale.

PRESTITO della CITTA' di TORINO

5% emissione 1916

Lit. 10.000.000 in obbligazioni da Lit. 500 nominali al 5% netto

LA BANCA ITALIANA DI SCONTO, quale assuntrice del nuovo PRESTITO 5 0/0 della Città di TORINO, mette in vendita le Obbligazioni **5 0/0 netto da imposte e tasse presenti e future e da contesimi di guerra al prezzo di Lit. 482,50** *per ciascuna Obbligazione con decorrenza dal primo luglio 1916.*

Le prenotazioni si accettano fin d'ora dalla

BANCA ITALIANA DI SCONTO, Sede di Torino
Via XX Settembre, 40

e dalla

BANCA ITALIANA DI SCONTO, Ufficio Cambio
Via S. Teresa ang. Via S. Tommaso

nonchè da tutte le sue SEDI e SUCCURSALI.

BANCA ITALIANA DI SCONTO, Sede di Torino.

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio dei ministri

Il gen. Morrone riferisce sulla situazione militare

Le promozioni nelle scuole colla media di 6 - I maestri-segretari comunali - I dazi doganali e il cambio - Gli ufficiali feriti in guerra.

Roma, 20, notte.

Il Consiglio dei ministri si è riunito nel pomeriggio a palazzo Braschi. L'interesse per questa riunione era massimo, sapendosi che in essa il ministro della Guerra generale Morrone avrebbe largamente riferito intorno agli avvenimenti di guerra che si svolgono nel Trentino. La riunione, alla quale assistevano tutti i componenti del Gabinetto, è durata circa tre ore. Cominciata alle ore 15,30 è finita dopo le 18. Buona parte del Consiglio fu assorbita dall'ampia ed esauriente relazione fatta dal generale Morrone per la quale erano state trasportate nella sala del Consiglio grandi carte dello Stato Maggiore e sulle quali erano segnate le posizioni occupate dalle nostre truppe secondo gli ultimi rapporti telegrafici del generale Cadorna, nonchè le quote delle posizioni tenute dalle nostre truppe e dal nemico. Non è naturalmente possibile conoscere i particolari della relazione fatta dal ministro della Guerra, solo si può dire che i ministri uscirono dal Consiglio completamente rassicurati. Le nostre truppe tennero gagliardamente testa al nemico. La situazione nulla presenta, secondo le dichiarazioni delle sfere competenti, di inquietante. Si ha pertanto il dovere di attendere con piena fiducia il prossimo svolgersi dell'azione, sperando che le nostre truppe potranno ben presto svolgere un'energica controffensiva. La fiducia del Governo nel Comando Supremo è completa. Il Re segue da vicino le operazioni. Tutte le misure sono state prese per assicurare il successo del piano del generale Cadorna, contrapposto al piano del nemico. Il Consiglio si è occupato anche d'un lato speciale della situazione, cioè dell'opportunità che l'Intesa dia il suo concorso all'attuazione del principio del fronte unico deliberato dalla Conferenza degli Alleati a Parigi.

Il Consiglio si è occupato di alcune manifestazioni ufficiali in occasione del 24 maggio, primo anniversario della nostra dichiarazione di guerra, ed ha poscia approvato i provvedimenti relativi all'aumento delle tariffe ferroviarie, il cui decreto è stato subito sottoposto alla firma del Luogotenente del Re. Tali aumenti di tariffe, modesti invero, sono spiegati nel comunicato ufficiale diramato dal Governo. Il ministro della P. I. on. Grippo, ha presentato al Consiglio lo schema di decreto luogotenenziale relativo alla questione degli esami nelle scuole primarie e secondarie. Il decreto sarà domani sottoposto alla firma del Duca di Genova e sarà domani sera pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale». Si credeva che il ministro non mantenesse le disposizioni emanate lo scorso anno. L'anno scorso, tenuto conto delle difficoltà create dallo stato di guerra era stato concesso per le scuole primarie e secondarie il passaggio senza esami colla sola media del 6. Tale concessione era stata fatta per le promozioni, per le licenze e per la maturità. I risultati di tale concessione furono scolasticamente negativi, perchè le due direzioni generali dell'istruzione secondaria e di quella primaria si erano manifestate di avviso che fossero necessari provvedimenti più restrittivi. Le due direzioni generali ritennero che le concessioni dell'anno scorso si potessero accordare soltanto per le regioni comprese nella zona di guerra e per le regioni costiere dell'Adriatico che della guerra subiscono le ripercussioni. Ma, essendo trapelati questi propositi di severità, ne era derivata una certa agitazione. Le famiglie manifestavano il desiderio che alle preoccupazioni dello stato di guerra non si dovessero aggiungere quelle di natura scolastica, ed il ministro Grippo, tenuto conto delle speciali condizioni del momento, decise di attenersi al criterio più conciliante: perciò il decreto, che sarà firmato domani, stabilisce che come l'anno scorso, quest'anno basti la media del 6 per il passaggio senza esami, ciò con determinate garanzie per le promozioni e licenze: sono ancora ignorate le decisioni relative alla questione della maturità. Ad ogni modo, è assicurato il ritorno della calma nell'ambiente scolastico.

***

Eccovi infine una rapida illustrazione dei provvedimenti approvati nel Consiglio dei ministri ed indicati nel comunicato ufficiale.

Il decreto approvato circa la patente provvisoria di segretario comunale da rilasciare a maestri elementari in caso di necessità viene a modificare il decreto 27 maggio 1915 sullo stesso argomento col quale si concedevano facilitazioni in deroga alla legge sui segretari comunali. In seguito agli ulteriori richiami sotto le armi, l'odierno provvedimento si imponeva. Per il rilascio della patente provvisoria occorreva in virtù del citato decreto dello scorso anno che i maestri avessero prestato servizio presso l'amministrazione comunale per almeno cinque anni. Ora questo limite di tempo sarà ridotto a tre anni. D'altra parte la facoltà di provvedere alla sostituzione dei segretari comunali richiamati sotto le armi con maestri elementari, verrà estesa ai comuni che abbiano fino a tremila abitanti.

Il provvedimento relativo alla pesca del tonno sulla costa libica ha la portata seguente. Gli articoli 37 e 38 del regolamento per l'esercizio della pesca marittima nella Libia riguardano concessioni temporanee per l'esercizio della pesca del tonno. Queste dovevano avere la durata di due anni. Ora il Consiglio dei ministri con l'odierno provvedimento, considerate le difficoltà che per lo stato di guerra vengono frapposte all'esercizio della pesca sulle coste della Tripolitania e Cirenaica, ha stabilito la proroga di detto termine per altri due anni.

Lo schema di disegno di legge circa la zona di rispetto dei cimiteri viene giustificato come segue. Molti comuni rurali specialmente in montagna incontrano difficoltà per l'applicazione della legge sulla zona di rispetto dei cimiteri prescritta per la distanza di almeno duecento metri dall'abitato. Spesso la costruzione di molini o di altri impianti industriali nelle vicinanze di questi comuni è ostacolata dal fatto che anche le deroghe ammesse in casi eccezionali stabiliscono l'obbligo di non costruire nè di ampliare le costruzioni nella zona di rispetto. Il disegno di legge che il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare al Parlamento concederà invece ai prefetti, sentito il medico provinciale e il Consiglio provinciale sanitario di interpretare più liberamente le necessità dello sviluppo degli abitati nei comuni che si trovino nelle anzidette condizioni.

La proroga delle agevolezze disposte precedentemente per la energia elettrica a scopo di riscaldamento, deve essere così spiegata. Il termine della presentazione delle domande in relazione alle agevolazioni fiscali concesse dal noto decreto 14 novembre 1915 per gli impianti di energia elettrica a scopo di riscaldamento scadeva come è noto il 30 aprile u. s. Ora in vista della utilità pubblica derivante dal suddetto decreto col quale si viene a sostituire il carbone, il Consiglio dei ministri con l'odierno provvedimento ha stabilito la proroga del termine a tutto il 31 dicembre 1916. Quanto ai termini di prescrizione delle tasse di registro essi sono stati protratti al 31 dicembre 1916 con l'intento d'evitare decadenze possibili a causa della guerra, tanto a favore dei contribuenti nel caso di tasse pagate in più quanto a favore dell'erario nel caso di tasse percepite in meno.

Il provvedimento relativo ai dazi doganali di importazione viene così giustificato. Nel novembre u. s. fu pubblicato un decreto il quale per mitigare il prezzo del cambi stabiliva che nel pagamento dei dazi doganali di importazione il cambio si fissasse quotidianamente prendendo per base la media del prezzo dell'oro e quella dei cambi per Parigi, Londra, Svizzera e New York. Il Consiglio dei Ministri ha oggi stabilito che il cambio non potrà essere inferiore alla media del prezzo dell'oro.

Ed ecco infine le ragioni che hanno suggerito il provvedimento relativo alle promozioni degli ufficiali feriti in guerra. Condizione essenziale per la promozione degli ufficiali è stata sempre ed è naturale che sia così la loro perfetta idoneità fisica. In tempo di pace, anche in caso di malattia, gli ufficiali non venivano a risentire grave nocumento di questa necessità, perchè gli avanzamenti procedevano naturalmente con molta lentezza. In tempo di guerra invece dato il grande numero delle promozioni per gli ufficiali colpiti da ferite, il danno era evidente. Già un primo provvedimento fu adottato, in virtù del quale gli ufficiali feriti potevano ottenere la promozione e mantenere il proprio turno nei quadri di avanzamento a guarigione conseguita. Oggi il Consiglio dei Ministri ha stabilito che la promozione possa essere concessa anche in attesa della guarigione, purchè non vi sia causa di riforma presunta. S.

Il comunicato ufficiale

Roma, 20, notte.

Il Consiglio dei ministri riunitosi quest'oggi a Palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti affari: Schema di decreto per facilitare il rilascio delle patenti provvisorie di abilitazione alle funzioni di segretario comunale in caso di assoluta necessità; Modificazione agli articoli 37 e 38 del regolamento per l'esercizio della pesca marittima nella Tripolitania e nella Cirenaica; Schema di disegno di legge circa la zona di rispetto dei cimiteri; Schema di decreto che per la durata della guerra protrae fino a tre mesi il periodo massimo di osservazione nei manicomi pei militari presunti alienati; Proroga delle agevolezze tributarie del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, N. 1626, per diffondere l'impiego della energia elettrica a scopo di riscaldamento; Proroga dei termini di prescrizione in materia di tasse di registro; Pagamento dei dazi doganali di importazione; Promozione degli ufficiali feriti in guerra.

(*Ag. Stefani*).

Per le pensioni di guerra

Roma, 20, notte.

E' stata data notizia della costituzione di un ufficio presso il ministero della Guerra in cui sarà accentrato il servizio di tutte le pensioni privilegiate di guerra. Ad evitare equivoci si avverte che l'accentramento di tale servizio è limitato soltanto alle pensioni spettanti ai militari del R. Esercito. Per quanto riguarda i militari della R. Marina e le loro famiglie, si fa presente che le domande di pensione in carta da bollo da L. 1,35 corredate dai prescritti documenti dovranno essere inviate come per il passato al ministero della Marina (divisione «affari generali») che previa istruttoria le trasmetterà immediatamente al segretariato generale della Corte dei conti per la liquidazione della pensione. (Stefani).

La censura sulle fotografie di carattere militare

Roma, 20, notte.

Giusta il decreto luogotenenziale del 1.o corrente, N. 496, è vietato esibire, esporre, pubblicare, vendere o distribuire in qualsiasi modo e sotto qualsiasi forma fotografie, schizzi, disegni e modelli di armi, munizioni e posizioni delle nostre truppe, che non siano stati preventivamente approvati dalla censura militare presso il Comando Supremo del regio esercito alla quale saranno inviati in triplice esemplare con la precisa dicitura del titolo esplicativo e con i francobolli necessari per la spedizione di ritorno. L'Ufficio di censura militare ne tratterrà due esemplari, e restituirà il terzo munito del timbro di approvazione e di un numero a stampiglia corrispondente a quello del catalogo esistente presso il Comando Supremo. Avvertesi che il divieto del decreto suddetto e le presenti norme si applicano anche alle fotografie ed agli schizzi, disegni e modelli non destinati alla pubblicità. Chiunque esponga, venda o distribuisca al pubblico fotografie, schizzi, disegni e modelli di soggetto militare dovrà essere in ogni momento in grado di esibire, su richiesta degli agenti della forza pubblica, la copia vistata dalla censura militare, senza di che incorrerà nell'immediato sequestro della fotografia, ecc., salva la denunzia all'Autorità giudiziaria, giusta il decreto suddetto. Sono esenti da censura le fotografie, gli schizzi, disegni e modelli per i quali si dimostri essere stati già pubblicati, con perfetta identità di dicitura in periodici già vistati dall'Autorità militare. (*Stefani*).

Comunicazione sismografica di Padre Alfani

Firenze, 20, notte.

Padre Alfani dell'Osservatorio Ximeniano comunica: «Una delle ripetizioni di terremoto che avevo detto nel mio comunicato del 17 corrente come possibile e probabile, è avvenuta oggi alle 14,16, ma è stata appunto così leggera che credo sia passata inosservata alla maggior parte delle persone. Del resto esso ha avuto tutti i caratteri del precedente eccettuata però l'ampiezza, che è stata ridottissima. Tanto per darne un'idea dirò che mentre un certo sismografo l'altro giorno fornì un tracciato di oltre dieci centimetri, oggi lo stesso sismografo ne ha segnato uno di soli mm. 2,5, cioè circa 40 volte più piccolo. Anche la manifestazione odierna si è distinta nettamente in due gruppi di ondulazioni vivissime. Data la esiguità del fenomeno credo inutile ogni ulteriore relazione più particolareggiata perchè non avrebbe alcun interesse per chi non si occupa di questi studi».

La relazione Corniani sui conti delle Esposizioni

Roma, 20, notte.

Conforme alla sua promessa e sobbarcandosi ad un lavoro immane, l'on. Corniani ha terminato la sua relazione intorno agli sperperi relativi alle esposizioni del 1911. Essa è redatta, a quanto si afferma, in forma lucidissima e con la più scrupolosa imparzialità e consta di 100 pagine. Il relatore mette in rilievo le varie manchevolezze e il disordine amministrativo verificatosi nella organizzazione delle esposizioni. L'on. Corniani ha omesso qualsiasi conclusione lasciando ogni deliberazione alla Giunta generale del bilancio.

La battaglia del Trentino nei commenti svizzeri

(*Servizio speciale della Stampa*). **Lugano, 20, notte.**

La battaglia del Trentino è in pieno svolgimento ed i critici dei giornali esaminano sempre la situazione con molta prudenza, giacchè non osano pronunziarsi sulle conseguenze e sull'azione futura ideata dal Comando austro-ungarico.

«Gli austriaci proseguono l'offensiva iniziata domenica scorsa nel Trentino — scrive il critico militare del *Journal de Genève* — contro l'ala sinistra italiana, che si estende dalla valle dell'Adige sino a Val Sugana. Gli italiani oppongono una resistenza energica. L'ultimo bollettino di Cadorna segnala un progresso a nord di Forzorida. Inoltre attacchi austriaci sono stati vittoriosamente respinti nella valle di Ledro, di Lagarina e di Terragnolo. Questi ultimi si trovano a sud e ad est di Rovereto, che gli italiani minacciavano seriamente da due lati. E' in questo settore e particolarmente verso Zugna Torta ove gli austriaci posseggono un importante punto di appoggio che gli italiani hanno subito i giorni scorsi qualche scacco. Oggi ci sembrano padroni della situazione».

Il generale Koewess, che comandò l'artiglieria austro-ungarica nella campagna contro la Serbia, il Montenegro e sui monti albanesi, si trova nel Tirolo? E' un'ipotesi che solleva il critico militare delle *Basler Nachrichten*, che scrive, tra l'altro:

«Per il giudizio della situazione sarebbe del più grande interesse sapere dove si trova il generale Koewess. Da tempo non si hanno sue notizie dopo la sua azione in Albania. E' non è escluso che con parte delle sue truppe egli si trovi al fronte italiano, dove fu già comandante in tempo di pace. Il suo apparire sull'Isonzo o sul Tirolo potrebbe lasciare trarre delle deduzioni sui piani futuri di offensiva dell'esercito austro-ungarico». Il critico di questo giornale non crede che tra l'Italia e l'Austria-Ungheria si sia iniziata la partita decisiva. Per ora non si tratterebbe che di liberare Rovereto e Trento dalla minaccia italiana. «Un'offensiva generale dell'Austria contro l'Italia — scrive — è una grave e difficilissima impresa. Vi dovrebbero essere dedicate forze maggiori di quelle impiegate in queste prime operazioni». Ma anche questo giornale, che in tempo di pace come di guerra ci è sempre stato ostile, è costretto — suo malgrado — a soggiungere prudentemente: «Seguendo l'abituale prudenza non possiamo già trarre conseguenze dalle prime operazioni. E' apparso evidente in questa guerra che il primo colpo di chi conduce l'offensiva quasi sempre riesce; poi incomincia la resistenza dell'avversario e le difficoltà dell'avanzata. Gli italiani in questo anno di guerra, oltre a condurre l'offensiva, hanno pensato anche a creare opere di difesa contro un'azione del nemico. Non solo esistono le difficoltà della guerra di montagna, ma, qualora l'offensiva austriaca riuscisse, è difficile, combattendo, far passare un esercito dalla lotta in montagna a quella in pianura».

Per la *Neue Zuercher Zeitung* l'azione austriaca ha mire limitate. Lo sgombero del Trentino da parte degli italiani. Stegemann sul *Bund* dedica un nuovo articolo all'offensiva austriaca nel Trentino. Dopo avere detto che questa offensiva era inevitabile data la lenta ma inesorabile minaccia italiana verso Trento e Rovereto, esamina le difficoltà strategiche della nostra frontiera col cuneo del Trentino piantato tra la Lombardia ed il Veneto, ma si mostra molto riservato nella sua conclusione: «Trento — scrive — può considerarsi come liberata dal pericolo che la minacciava, malgrado nella Valle del Ledro e sulle cime dell'Adamello si combatta ancora con incerto successo. Bisognerà vedere se gli austriaci riusciranno a conservare le posizioni occupate ed da proseguire un'offensiva con più ampie mire, oppure se gli italiani procederanno senz'altro alla contr'offensiva. Solo allora si potrà giudicare la situazione che oggi impone molto riserbo».

Ad Innsbruck in questi giorni pulsa ardente la guerra che si combatte al fronte italiano. Ciò risulta da una lettera inviata al *Lokal Anzeiger*, che scrive: «Siamo a poche ore dal fronte di guerra. Qui non si vedono che divise grigie di tutte le gradazioni. Ad Innsbruck vi sono molti feriti. In molti alberghi e negli edifici pubblici sventola la bandiera della Croce Rossa. Le automobili sanitarie passano rombando. Anche carrozze di ferrovia antica trasportano feriti procedendo lentamente. Non si vedono che uomini vecchi e giovinetti. Nessuno degli atti alle armi. Nessuna di quelle solide figure di montanari che nei loro costumi nazionali davano colore alle vie di Innsbruck. Se chiedete dove essi sono vi si risponde: Sono sulle loro montagne, in guerra!».

Altri commenti francesi sull'offensiva austriaca

(*Servizio speciale della Stampa*). **Parigi, 20, notte.**

L'offensiva austriaca nel Trentino continua ad essere oggetto di commenti dei critici militari francesi. Il colonnello Rousset, che esamina nella *Liberté* le nuove manifestazioni di attività tedesca innanzi a Verdun, scrive: «Occorre al nemico rendere questa giustizia, che si sforza ovunque di prendere e conservare l'iniziativa delle operazioni. E' evidentemente tale scopo che scatena l'offensiva austriaca nel Trentino, montata quasi altrettanto formidabilmente di quella di Verdun». Il ritiro delle truppe italiane sulle posizioni principali non preoccupa il critico, perchè le considera fortissime e difese con risoluzione da truppe valorose, che già fecero le loro prove. C'è dunque ragione di sperare che resisteranno all'urto, per quanto formidabile possa essere.

Il *Journal de Débats* scrive: «L'attacco austriaco contro l'Italia apparisce ora sotto la sua vera luce. Il pericolo principale per gli imperi centrali è quello di un attacco combinato degli Alleati. Immobilizzare i francesi sotto Verdun, paralizzare gli italiani con un attacco sul fronte sud-est del Trentino è già stornare una parte di questi attacchi convergenti, che sarebbero così terribili. Restano l'Inghilterra e la Russia. Si vedrà che cosa la Germania tenterà contro di esse».

Il *Temps*, nel suo quotidiano commento sulla situazione militare, dice: «Non sembra finora che il nemico abbia nel Trentino forze sufficienti per continuare uno sforzo simile a quello dei tedeschi a nord di Verdun. E' pertanto prevedibile che la sosta delle operazioni sul fronte orientale e sud-orientale permetterà agli austriaci di trasportare nel Trentino truppe non indispensabili di fronte ad avversari immobili. Non discuteremo — conclude il giornale — questa immobilità; ne ignoriamo i motivi; non possiamo che constatarla». D. R.

Lo sfruttamento della popolazione in Austria

(*Servizio speciale della Stampa*) **Zurigo, 20, notte.**

Il *Volksrecht* dà un esempio di come sia sfruttata la popolazione in Austria. Una Società per la vendita del bestiame, istituita un anno e mezzo fa, con un capitale di un milione e mezzo, ha guadagnato l'anno scorso tre milioni e mezzo di corone.

Gli austriaci ed i tedeschi cercano di aumentare sempre più la loro influenza sui territori serbi provvisoriamente occupati. L'amministrazione della giustizia è ora fatta da impiegati ungheresi. Tutti i poteri giudiziari sono fra le mani di ufficiali e la lingua ufficiale è tedesca od ungherese. Tisza, che ha visitato recentemente le provincie serbe occupate dagli austriaci, ha dichiarato di essere soddisfatto del come si tiene conto degli interessi e dei desideri dell'Ungheria.

Il comunicato delle 23

Giornata di grande attività sulle rive della Mosa

Trincea tedesca occupata dai francesi

Parigi, 20, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord-ovest di Roye la nostra artiglieria ha cannoneggiato i depositi di vettovagliamento nemici, ove si sono manifestati parecchi incendi. A nord di Soissons due forti ricognizioni tedesche sono state disperse dal nostro fuoco. Nella Champagne un colpo di mano ci ha permesso di penetrare a nord-ovest di Ville-sur-Tourbe nelle linee avversarie e di irrompere in una trincea tedesca, ove tutti gli occupanti furono uccisi o fatti prigionieri.

Sulla riva sinistra della Mosa, dopo un bombardamento di estrema violenza, i tedeschi hanno diretto nel pomeriggio un attacco in grande stile su tutta la regione del Mort-Homme. Nel settore ad est del Mort-Homme il nemico, che era penetrato un istante nelle nostre prime linee, ne è stato ricacciato, con gravi perdite da un vivo contrattacco delle nostre truppe. Nel settore occidentale e sulle pendici settentrionali del Mort-Homme i tedeschi, dopo una serie di assalti infruttuosi, resi micidiali dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di fanteria, sono riusciti alla fine della giornata ad occupare alcuni elementi della nostra trincea avanzata. Contingenti nemici, che si erano spinti fino alla nostra seconda linea, presi sotto il fuoco violento dei nostri cannoni, hanno indietreggiato in disordine, lasciando numerosi cadaveri sul terreno.

L'attività delle artiglierie è stata grande durante la giornata nella regione di Avocourt e della quota 304. Bombardamento intermittente sulla riva destra della Mosa e nella Woevre. Un nostro auto-cannone ha abbattuto un aeroplano tedesco nella regione di Verdun.

Il comunicato tedesco

Basilea, 20, notte.

Il comunicato tedesco dice:

In Argonne pattuglie tedesche, dopo l'esplosione di nostre mine, si avanzarono fino alla seconda linea nemica e tornarono con alcuni prigionieri. Attacchi diretti a parecchie riprese contro le nostre posizioni recentemente conquistate dalle due parti della strada di Haucourt-Esnes furono nuovamente arrestati. Cinque aeroplani nemici furono abbattuti uno dal fuoco di fanteria al sud-est di Vailly, gli altri quattro in combattimenti aerei presso Haubreville, alla estremità meridionale del bosco di Hessen, presso Avocourt, e a poca distanza ad est di Verdun.

I nostri aeroplani attaccarono con successo navi nemiche sulla costa di Fiandra, bivacchi, campi di aviazione e stazioni presso Dunkerque e Pol Coperinge, Amiens, Châlons e Suippes.

Sul fronte orientale, nella regione di Smorgon, un aviatore tedesco ha abbattuto un aeroplano russo in combattimento aereo. (Ag. Stefani).

"La disfatta tedesca" secondo il *Times*

Londra, 20, notte.

In un lungo articolo editoriale, il *Times* esamina il vero significato di Verdun, e la sua versione è che i tedeschi vi hanno subito una segnalata disfatta, mentre i francesi vi hanno mietuto gli allori di un grande trionfo. I tedeschi, secondo il *Times*, si erano proposto l'obbiettivo di sfondare le difese francesi per precipitarsi su Parigi, e subito poi volgersi contro la Russia. A tal uopo concentrarono contro Verdun tutte quante le loro forze disponibili. Ma il valore e la tenacia dei francesi mandarono a vuoto l'intiero piano traverso il grande sforzo che l'esercito della Repubblica sostenne senza [illegible]. Così i lauri del più grande successo ottenuto sinora nella difesa della Francia e della causa alleata — afferma il *Times* — sono stati mietuti da mani francesi [illegible].

Il ritorno di Asquith dall'Irlanda non è accompagnato da alcuna dichiarazione preliminare sugli eventuali piani di conciliazione, che possono essere stati maturati nei giorni scorsi, ma la settimana ventura accenderà al riguardo qualche lume, il quale però ben difficilmente potrà essere un faro capace di menare in porto tutto il problema irlandese. Le sedute sinora svoltesi della Commissione d'inchiesta sui moti hanno posto in chiaro tutti i confessi e ormai noti errori di giudizio commessi dal segretario irlandese Birrell; ma in pari tempo hanno altresì fatto risaltare qualche discriminante della sua inazione di fronte alla complessità e cronicità della situazione.

Si apprende che il processo definitivo di Casement davanti all'Alta Corte non si terrà prima del 26 giugno. M. P.

Idroplani tedeschi bombardano la costa inglese

Londra, 20, notte (Ufficiale)

Un raid aereo ebbe luogo alle ore 2 del mattino compiuto almeno da tre idroplani nemici sulla costa a sud-est del Kent. Dodici bombe esplodenti furono gettate nell'isola di Thanet. Nessun danno nè perdite. 25 bombe esplodenti furono gettate sulla costa sud-est di Kent: un soldato ucciso, una donna e un marinaio feriti, qualche danno materiale. Un idroplano fu abbattuto da una pattuglia navale al largo della costa belga. (Ag. Stefani).

Incitamenti a Wilson per la pace

Londra, 20, notte

Un cablogramma dell'«Exchange Telegraph» da Washington, pubblicato dai giornali dice che nuovi incitamenti vengono mossi agli Stati Uniti perchè si facciano iniziatori di pace e continuano a giungere echi di «pourparlers» da Berlino. Evidentemente i censori tedeschi hanno ordine di passare ogni cosa riferentesi alla disposizione della Germania a discutere della pace e i riferimenti in tal senso sono così persistenti che si considerano più o meno ispirati dalla Wilhelmstrasse. Insieme con queste voci, pervengono al ministero degli Esteri i rapporti dei consolati americani in Germania, i quali mostrano gli effetti del blocco inglese sul prezzo dei viveri colà e su quelle industrie di cui scarseggia il materiale necessario. M. P.

Skiros occupata dai francesi

(*Servizio speciale della Stampa*). **Zurigo, 20, notte.**

Il Principe Ereditario serbo si recherà ad Atene fra breve. Egli tratterà alcune questioni che riguardano la Grecia, e la Serbia con Re Costantino. I francesi hanno pubblicato un manifesto nella località greca di Kilinde, invitando la popolazione a sgombrare entro tre giorni. I francesi hanno occupato la cittadina di Skiros, facendo partire la popolazione ed assumendo l'esercizio delle fabbriche a scopo di guerra.

Il contrammiraglio francese Mont Plaisir, organizzatore dell'esercito serbo a Corfù, è stato vittima di un attentato. L'ammiraglio sarebbe rimasto ferito piuttosto gravemente. Egli ha chiesto di essere trasportato sulla sua nave per essere inviato in Francia. Il suo desiderio è stato appagato.

La flotta russa a Varna

(*Servizio speciale della Stampa*). **Zurigo, 20, notte.**

La flotta russa — annunziano da fonte russa — è partita per Varna, accompagnata da molti idrovolanti. Si crede che la marina russa progetti un nuovo attacco a Varna.

Le fiacche discussioni al Reichstag

La disorganizzazione postale

(*Servizio speciale della Stampa*) **Zurigo, 20, notte**

La scelta del successore di Delbrück è difficile. I nomi dei candidati si susseguono. Comunque è difficile stabilire fin d'ora con precisione quale sarà il futuro dittatore che dovrà risolvere il problema degli approvvigionamenti. Il Reichstag intanto prosegue nelle sue discussioni generalmente fiacche. Un po' d'interesse ha destato un discorso di un deputato dell'Unione socialista del lavoro sulla censura epistolare da parte delle autorità militari.

Dopo avere biasimato l'organizzazione postale il deputato Zubeil parlò della violazione del segreto epistolare da parte delle autorità militari. «Noi presentiamo una proposta perchè gli impiegati postali non aderiscano alle domande del Comando militare miranti alla violazione del segreto epistolare. I Comandi militari non devono avere alle loro dipendenze gli impiegati postali. A prescindere da ciò ordini simili sono in contrasto alle leggi che il Cancelliere deve fare rispettare. E' deplorevole il contegno delle autorità postali di fronte alle consorti di convalescenti i cui mariti sono bassi impiegati od addetti postali, dichiarati scomparsi; l'amministrazione postale li considera morti e sepolti senza darne le prove. Ciò reca a quelle donne un danno grave perchè le amministrazioni cessano così di pagar loro lo stipendio del marito. Gli stipendi che ricevono gli impiegati postali di umili condizioni sono vergognose. Un fattorino non ha che 25 marchi la settimana. Ed il Governo chiede a questa gente di resistere. Certo la parola d'ordine è resistere e chiudere la bocca». Un altro deputato dell'Unione del lavoro, Stadtberger, notò come le lettere siano aperte non per ordine delle autorità giudiziarie, ma dai Comandi militari. Dove andremo a finire se continueremo di questo passo?

Il direttore ministeriale Lewald protestò: «Lo stato d'assedio, disse, impone molti legami alla libertà personale, compresa la violazione del segreto epistolare». La protesta dell'Unione socialista del lavoro fu respinta. Qualche spunto critico all'attuale discussione al Reichstag si avrà nei prossimi giorni per la presentazione del nuovo progetto di imposta. L'Unione del partito del lavoro non vi ha aderito, ma anzi conta di combatterlo energicamente.

Il nuovo rappresentante diplomatico del Papa presso il Re del Belgio

Roma, 20, notte.

(A.) — La nomina, non ancora ufficiale però, di monsignor Locatelli a Nunzio apostolico nel Belgio, in sostituzione di monsignor Tacci Porcelli, ha in questo momento un certo valore, che va oltre la persona, e rappresenta una soddisfazione a tutte le persone che avevano elevato sull'opera del rappresentante pontificio presso il re Alberto delle critiche spesso aspre e sempre di carattere di piena diffidenza verso i sentimenti di monsignor Tacci Porcelli, accusato di tedescofilia. Sino a quale punto quest'accuse o queste diffidenze erano fondate non è per ora facile stabilire. E' certo però che nel Belgio, in Francia e in Italia vi sono state spesso delle informazioni non dubbie circa il suo contegno, e il suo ritiro, giustificato con ragioni di salute, sarà accolto con soddisfazione. Senza entrare nel merito delle ostilità diffuse contro monsignor Tacci Porcelli, rammenteremo solamente la voce che lo indicava come responsabile di non aver accolto nel palazzo della Nunziatura il cardinale Mercier, quando il grande porporato di Malines, dopo un faticoso viaggio in seguito alla occupazione tedesca, giunse dalla sua diocesi, di notte, a Bruxelles, e chiese al nunzio ospitalità. Monsignor Locatelli fu già a Bruxelles, come segretario di Nunziatura. Creatura del cardinale Rampolla e del cardinale Ferrata, che lo ebbe con sè prima all'Accademia dei nobili ecclesiastici, poi a Parigi, all'epoca del *ralliement*, è passato attraverso le Nunziature di tutta l'Europa; fu anche a Monaco di Baviera ed a Vienna, poi in Argentina per oltre un decennio. Ora, Benedetto XV, certo colla piena soddisfazione di re Alberto, gli affida una tra le più difficili sue rappresentanze diplomatiche; anzi, per un certo senso, la più difficile. Non tarderemo molto a vedere le conseguenze della sua nomina. E' lombardo ed ha sessanta anni.

Il Nunzio dimissionario

L'arresto del segretario di Mercier

(*Servizio speciale della Stampa*). **Parigi, 20, notte.**

Il Governo belga è stato ufficialmente informato che il nunzio a Bruxelles monsignor Tacci Porcelli ha presentato le dimissioni e venne sostituito da monsignor Locatelli, pronunzio a Buenos Aires. Si ricordano le difficoltà che l'atteggiamento del Nunzio, nei primi tempi dell'invasione tedesca nel Belgio, fecero sorgere con il Governo belga; è quasi certo che a questo si deve l'attuale ritiro.

Il segretario del cardinale Mercier, canonico Longin, e sua sorella, sono stati condannati a diciotto mesi di carcere per aver partecipato ad un'opera benefica a favore dei soldati belgi. Essi vennero coperti di fiori dalla popolazione di Malines al momento della loro partenza per la Germania.

Al Governo belga è giunta la conferma delle persecuzioni tedesche che si esercitano soprattutto contro i membri del clero. Due redentoristi, l'abate Verriest di Bruxelles, e l'abate Vanclcempul, di Saint Trond, furono arrestati recentemente senza alcun motivo. D. R.

Nave carboniera greca affondata

Tolone, 20, notte.

Una nave carboniera greca fu affondata il 18 da un sommergibile austriaco. Il comandante del sommergibile, dopo aver fatto fermare il vapore, inviò a bordo di esso un uomo per fare saltare la nave, mentre l'equipaggio si allontanava in un'imbarcazione. Venti uomini dell'equipaggio furono raccolti da una torpediniera e sbarcati a Tolone. (Stefani).

La rivoluzione degli orologi in Inghilterra

Il vertiginoso rialzo del prezzo delle navi

(*Servizio speciale della Stampa*). **Londra, 20, notte.**

La legge per l'anticipo dell'ora entrerà in vigore stanotte. Stasera andando a letto tutti gli inglesi avanzeranno di un'ora le sfere dei loro orologi e per l'intiera estate regoleranno la loro esistenza sul cammino delle sfere così sollecitate. Solo orologio degno di fede rimarrà quello di Greenwich, ma si spera che gli altri vengano circondati di bastevole fiducia artificiale. Tutti gli orari dei pubblici servizi, dell'apertura e chiusura dei negozi, dei campi di lavoro, si regoleranno sulla nuova ora. Questa viene a coincidere esattamente coll'ora italiana che precorre di sessanta minuti quella di Greenwich.

Un dato interessante nei riguardi del problema del tonnellaggio viene pubblicato oggi. I prezzi dei vapori mercantili continuano a rialzarsi al punto che il vapore inglese «Winnfield», di 3433 tonnellate, acquistato nel 1907 per 550.000 franchi è stato venduto nei giorni scorsi a una Ditta di Cardiff per quasi due milioni di franchi. Nel giugno passato il «Winnfield» aveva mutato padrone al prezzo di 1.025.000 franchi e lo aveva rimutato nello scorso dicembre al prezzo di 1.400.000 franchi.

La continua attività dei sottomarini inglesi e russi nel Baltico è oggetto di vari telegrammi che riferiscono oltre il siluramento di tre vapori tedeschi giovedì scorso, di un quarto affondamento avvenuto nelle ultime 24 ore. In tutti i casi fu dato preavviso e concesso il tempo pei trasbordi e ci furono poche vite perdute. Sembra che la navigazione tedesca, in quelle acque, sia ripiombata in gravi trepidazioni e secondo qualche dispaccio intieramente sospesa. M. P.

Vapore tedesco silurato da un sottomarino inglese

(*Servizio speciale della Stampa*) **Parigi, 20, notte**

Telegrafano da Madrid al *Temps* che il vapore spagnuolo *Oiz Mendi*, di Bilbao, la scorsa notte vide un lume fioco che si avvicinava. Credette che si trattasse di una barca di naufraghi: era invece un sottomarino tedesco che, senza preavviso, lanciò in sua direzione un siluro che fortunatamente non lo colpì. La tempesta ostacolava la manovra del sommergibile: il vapore spagnuolo potè quindi fuggire.

Secondo notizie da Elsingborg al *Tempe* il vapore tedesco *Trave*, di Lubecca, fu bombardato, silurato e affondato da un sottomarino inglese, giovedì sera, all'altezza di Kullen.

Chiusura di varie fabbriche nel biellese

Un grave pericolo per l'industria tessile

Biella, 20, notte.

Da qualche tempo si va verificando un triste fenomeno nella nostra regione: si chiudono le fabbriche di pannilana per la mancata concessione dell'esonero ai dirigenti.

Prima a chiudersi fu la Filatura Biellese di Gaglianico che ha lasciato sul lastrico oltre 150 donne; poi fu la volta del Lanificio Vercellone di Sordevolo che dava lavoro a tutto il paese.

Ora si annunzia la chiusura delle fabbriche Picco e Bertolio Modesto, di Vallemosso. L'allarme che fu dato non valse. La Commissione degli esoneri di Novara pare volga maggiormente le sue attenzioni alle lettere anonime che possono giungerle piuttosto che constatare de visu la situazione delle cose. In detti stabilimenti sono stati negati gli esoneri alle persone che dirigevano il lavoro e così la continuazione dell'opera fu resa impossibile a danno delle classi operaie e della patria stessa.

Tentata fuga d'un prigioniero austriaco a Savona

Savona, 20, notte.

Questa mattina, durante una passeggiata dei numerosi prigionieri austriaci, rinchiusi da parecchi mesi nell'ex-Fortezza della città, uno di essi tentò la fuga. I prigionieri di guerra, circa 300, erano stati condotti, sotto buona scorta, verso il Comune di Albissola Marina. Ad un tratto, un giovane austriaco, che forse macchinava da tempo il colpo, fu veduto slanciarsi verso un tortuoso sentiero di campagna, dove in breve scomparve. Prontamente inseguito da uno degli ufficiali e da parecchi soldati del 41.o regg. fanteria, il fuggitivo, non pratico di quelle località, non tardò ad essere ripreso. Ammanettato, venne collocato sulla automobile-ambulanza della Croce Rossa Italiana, e ricondotto in Fortezza. Ciò serva di avviso per l'avvenire. Per i prigionieri austriaci non bastano l'ospitale trattamento, il riguardo, le passeggiate igieniche... occorre anche la libertà.

NOTIZIE MILITARI

L'organico del Corpo d'Amministrazione

Roma, 20, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — La tabella N. XIII degli ufficiali del Corpo di amministrazione annessa al vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito è sostituita dalla seguente: 3 colonnelli, 14 tenenti colonnelli, 54 maggiori, 330 capitani, 400 subalterni. Nell'organico fissato nella nuova tabella sono compresi gli ufficiali d'amministrazione che vennero collocati temporaneamente fuori quadro per effetto dei decreti N. 1431 del 31 dicembre 1914 e N. 1290 del 22 agosto 1915 e che devono perciò rientrare in organico all'atto della pubblicazione del presente decreto.

Art. 2. — I sottotenenti del Corpo di amministrazione saranno tratti esclusivamente dai sottotenenti di complemento del Corpo stesso, i quali oltre a possedere i requisiti di cui all'art. 2 della legge 6 giugno 1913, N. [illegible] soddisfino alle condizioni che verranno stabilite dal ministro della guerra e superino un apposito esame di coltura amministrativa contabile.

Art. 3. — Gli attuali ufficiali subalterni di amministrazione e quelli da nominarsi in seguito alla prima applicazione del presente decreto non potranno conseguire la promozione al grado di tenente se non dopo tre anni dalla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente.

Art. 4. — Alla tabella organica N. XII degli ufficiali del Corpo di commissariato annessa al vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito, vengono aumentati: un colonnello e tre tenenti colonnelli di sussistenza e diminuiti tre maggiori di sussistenza.

I limiti di età

Roma, 20, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* dice che il Ministero della guerra ha determinato che i limiti di anzianità entro i quali devono essere compresi i tenenti-colonnelli dell'arma di cavalleria, ed i tenenti-colonnelli, maggiori e capitani del Corpo di amministrazione in servizio attivo permanente, per essere iscritti nei quadri di avanzamento suppletivo per il corrente anno 1916, siano portati come è sotto indicato: Tenenti-colonnelli di cavalleria a tutto il 6 dicembre 1915; tenenti-colonnelli d'amministrazione a tutto il 31 dicembre 1914; maggiori di amministrazione a tutto il [illegible] dicembre [illegible]; capitani di amministrazione a tutto il [illegible] dicembre 1908. I relativi documenti di avanzamento dovranno pervenire al Ministero, direzione generale personale ufficiali, al più presto possibile.

Pinzio Giovanni, gerente.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. G. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti — nessun aumento. Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato - dirette all'inventore Sac. GIORNATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Roma - Napoli - Corso Umberto I, 118 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

VINI

da pasto comuni superiori e finissimi di Piemonte e dei migliori centri vinicoli Italiani. Ha. saggio prima scelta, schiuma rosso lento, forte gradazione, gusto specialmente al Barbera.

In vendita a prezzi eccezionali presso le cantine PESCARMONA Docks, Corso Dante, TORINO - Telefono 20.16. 174

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, in Arboro Vercellese. 1874

SEGRETO

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo da non confondersi con i soliti impostori. Pagamento dopo il completo risultato. Nulla anticipato. Istruzioni gratis. — Scrivere [illegible] stesse GIULIA CONTE, VIA ALESS. SCARLATTI, 213, NAPOLI. 2267

Salsomaggiore a Torino

Cure complete esclusivamente nell'Istituto Fisioterapico, via Sacchi, 22-24. 8180

BUSTI americani lavabili L. 2.50 e più. Ventriere elastico - Reggiseno.

Camicette Tipo reclame L. 2.50. Seta - voile - lana L. 5.50.

L. BISTOLFI - 14, Via Garibaldi, 14 256

SCOPERTA SENSAZIONALE

Guarigione radicale di tutte le MALATTIE della PELLE e del SANGUE delle PIAGHE alle GAMBE e dell'ARTRITISMO (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).

Trattamento di L. RICHELET


Prima della cura. — Dopo 15 giorni di cura.

Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:

Eczema, erpete, impetigini, acne, [illegible], psoriasi, rossore, [illegible] tartaglie, ulceri della barba. Ulcerazioni alle gambe, [illegible], malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe ed ulceri varicose delle gambe, malattie celluliche, ecc.

Le gravissime e [illegible] disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.

[illegible]

Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente, dietro domanda al

Deposito Generale dei PRODOTTI RICHELET Via Carlo Goldoni, 39, Milano.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore L. RICHELET Bayonne (Basse Pyrénées).

In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia. 169

DEBOLEZZA VIRILE

Deficiente sviluppo

Cura scientifica esterna razionale moderna di effetto rapido, certo e permanente



Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con cure interne, a base di afrodisiaci o di eccitanti, tutte inefficaci o dannose all'organismo.

Innumerevoli certificati medici e dichiarazioni di clienti a disposizione.

UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, nevrastenia o altre cause; privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Schiarimenti, Consulti per corrispondenza; nuovo Opuscolo illustrato gratis a richiesta. Segretezza.

H. PARKER Co., Via Passerella, 3 — MILANO

Nuovo Opuscolo Scientifico

GHIACCIAIE AFFITTO VENDO Sorbettiere e Gelatiere, GILETTI, Corso Duca Genova, 3 5080

1000 e più LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. - Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 10, angolo via Napione. 9

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari. Cura radicale e nuove conseguenze. Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o. Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19. 97

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Venere e Sifilide. Via San Franc. da Paola, 40 bis. Ore 14-17; 19-20 109

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche

Dott. Simpeoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 10 alle 12 - festivi dalle 10 alle 12

Malattie pelle, veneree e sifilitiche — Cure scientifiche moderne — Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Maria). giorni feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 13-15 — Telefono 57-65. 109

Metodo elettrolitico indolore per la cura dei **RESTRINGIMENTI** MALATTIE SEGRETE. Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIANAHINO. via Andrea Doria, 11, ore 10 a 12. 179

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche. Via Princ. Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20 109

Prof. Dr G. PICCARDI Docente alla R. Università — Medico al [illegible] —

MALATTIE della PELLE e CELTICHE E CURE FISICHE RELATIVE. Corso Duca di Genova, 2, p. 2° - Ore 9-10 - 15-16 - 19-20

SALVARSANOTERAPIA per la Sifilide Iniezioni endovenose, indolori. Cura ambulatoria rapidissima e senza alcun disturbo. Esame del sangue (Reazione Wassermann) — Ore 13-15; serali 19-20; festivi 9-11. — Corso Massimo d'Azeglio, 20 — TORINO. Visita semigratuita per operai. 1700

FIASCO ENORME!

Hanno fatto tutti coloro che, sotto il nome di MAGNESIA S. PELLEGRINO o di altri Santi hanno cercato di esitare una delle tante imitazioni della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO marca «Prodel» del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO di TORINO, perchè nessuno conosce il segreto per prepararla e solo la vera MAGNESIA S. PELLEGRINO portante la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversata dalla firma «Prodel» purga al pari di una limonata magnesiaca, sal canale, polveri seidlitz, manna, sena, pillole ed acque purgative col vantaggio che rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino, non dà dolori di ventre, non desta sete, toglie i bruciori di stomaco, la gastrite, l'infiammazione intestinale, il gastricismo.

Anche tutte le imitazioni delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) hanno perduto terreno e sono state vinte dall'effetto rapido e sicuro del nostro prodotto che oggi si è imposto a tutti gli altri ricostituenti. Infatti solo le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) portanti la firma di autenticità depositata «Prodel» rinforzano lo stomaco, il sangue, le ossa, i nervi, eccitano l'appetito, aiutano la digestione, non dànno stitichezza, sono facili da digerire e perciò sopportate dallo stomaco più delicato, non anneriscono i denti come fanno tutti gli altri ferruginosi in genere.

«Ho ricevuto la vostra MAGNESIA S. PELLEGRINO e le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), e sentitamente vi ringrazio. I due flaconi grandi li ho usati in mia famiglia con felice e soddisfacente esito. Questo vostro prodotto merita la preferenza su tutti i prodotti similari, e perciò con coscienza lo preferisco e prescrivo a preferenza di tutte le altre marche. (Firmato): Prof. PEPE' cav. FRANCESCO, Medico-Chirurgo - Via Loggia dei Pisani, N. 13 - NAPOLI».

«Ero ammalato da vari anni di gastro-enterite cronica nella forma più acuta, ed evacuavo dieci o dodici volte al giorno. Fui curato da varii primari professori, e per quanto me ne abbiano fatte provare di tutte, non vi trovai alcun giovamento. Ero disperatissimo, perchè non potevo fare regolarmente i miei affari ed anche perchè mi vedevo deperire di momento in momento. Involontariamente, trovato in casa un flacone di MAGNESIA S. PELLEGRINO, tentai la cura, prendendone un cucchiaio tutte le mattine a digiuno. Il risultato è stato sorprendente, migliorai subito, ed in poco tempo, dopo averne presi tre o quattro flaconi, sono perfettamente guarito. Sono lieto e felicissimo di manifestare la mia grata riconoscenza a lei, egregio signor DIRETTORE, che ha preparato la MAGNESIA S. PELLEGRINO, perchè mi ha ridata la vita, la salute e mi ha rimesso al mondo. Gradisca pertanto, signor Direttore, i miei speciali ringraziamenti, e con illimitata riconoscenza mi sottoscrivo della S. V. Ill.ma FORTUNATO FORESI - Via Vittorio Emanuele, 34 - LIVORNO TOSCANA».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0,20 la cartina, L. 1,30 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia), corso Vittorio Emanuele, N. 24, TORINO, L. 3,60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1,50 per un flacone piccolo, L. 5,30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversata dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel».

— DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO —

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale — 0

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.

AUTOCLAVI verticali, lavatrice doppio fondo, graffatrici, compressori. — Offerte casella postale 503, Milano. c 8062

CARTOLINE americane platino cromolitografia. Novità; Prezzi specialissimi rivenditori. — Società Cartoline, corso Margherita, 2, Torino. c 8054

CENTO motori elettrici potenze varie pronta consegna. — Corso Valentino, 17. c 22486

CESSIONI, rinnovazioni, stipendio dipendenti qualsiasi pubblica Amministrazione. — Prof. Pieroni, Orates, 6, Torino. c 8132

MACCHINE utensili prime Case americane, svizzere: torni revolver, paralleli, automatici, viterie, fresatrici, filettatrici a fresa, presse, limatrici, pulitrici, rettificatrici, ecc., pronta spedizione. — Chiedere preventivi Dodini e C., Sam, 11, Milano. 8003 M

MATERIALE e apparecchi elettrici. Fabbrica propria. — Ing. U. Bedini, via Gioberti, 8, Milano. 628 M

OFFICINA torneria con licenza vendesi blocco; ghisa per [illegible], pigiatrici. — Via Brandizzo, 98. c 22480

PROIETTILI: Torni nuovi, trapani, seghe, limatrici, cilindri, frese, macchine. — Milano, 95, via San Spirito. c 22477

RENDITA Italiana e Prestito Nazionale compera contanti Banco Castelli, via Arsenale, 10. 7944

TITOLI esteri qualsiasi compero contanti. — Studio Tecnico Finanziario, 14, via Durini, Milano. 8013 M

UFFICIO ingegneria assume direzione Aziende industriali, rappresentanze articoli tecnici, amministrazione stabili, cointeressenza imprese. — Scrivere casella 1157 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 22470

Offerte d'impiego — 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ABILI lavoranti sarte da uomo cercansi: buona retribuzione. — Successori Vincenzo Raglia, Galleria Umberto I. 8099

CERCASI subito abile capo officina pratico lavorazione meccanica per importante officina meccanica. — Scrivere con referenze Industrie Metallurgiche, Torino, via Cigna, 115. 21 8223 T

CERCANSI [illegible] aiutanti sarte. — Rivolgersi corso Regina Margherita, 24. 8219

CERCANSI meccanici, possibilmente pratici stampi decoupoirs. — Cerruti, via Modena, 31. c 22489

CERCANSI abili lavoranti e aiutanti biancheria signora. — Marzola, via San Secondo, 20. c 22441

CERCASI signorina pratica contabilità partita doppia, preferibilmente dattilografa, disponibile subito. — Scrivere, indicando età, referenze, pretese, casella 1160 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 22481

CERCASI, causa richiamo militare, censore Istituto Foscolo, via Miglietti, tredici, Torino, Novanta mensili; vitto ottimo; alloggio decoroso; orario comodo. Subito presentarsi. 22472

CERCASI urgente macchinista pratico motori olio pesante, disposto impiegarsi Bari. — Scrivere casella 1165 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 22467

CERCASI abile commessa Ufficio rappresentanze, stenodattilografa, premissima referenze. — Presentarsi via Giannone, 5, dalle 15 alle 14. c 22480

CERCASI giovane commesso per negozio frutta e primizie. — Via Santa Teresa, 12. c 8210

CERCASI giovane abile orologiaio. — Scrivere casella 1009 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 8170

CERCASI signorina francese, o che ne parli perfettamente la lingua, disposta passare stagione estiva in famiglia signorile, occupandosi di due bambine. Gratificazione. — Scrivere Tito Todi, Corso Vittorio, 110. c 22436

CERCO abili lavoranti corpiste. — Augustina Maza, via Maria Vittoria, 8. c 22132

CERCO abilissima giletaia borghese. Altra confezionista lavori militari e camiciette. — Piazza Savoia, 5, piano terzo, Pollone. 22411

CERCO abilissime aiutanti impuntate, confezioniste, [illegible], urgentemente. — Albesiano, 7, via [illegible]. c 22330

CERCO signora serietà quarantenne, vice madre, [illegible] Torino. — Bernardi, via Rocca, 11. c 8070

CORRISPONDENTE conoscenza perfetta francese, [illegible] e dattilografia, cercasi da importante Stabilimento industriale. Esigonsi referenze di primo ordine. — Scrivere, indicando posti occupati, pretese, casella 1149 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 8231

CONFEZIONISTE signore e bambine cercansi. — Morais, corso Raffaello, 19. c 7980

DENTISTA-Meccanico provetto, libero militare, cercasi, posto stabile, ben retribuito. — Offerte casella postale 641, Genova. 8181

FOTOGRAFIA cerca abile ritoccatore, ritoccatrice negative e stampatore bromuro abilissimo, buona retribuzione. — Mazaglio, via Cernaia, 21. 8202

GIARDINIERE orticoltore abile ed attivo cercasi per grande villa in Liguria. — Indirizzare offerte R 0481 G. Haasenstein e Vogler, Genova. 8173

GIOVANOTTO per ufficio. — Scrivere studi fatti, referenze. Giani, Saluzzo, 16, Torino. c 22497

IMPORTANTE Stabilimento cerca corrispondente italiano pratico anche stenodattilografo, contabili d'officina, provetti contabili per industria. Inutile presentarsi senza certificati posti occupati. — Indirizzare offerte casella 102, Spezia. 8053 G

PASTICCERIA italiana Parigi cerca pasticciere esente militare, pratico lavorazione, referenze. — Villa Gianotti, via [illegible], Torino. c 8029

RETTIFICATORI cercansi. — Officine tipografiche, corso Grugliasco, 11, angolo corso Oporto. c 22493

SIGNORINA pratica lavori ufficio, bella calligrafia, cercasi come aiuto contabile Casa bancaria; referenze. — Scrivere casella 1152 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 22433

TORNITORE piccola meccanica offronsi cercasi. — Meccanici, San Secondo, 92. 22403

UN Cotonificio piemontese cerca buon molatore delle carde avente buona conoscenza della loro registrazione. — Inviare referenze, stato di famiglia, paga giornaliera, presso casella 1013 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 8203

UOMINI di fatica cercansi subito per lavori magazzino e consegne domicilio. — Rivolgersi portinaio via Venti Settembre, 14. c 22475

La Ditta Haasenstein e Vogler non è agenzia d'affari, nè di collocamento, occupandosi esclusivamente di annunzi sui giornali; quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunzi con recapito alle caselle.

Domande d'impiego — 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A. Accetterebbe impiego diciassettenne buonissima presenza, ottime referenze, secondo anno Istituto tecnico. — Posta, Alelmi. c 22465

CASSIERE Provetto cassiere-contabile in primario Istituto desidera cambiare impiegandosi in Azienda industriale, commerciale o bancaria. — Scrivere casella 1113 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 22461

CHIMICO laureato applicherebbesi industria prodotti derivati catrame; disposto tirocinio. — Desilva, Santacaterina, 5, Vicenza. 8054 M

CONTABILE trentaseienne, lunga pratica commerciale, serie referenze, disponibile subito. — Scrivere casella 1158 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 22451

GIOVANE esente militare, licenza liceale, cerca decoroso impiego, preferibilmente non sedentario. — Callos, posta, Ciriè. c 22463

RAGIONIERE esperto, lunga pratica, cerca migliorare posizione impiegandosi presso seria Ditta. — Indirizzare offerte casella 1155 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 22462

RAGIONIERE praticissimo ore disponibili impiegato, tiene, riordina contabilità. — Muggia, Aiuoni, 4. c 8050

SIGNORINA ventiquattrenne, dattilografa, pratica lavori ufficio, cerca impiego; ottime referenze. — Scrivere casella 1167 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 22452

SIGNORINA distinta famiglia, esperta contabile, dattilografa, occuperebbesi presso seria Ditta. — Scrivere casella 1171 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 22533

SIGNORINA occuperebbesi come dattilografa presso Studio legale. — Diana, Cernaia, 30. 22472

UOMO quarantenne cerca posto Hôtel, Restaurant, Bar, Caffè come chef personale, parla e scrive le principali lingue; ottime referenze e certificati. — Scrivere casella 1170 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 22500

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda — 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A 2000 rinunzio centralissimo negozio profumeria adatto anche pettinatrice; reddito assicurato provvisorio urge. — Conti, Alfieri, 22. 22540

FARMACIA piazzata vendesi, affittasi Piemonte capoluogo circondario, tutte scuole secondarie, forte presidio. — Scrivere casella 1014 Z., Haasenstein e Vogler, Torino. c 8156

LABORATORIO chimica cerca laureato anche senza capitali, per associarlo inizio lavori. — Scrivere, non anonimi casella 1030 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 8171

MODISTE. Atelier con clientela rimettesi contanti, prezzo utile, senza merce. — Scrivere casella 1161 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 22468

RICHIAMATI. Se avete piccoli Bar necessità, disposto prenderlo. — Scrivere, dettagli con prezzo casella N. 1161 T., presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 22481

RIMETTESI premiato vini, liquori Moncalieri. — Rivolgersi Andreone, Gambasca, 4, Torino. c 22480

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti — 4

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTASI villetta [illegible] sei camere, giardino, vicinanze Superga. — Rivolgersi Una Passeggeri, presso Superga. c 22491

AFFITTASI casa mobiliata 9 letti, 12 camere, Dio. alto Bellice. — Borgo, XX Settembre, 17. c 22488

AFFITTASI assestato tenuta boschiva dintorni Torino per caccia. — Indicare superficie, prezzo casella 1012 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 8167

AFFITTASI in Ala di Stura, Mariassino, casa qui. — Rivolgersi portinaio via Santa Teresa, N. 1. c 22450

CERCASI villa vicino Cavoretto, in Val Salsonera, o levante; affare buono; escluse mediatori. — Dal ragioniere Devecchi, piazza Saluzzo, 4, Torino. 7952

CONIUGI soli affitterebbero villa con parco collina Torino. — Scrivere casella 1161 T. Haasenstein e Vogler, Torino. c 22490

GRANDIOSA villa d'affittare collina torinese, garage, giardino, orto. — Rivolgersi portinaio, San Secondo, 35. c 22434

IN villa signorile colline Alba affittasi appartamento ammobigliato. — Scrivere casella 1167 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 7830

IVREA vendesi villetta dodici ambienti, vigna, orto, cortile. — Scrivere casella 1183 S., Haasenstein e Vogler, Torino. c 22491

LEMIE affittasi due alloggi mobiliati, divisibili in due, acqua potabile, giardino cintato. — Gay, Gioberti, 41. 22470

PALAZZINA, vastissimo giardino, vendo occasione; urgenza. — Scrivere casella 1180 T. Haasenstein e Vogler, Torino. c 22497

PALAZZINA vendere 13 camere giardino, acqua potabile, gas, posizione splendida. — Rossetti, strada Reviglietto, 3, Ajè. Monferrato. 8162

TERRENO da vendere mq. 511, Barriera vecchia Frincia. — Rivolgersi corso Francia, via Brone, 6, portinaio. c 22444

VENDESI od affittasi ottime condizioni Stabilimento industriale in Torino. — Scrivere casella 1021 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 8140

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati — 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI al presente via Diamanti, 5, Borgo Po, alloggi convenienti di 4, 5, 6 ambienti. c 22470

AFFITTANSI presente alloggi signorili 5-6 camere palchettate, termosifone particolare. — Via Bergone, 8 (Corso Francia). c 22493

AFFITTANSI un alloggio primo piano dieci vani, un altro terzo piano sette vani, [illegible] per uffici. — Via San Quintino, 19. 8176

AFFITTASI corso Casale, 1.o luglio, bellissimo appartamento ammobigliato quattro camere, gabinetto, cucina, comodità moderne. — Fea, via Ricardi, 9.

APPARTAMENTINO mobiliato centrale, arioso, pulitissimo, posizione salubre, affittasi primi giugno prezzo utile, purchè persone distinte. — Via Rava, 10. Vedere dalle 9 alle 11. 8/56

CERCASI appartamentino ammobigliato, tutte comodità, dettagliatamente. — Scrivere casella 22535 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 8257 M

MADONNA del Pilone affittasi alloggio sei mensili, primo piano. — Luino, Ristorante Maletto. c 8209

NEGOZIO alloggio grande, altro piccolo affittansi. — Via Duchessa Jolanda, 26. 8125

OCCASIONE Affittasi appartamentino mobiliato moderno al corso. — Mariapareto Sella, Torino. c 8211

PRESENTE quattro ambienti, comodità moderne. — Marco Polo, 5, piano quarto. c 22524

Camere mobiliate e pensioni — 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI camere elegantemente ammobigliate, comodità moderne. — Corso Vinzaglio, 56 bis. c 22400

BELLISSIMA camera affittasi, con buona pensione. — Via Lagrange, 31, piano 2.o. 22530

CAMERA, salotto liberi, persona seria. — Massimo, 30, piano terzo, Antonassi. c 22058

DISTINTISSIMA pensione signore, signorine. — Informazioni Istituto Maffei, Ponza, 1. c 22457

Annunzi vari — 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A. Maria, rinomata: consultano malattia, interesse, curiosità, spiritismo lire due, cartomanzia lire una. — Via Gioberti, 41. c 22450

AJOURS a macchina pronta consegna. — Corso Principe Oddone, N. 60. c 22440

ASSUME chiunque segretissime, dettagliate informazioni private, matrimoniali, commerciali, investigazioni, rintracci, indagini. Premiato Istituto Nazionale «Sonno», primo fondato Italia. — Milano, Carlalberto, 25 (Programma gratis). 7953 M

BAGNO, scaldabagno, lavabo, forno gas, occasione vendo. — Negozio, Napione, 40. 22298

CAMERA letto occasione compero. — Scrivere casella 1106 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 22478

CAPRICCIOSETTA — Preoccupato lungo silenzio, attendo desideratissime tue. Immagino vi sia qualche novità. Favorevole? Dimmi. Indulli. 8270

CAVALLE anni 3 e 12, cadesia buona fattrice con puledro, buone per campagna, vendonsi. — Cascina Bruna, Pinerolo. c 8083

CERCASI collocare lavorazione 500.000 tappi ogiva per shrapnells da 75. — Indirizzare offerte dettagliate a casella postale 118, Sampierdarena. 8175

COMPRERE! occasione ventilatore elettrico 120 volts. — Scrivere casella 1010 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 8200

DA vendere o affittare servizio trasporti, tradotti biroccino, camionette e finimenti, con scuderia e rimesse. — Via Amerigo Vespucci, 13. c 22451

DENTIERE rotte, usate compera Baraccone portici via Nizza, rimpetto 13. 20122

DISTINTO giovane, privo conoscenze, buona posizione, conoscerebbe graziosa signorina, indipendente, affettuosa, onesta, scopo matrimonio. — Inserzione 22507, posta, Torino. c 22507

FUSTI ex-tannino, ex-olio da vendere. — Conceria Fra. strada Pellerina, 318, Torino. c 8203

GRANDIOSO assortimento cappelli lutto a fantasia eleganissimi vendonsi lire 10. Modelli parigini lire 20 in più. Accurate rimodernature lire due. Liquidazi stock biancheria signora. — Excelsior Mode, Bligino, 17. c 8218

L. 1000 per bozzetto cinematografico. — Chiedere istruzioni casella postale 10, Viareggio. c 8250

MACCHINA marca mondiale scrittura visibile, perfetta, vendo necessità. — Ragioniere, posta. c 8241

MOTORE elettrico trifase, 500 volts, 14 HP., quasi nuovo, vendesi. — Scrivere casella 1020 H., [illegible] e Vogler, Torino. 8225

NANNI — Posso il dolore che provo la questo momento essermi compensato assai dalle carezze care che segni pel mio ritorno. Sii buona, mia bambina, e dei tuoi pensieri non dimenticare il tuo Nanni. c 8217

OCCASIONE, ghiacciaia per famiglia due battenti. — Via Santa Chiara, 35. c 22415

OCCASIONE. Vendo biblioteca gose, libri rari, sala completa, specchi, bronzi. — Scrivere casella 1165 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 22444

PREMIATA Sonnambula, Garibaldi, 2 (cortile Olimpia), consulta presenza, corrispondenza lire tre, cartomanzia lire una. c 22454

PUNCIN — Vengo per te, disgraziato!... Dove tuo grande (?!!) amore? Nulla più potendo ben altero è, fu io, purtroppo, non ho altro pensiero che te. Amai follia nonostante tante amarezze, terribili disillusioni..., perdonoti rimorso..., senza n. nemmeno fino ultimo respiro ricordalo. Dimmi come avere letto, luogari semplice cartolina, giornale. Vedrai così non completamente spergiura. Infatti... Sempre tua. c 8240

SE calsiavi fanciulla ricca, animo popolata sogni, disposta conoscere, scopo matrimonio, con trentenne distintissimo [illegible] intenzioni, scriva: Tessera 22518, posta. c 8215

TRENTACINQUENNE sano, presenza, posizione, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina, vedova, buona, piacente, casalinga. Serietà, segretezza. — Inserzione 8252, posta, Torino. 8252

VENDO scaffali, bicicletta uomo, peso, occasione. — Monghi, Sant'Anselmo, 26. c 22502

VENDONSI in blocco mobili ufficio, suppellettili varie. — Portinaio, Mazzini, 45. 22471

42ENNE, vedovo, tre bambini; splendida posizione, conoscerebbe signorina, vedova, scopo matrimonio. — Scrivere fermo posta 143 P., Torino. 22513

Lezioni e Traduzioni — 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A lire 40 garantisco patente chauffeur. — Via Cibrario, angolo via Chiuse, 4. 22319

CONTABILITA' doppia, americana, Stenografia, dattilografia, acceleratissimi corsi praeci individuali, impartiti signora, cinque mensili, diplomi. — Madama Cristina, 82. c 22536

CONVERSAZIONI inglese, francese scambierebbe militare marina con distinta signora. — Scrivere casella 1154 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 22143

DIPLOMA ragioniere conferisce Istituto commerciale superiore autorizzato. Sessioni speciali unicamente mezzo esami. — Scrivere per schiarimenti, programma, casella postale 222, Milano. c 20117

LA «Scuola Nazionale Chauffeurs» avvisa gli aspiranti automobilisti che i corsi per prendere patente governativa si incominciano tutti giorni dalle 8 antimeridiane alle 22. — Andrea Doria, 21. c 8182

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori — 10

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

ACCETTEREI rappresentanze, depositi, viaggerei per seria Ditta qualunque articolo, preferibilmente alimentari. — Libretto postale 310, Torino. c 22446

PER Torino cercansi rappresentanze generi alimentari e droghe, olii, saponi, marsala e vermouth; disponendo cauzione. — Scrivere II. D., via Madama Cristina, 27. 22457

PIAZZISTA bene introdotto, vasta clientela Torino e provincia, con proprio ufficio e magazzino in posizione centrale, causa mancanza proprio articolo, cerca rappresentanze qualunque genere. — Scrivere Armando, via Ospedale, 8, Torino. 22460

Alberghi e Stazioni Climatiche — 11

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

BACS. Splendida spiaggia affitta ville, appartamenti. — Stabilimento Lazzaro, in Fiumicino. 7750 G

BORGO Verezzi, presso Alassio. Pension Riviera, già Pension International. Splendida spiaggia con cabine proprie, 40 camere, luce elettrica. Prezzi modici. — Direttore Riva Pietro. 7833

LIMONE-Piemonte, 1010. Hôtel Europa, comfort moderno, splendida posizione; pensione prezzi modici; riduzioni famiglia. 8237

MOSSO Santa Maria (Biella), posizione tranquilla, Hôtel Bellevue; pensione 6.50, 7. Prospetti. 7835

ZOAGLI presso Rapallo, Hôtel Nave, amena posizione salubre, pensione 7. c 8103

Automobilismo, Sport, Biciclette — 13

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.

ACQUISTEREBBESI automobile torpedo, preferibile Lancia, purchè vera occasione. — Offerte dettagliate casella postale 505, Genova. 8097 G

BICICLETTA bellissima, rara occasione, vendo lire 100; urge. — Via Franco Bonelli, 15. c 22505

BICICLETTA ottime condizioni vendo prezzo vera occasione. — Bestero, via Borgo Dora, 12. c 8209

CERCANSI automobili in buono stato occasione. — Gola, via Ospedale, 4 bis. c 22463

COMPERO automobile occasione anche inservibile. — Scrivere Scuola Chauffeurs via Chiuse, 4. 22311

LANCIA 15-20 tipo sport, Lancia 20-30 torpedo con dinamo Cav. vendo. — Via Consolata, 7. 22439

MOTOCICLETTA 7 HP. bicilindrica, cambio, debrayage, vendo urgente causa militare. — Via Gazometro, 4.

MOTOCICLETTA Bigat. debrayage, HP. 4 1/2, quasi nuova. — Via Bidone, 17, Dorogillo. c 22458

MOTOSACOCHE 4 1/2 tandem, Motoluto 2 cilindri 3 1/2 vendo. — Lusso, via Cenna, 109. c 22460

MOTO 3 HP., buonissimo stato, straoccasione. — Sarro, corso Raccongi, N. 25. c 22447

FIAT 15-20 1915 indadesi oppure Bailon acquistato. — Cogliera, posta, Torino. 8084

PEZZI ricambio motori Mag. Zeiss, magneti Bosch, Ruthardt, accessori. — Via Alpi, 9, piano terreno. c 22451

PICCOLA vetturetta monocilindrica in buonissimo stato vendesi. — Via Miglietti, 4, Torino. 8074

SIRENA autovera compero occasione. — Offerte casella 246, Haasenstein e Vogler, Torino.

SPIDER 3000, accoppiati HP. 12, qualunque prova. — Mattore, Genova, 2. c 22449

TIPO I Fiat chassis oppure carrozzato quattro posti vendesi occasione. — Cavour, 21. c 8181

VETTURETTA automobile d'occasione cercasi. — Offerte dettagliate a casella 1107 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 22432

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

L'ottimo dei purganti, efficace depurativo del sangue [illegible] perfettamente l'intestino, guarisce la stitichezza, di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 50 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

CHININA BANFI alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

GIOCATORI

Offrovi TRE METODI PERPETUI assolutamente scientifici per vincere l'ambo o terno, in tre soli numeri, certo, ogni settimana. Non riceverete rimborso costo. Invio racc. contro vaglia di sole lire 3.50. Massima precisione. — Vaglia: CARLO MAINOLFI, ROTONDI. c 8153

GHIACCIAIE

SIGISMUND - Torino, via XX Settembre, 44 9209

Hôtel France

TORINO - Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1. Pensione L. 60 — Colazione L. 2.— Minestra - Piatto guernito - Dessert - Vino compreso. — 10 tagliandi per colazioni L. 18. — Camera da L. 2 in più — Pensione con camera L. 115. 3065

Lire 5 MILA

Guadagnerete sicuramente chiedendo subito cognizioni vincere unico TERNO SECCO, una ruota, compenso dopo: STANISLAO BRUNI, VICO LUNGO S. ANTONIO ABATE, 23, NAPOLI. 8215

L'Edizione 1916 della Guida Commerciale ed Amministrativa di TORINO

Anno 88° — Anno 88°

contenendo circa 70.000 indirizzi di persone e case inclusi nel territorio della città, rende affatto inservibile le edizioni precedenti.

Il vol. di oltre 1800 pag. con 165 ritratti, legato in tela e oro, contenente la nuova Pianta della Città, a colori, aggiornata, costa L. 10.

Dirigersi alle Librerie G. B. PARAVIA e C. Via Garibaldi, 23 - TORINO - Via Arsenale, 20.